COMPRENSORIO DEL CERVO DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO-ROMAGNOLO (A.C.A.T.E.R.) CENTRALE

(Città Metropolitana di Bologna, Città Metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia)

ANALISI CONSULTIVA STAGIONE FAUNISTICO-VENATORIA 2015-16

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO DI GESTIONE DEL CERVO 2016-2017

Introduzione

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale della stagione venatoria 2015-2016. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici ai rispettivi territori di riferimento laddove previsto.

L'elaborato contiene inoltre lo strumento di programmazione delle attività gestionali del cervo per il Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale, come previsto dalla normativa vigente, e risponde agli obbiettivi gestionali pianificati per il medio periodo attraverso il Piano Poliennale di Gestione 2009-2014, prorogato in quanto parte integrante dei Piani faunistico-venatori Provinciali in corso di validità nelle more dell'approvazione dei Piani Faunistici regionali in fase di predisposizione. Il PAO è costituito da alcune parti generali, comuni per tutti gli Enti che costituiscono il Comprensorio, e da altre specifiche per le singole realtà Provinciali.

In particolare alla luce di quanto sopra esposto, le eventuali azioni gestionali per il cervo non contenute nel presente Programma Operativo, dovranno essere sottoposte all'attenzione della Commissione Tecnica per una valutazione di coerenza con gli obbiettivi gestionali, e successivamente essere approvate dalla Commissione di Coordinamento previa integrazione del documento in oggetto.

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola Provincia e di dimensione sub-Provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio;
9. gli eventuali interventi di cattura.

1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2015-2016

1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale

1.1.1 Areale di distribuzione

L'areale del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla primavera del 2016, è pari a 1.613 chilometri quadrati, e comprende una vasta porzione di territorio a cavallo della dorsale appenninica. Interessa i territori di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportata in tabella1.1 e descritta nel grafico 1.1. Rispetto al 2015 ci sono alcune variazione esclusivamente sulla Città Metropolitana di Bologna che rafforza la presenza nelle porzioni più periferiche dell'areale storico.

Nella tavola 1.1 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo per la stagione faunistico-venatoria 2016-2017, che comprende oltre all'areale conosciuto anche le porzioni di territorio in cui potenzialmente sarà possibile evidenziare la presenza della specie.

	Maglie di presenza stabile o stagionale	percentuale
Bologna	751	46,6%
Pistoia	463	28,7%
Prato	158	9,8%
Firenze	77	4,8%
Confine	164	10,2%
Totale	**1.613**	**100,0%**

tabella1.1: distribuzione Provinciale del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2016

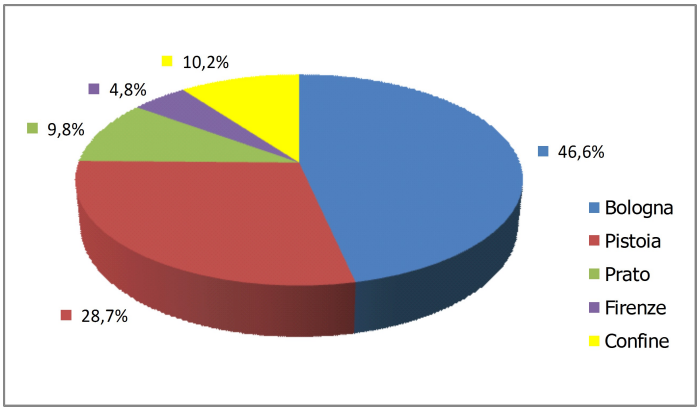

grafico 1.1: distribuzione percentuale per Provincia del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2016

Come si osserva, una percentuale di poco superiore al 10% è posta a cavallo delle province interessate dalla gestione, mentre una piccola parte (2% circa) dell'areale è condiviso con province che hanno da poco avviato la gestione della specie.

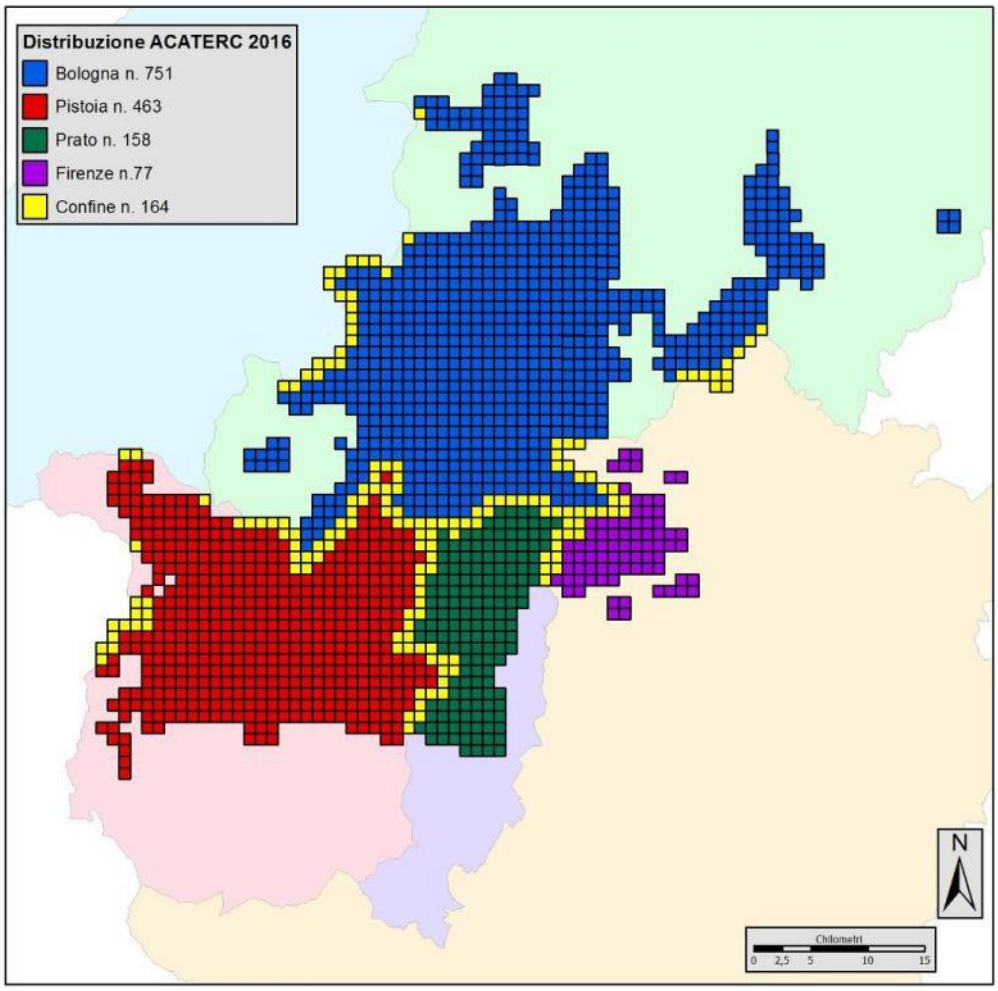

tavola 1.1: distribuzione del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2016

L'areale di distribuzione del cervo nella Città Metropolitana di Bologna è cambiato rispetto all'anno precedente. Si sono concretizzati i tentativi di espansione verso sud-ovest, lungo il vasto tratto boscato montano di confine con Pistoia: in particolare stanno diventando sempre più comuni avvistamenti di femmine e piccoli nel Granaglionese e nel Lizzanese (compreso il Parco Regionale del Corno alle Scale). Nelle zone dell'Imolese, cioè nella parte orientale dell'areale, si verificano osservazioni ormai regolari di alcuni cervi tra Castel del Rio e Fontanelice e talvolta più in basso. I nuclei satellite stanno evidenziando un rafforzamento delle presente con l'interessamento di nuove maglie.

1.1.2 Areale riproduttivo

L'areale riproduttivo del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla stagione di bramito del 2015, è pari a 666 chilometri quadrati, e comprende una percentuale di circa il 41,4% dell'areale complessivo della popolazione. L'areale si riconferma di tipo "pulsante", con contrazione nel periodo autunnale ed espansione a fine periodo riproduttivo. Interessa, anche se con densità di attività molto diverse, i territori di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportato in Tabella 1.2 e descritto nel grafico 1.2. Rispetto al 2014, l'areale non si è incrementato in modo significativo, ma ci sono nuovi nuclei di bramito disgiunti da quello principale anche in Provincia di Pistoia e nella Città Metropolitana di Bologna si stanno consolidando gli areali periferici. Nella tavola 1.2 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo di monitoraggio della specie con la tecnica del conteggio dei maschi al bramito per la stagione faunistico-venatoria 2016-2017, mentre nella tavola 1.3 è possibile visualizzare l'areale di bramito sovrapposto all'areale di distribuzione.

	Maglie di presenza attività riproduttiva	**percentuale**
Bologna	228	34,2%
Pistoia	190	28,5%
Prato	131	19,7%
Firenze	52	7,8%
Confine	65	9,8%
Complessivo	**666**	**100,0%**

Tabella 1.2: distribuzione Provinciale dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2015

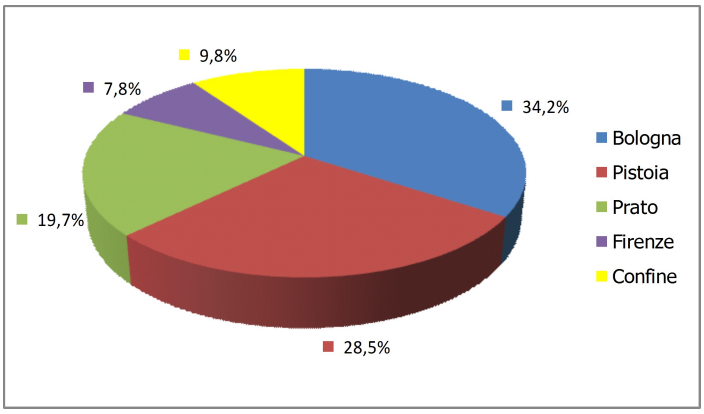

grafico 1.2: distribuzione percentuale per territorio dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2015

Di particolare importanza è l'osservazione che una porzione di territorio rilevante (anche se in termini percentuali appare ridotta è noto che vi si concentra la maggiore attività riproduttiva), è posta a cavallo delle diverse amministrazioni, e pertanto la pianificazione delle attività di conteggio deve essere effettuata in contemporanea in quelle aree.

Per gli areali disgiunti della fascia collinare della Città Metropolitana di Bologna, si specifica che la maglia che indica attività riproduttiva ha il solo scopo di evidenziare che è stata rilevata la presenza di maschi adulti, ma che, come avviene spesso in condizioni di bassa densità, non è stata riscontrata attività regolare di bramito; ciò naturalmente non significa che in quell'area non possano essersi verificati degli accoppiamenti.

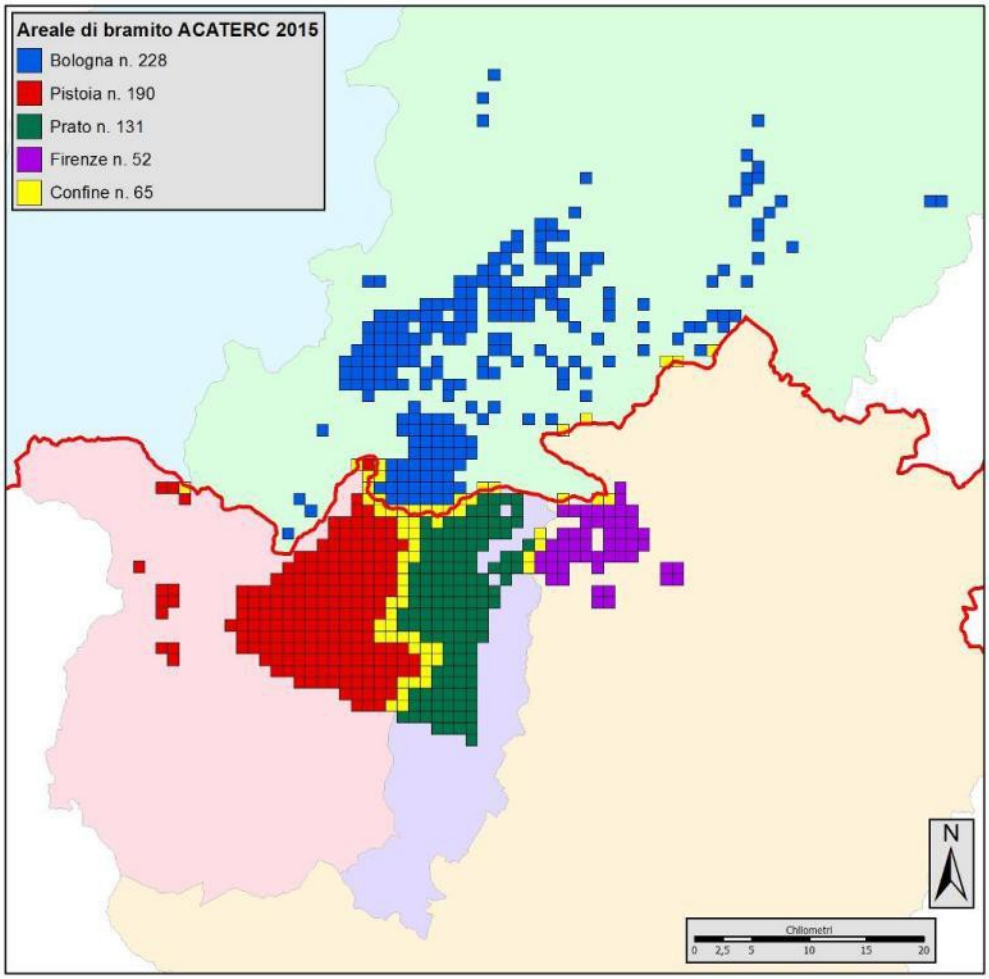

tavola 1.2: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2015

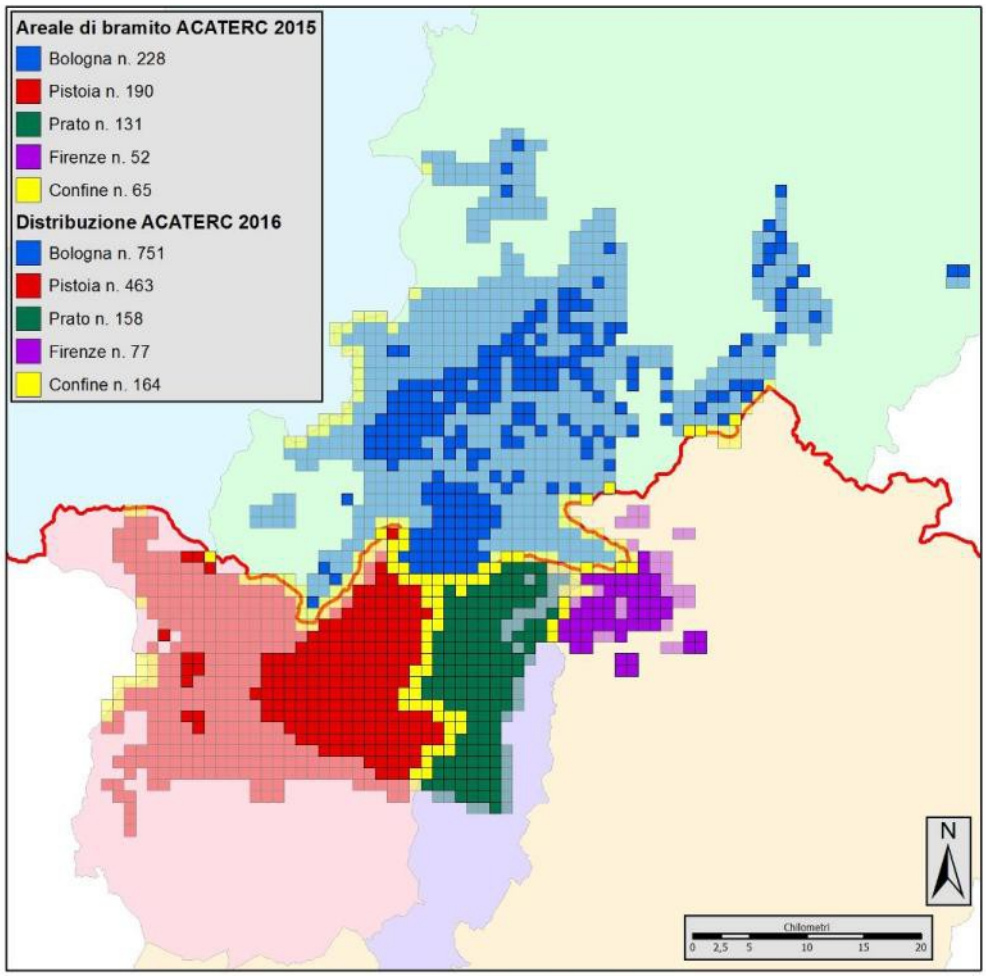

tavola 1.3: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2015 in confronto con l'areale distributivo

1.2 Risultati del monitoraggio

1.2.1 Conteggi al bramito 2015

La stima di popolazione effettuata con il metodo del censimento al bramito ha, come tutti i sistemi di monitoraggio conosciuti, pregi e difetti. Uno dei pregi principali è quello di permettere di ricavare stime di popolazione anche in territori con elevati coefficienti di boscosità come nel caso della dorsale appenninica. I limiti principali sono costituiti dalle difficoltà della raccolta dati su areali molto ampi e dalla necessità di avere a disposizione il dato di struttura di popolazione, informazione senza la quale lo sforzo di campionamento mirato alla conoscenza del numero di maschi bramitanti, risulta perfettamente inutile. Nel caso del Comprensorio ACATER Centrale si può fare affidamento su serie storiche di dati che non trovano eguali in Italia per numero di anni e superficie monitorata. È questo il motivo per il quale si ritiene che i dati raccolti nel corso degli anni siano particolarmente importanti per evidenziare i trend di popolazione, anche se il numero degli animali sul territorio potrebbe non essere esatto. Nel corso degli anni cambiano però anche gli areali riproduttivi,

e con essi le superfici monitorate; è questo il motivo per cui il dato più significativo è rappresentato dalla densità per area piuttosto che dal numero assoluto. Nella tabella1.3 vengono riportati i dati per gli ultimi otto anni, dal 2008 al 2015 compresi.

		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PT	Nr. Maschi bramitanti totale	167	142	178	168	182	206	153	187
	Kmq censiti	130,93	138,40	138,80	132,50	137,24	123,94	153,37	153,37
	Densità su areale censito	1,28	1,03	1,28	1,27	1,32	1,66	1,00	1,21
	Densità su areale riproduttivo totale	0,86	0,63	0,77	0,72	0,97	1,02	0,66	0,98
PO	Nr. Maschi bramitanti totale	116	118	112	119	157	126	135	121
	Kmq censiti	77,16	85,06	97,18	133,97	130,40	134,36	134,50	135,50
	Densità su areale censito	1,50	1,38	1,15	0,89	1,20	0,94	1,00	0,89
	Densità su areale riproduttivo totale	0,78	0,84	0,80	0,83	1,08	0,80	1,03	0,92
FI	Nr. Maschi bramitanti totale	16	21	26	32	26	32	31	39
	Kmq censiti	21,38	21,38	27,32	31,96	46,76	61,17	61,50	62,1
	Densità su areale censito	0,75	0,98	0,95	1,00	0,56	0,52	0,50	0,63
	Densità su areale riproduttivo totale	0,41	0,50	0,54	0,56	0,44	0,62	0,60	0,75
BO	Nr. Maschi bramitanti totale	156	158	126	158	180	178	186	175
	Kmq censiti	211,45	216,95	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88
	Densità su areale censito	0,74	0,73	0,52	0,53	0,75	0,75	0,78	0,73
	Densità su areale riproduttivo totale	0,74	0,73	0,52	0,53	0,75	0,75	1,08	1,01

tabella1.3: superfici monitorate e densità di maschi bramitanti nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2008 al 2015

1.2.2 Stima della struttura di popolazione

La conoscenza della struttura di popolazione, come più volte ricordato, rappresenta l'elemento essenziale per ricavare una stima di popolazione a partire dal numero di maschi adulti bramitanti, contati durante il picco dell'attività di bramito. Negli ultimi anni la raccolta di questo dato ha sempre rappresentato un elemento di difficoltà legato a diversi fattori tra i quali:

α) diversa osservabilità delle classi di sesso ed età nel corso delle stagioni;

β) mancanza di sessioni di osservazione finalizzate alla raccolta di tali dati;

χ) scarsa omogeneità nella classificazione delle diverse classi di età, in particolare per i maschi.

Il primo fattore è legato all'etologia della specie, che spinge le diverse classi di sesso e di età ad occupare lo spazio in modo diverso nell'arco dell'anno, oltre ad avere diversi gradi di "confidenza" nei confronti dell'uomo.

I dati di struttura raccolti nel corso degli anni evidenziano comunque una percentuale di maschi adulti significativamente diversa rispetto a quella ricavata dalle osservazione dei primi anni di monitoraggio, che si assestava attorno a valori prossimi al 19%.

I dati raccolti nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, forniscono un valore pari a 15,3% di maschi adulti sul totale della popolazione, utilizzando solo i dati raccolti nel periodo considerato (luglio-novembre)(Tabella 1.4). Unico limite di questo dato, è che il campione non è abbastanza elevato per essere considerato completamente affidabile.

	n	**P**	**FG**	**FA**	**MG**	**MS**	**MA**	**Ind**
N°	287	72	19	98	19	19	41	19
%	--	26,9	7,1	36,6	7,1	7,1	15,3	--

Tabella 1.4: struttura di popolazione del cervo attraverso le osservazioni effettuate nel periodo luglio-novembre nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone nel 2008-09 (P=piccoli; FG=femmine giovani; FA=femmine adulte; MG=maschi giovani; MS=maschi subadulti; MA=maschi adulti; Ind =indeterminati).

Se si osservano i dati raccolti in Provincia di Pistoia dal 2003 al 2009, si trova una situazione molto simile ma con il dato riferito all'intero anno solare (Tabella 1.5). Se si utilizzano i dati del periodo più corretto per compensare i diversi gradi di osservabilità, si trova un valore per i maschi adulti pari al 15,5% e considerando la mole di dati raccolti (oltre 4.000 osservazioni tra luglio e dicembre), si può reputare il dato abbastanza prossimo alla realtà; tale valore risulta inoltre in linea con quanto osservato nell'esempio precedente, e con quanto rilevato in altre realtà appenniniche monitorate in modo intensivo.

	N	**P**	**FG**	**FA**	**MG**	**MS**	**MA**
n°	5.935	1.398	584	1.885	521	789	758
%		23.6	9.8	31.8	8.8	13.3	12.8

Tabella 1.5: dati annuali di struttura raccolti negli anni 2003-2009 in Provincia di Pistoia.

Il dato ricavato in Provincia di Prato evidenzia un valor percentuale medio dei maschi adulti di circa il 9%, i dati sono stati raccolti dal mese di agosto al mese di marzo, nel corso della stagione venatoria 2015-16, e ad aprile 2016 nel corso dei censimenti notturni; sono state elaborate osservazioni complessive per oltre 1.600 campioni (Tabella 1.6).

Valutato separatamente il dato dei maschi adulti risulta del 16,6% nel periodo venatorio e del 10,5% nel periodo primaverile. Si ritiene, visto l'ampiezza del periodo di osservazione, sicuramente più corretto il dato di 16,6 % di maschi adulti sul totale della classi di età e sesso.

	N	P	FA-FG	MG	MS	MA
n°	1.676	396	874	89	171	146
%		23,6	52.1	5,3	10.2	8.7

Tabella 1.6: dati di struttura raccolto nella s.v. 15-16 in Provincia di Prato

In Provincia di Pistoia, in contro tendenza rispetto a quanto evidenziato fino ad ora, si nota invece che le percentuali di maschi adulti sono più alte in base ad osservazioni effettuate durante tutto l'anno (Nicoloso, *com. pers.*) raggiungendo valori prossimi al 18%. Tali dati si rivelano però molto utili per evidenziare il fatto che i valori possono variare nel tempo e nello spazio in funzione di diversi fattori legati da un lato alla dinamica di popolazione e dall'altro alle caratteristiche ambientali e di osservabilità.

1.2.3 Stima della consistenza di popolazione

Come ampiamente spiegato nel paragrafo precedente, il dato di struttura rappresenta l'elemento più importante per la stima di popolazione, una volta ricavato il numero certo di maschi in bramito.

Dai dati ottenuti con i conteggi al bramito durante la stagione riproduttiva, sono stati sottratti tutti gli animali abbattuti nel corso della stagione faunistico-venatoria 2015-2016, ed inoltre sono state effettuate stime di consistenza complessive integrando le informazioni disponibili per i singoli territori. In questo modo sono stati utilizzati anche i dati delle osservazioni da punti vantaggiosi sul primo verde per la Città Metropolitana di Bologna, o i conteggi notturni con il faro per la Provincia di Prato. Per la Città Metropolitana di Bologna la stima elaborata a partire dai conteggi autunnali al bramito del 2015 (ricalcolata tenendo conto dei prelievi e di altri decessi noti) è risultata piuttosto diversa dai conteggi primaverili da punto fisso vantaggioso. Va naturalmente ricordato che l'affidabilità del censimento al bramito è condizionata dalla bontà della copertura del territorio e delle ricostruzioni della struttura demografica, mentre i censimenti primaverili per osservazione su area aperta sono influenzabili dalla mobilità degli animali che può portare a conteggi multipli; inoltre in primavera nelle zone vicine al confine con la Toscana le osservazioni finiscono per intercettare momentaneamente anche una parte di esemplari che stazionano quasi tutto il tempo sul versante sud e che approfittano del primo verde per recuperare le condizioni fisiche. La stima elaborata per Bologna a partire dai conteggi al bramito è di circa 1.370 cervi durante il picco degli amori (ipotesi più elevata), valore che si traduce a fine inverno in circa 915 capi (1.370 – 441 prelievi legali dopo gli amori – 13 esemplari morti nello stesso periodo per bracconaggio e altre cause). La stima complessiva derivata dai censimenti al primo verde è invece intorno ai 1.700 capi. Considerando che il censimento al bramito ha sicuramente

sottostimato la popolazione e che il censimento primaverile tende a sovrastimare, si può ipotizzare in prima approssimazione per la consistenza numerica minima totale 2016 prima dei parti in Città Metropolitana di Bologna di circa 1.400 capi. Le difficoltà nello stimare la consistenza numerica del cervo nella Città Metropolitana di Bologna e di capirne le dinamiche in presenza di prelievo, sono insite nei metodi di conteggio ma sono anche accentuate dalla vastità dell'areale, dalla polverizzazione dei nuclei periferici, dalle forti differenze di densità tra aree storiche altamente vocate e aree meno idonee, tra aree protette e non protette, tra AFV e ATC, e dai movimenti stagionali. La sotto-popolazione bolognese fa inoltre parte di un sistema aperto, in cui alla presumibile alta natalità fa da contrappeso la pressione venatoria, ma in una pressochè continua dispersione di animali dal versante toscano, per il forte richiamo costituito dalle estese aree aperte a cereali e foraggere del Camugnanese.

I dati ottenuti con i conteggi, che si riferiscono alla sola superficie campionata, è stato esteso a tutto l'areale distributivo ottenendo un dato di consistenza primaverile minima per il 2016 compresa tra un minimo di 2.850 ed un massimo di 3.367 capi, con una sostanziale stabilità rispetto a quanto rilevato nella stagione precedente. Il dato deve essere considerato per l'intero areale, infatti entro Provincia le tendenze sembrano essere molto diverse. In Provincia di Pistoia si evidenzia un recupero della popolazione rispetto al monitoraggio della stagione precedente, dovuto presumibilmente a motivi casuali che possono influenzare il dato raccolto con i conteggi, mentre in altri contesti si assiste ad una debole contrazione.

1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria

Di seguito verranno illustrati i risultati della gestione per la stagione faunistico-venatoria 2015-2016 prima a livello comprensoriale, e poi per singola realtà Provinciale.

1.3.1 Organizzazione dei distretti

Come prevede il Regolamento per la gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Centrale, il territorio occupato dalla specie viene suddiviso in Distretti di Gestione. Gli stessi devono avere una dimensione adeguata al fine di pianificare al loro interno gli obbiettivi gestionali che si intende perseguire per aree differenziate in funzione dell'impatto della specie sulle attività antropiche e non solo. Nella Tabella 1.7 si possono visualizzare i dati riferiti ai distretti nelle diverse provincie, che come è logico attendersi in una gestione di tipo adattativo, hanno subito modifiche nel corso degli anni.

		2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16
PT	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	29	29	77	77	77	95	95
	Sup totale (ha)	18.528	18.528	42.295	42.295	42.295	52.651	52.651
PO	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	9	9	9	9	9	9	9
	Sup totale (ha)	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093
FI	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	15	15	15	15	15	15	15
	Sup totale (ha)	50.453	50.453	50.453	50.453	50.453	50.453	50.453
BO	N° distretti	6	6	6	7	7	7	7
	N° zone	51	52	53	53	53	53	53
	Sup totale (ha)	93.848	93.848	93.848	93.848**	93.848**	93.848**	93.848**
ACATER Centrale	N° distretti	9	9	9	10	10	10	10
	N° zone	102	102	154	153	153	172	172
	Sup totale (ha)	185.922	185.922	209.689	209.689	209.689	220.045	220.045

**= superficie realmente operativa

Tabella 1.7: organizzazione dei distretti nel Comprensorio ACATER Centrale dalla stagione faunistico-venatoria 2009-10 al 2015-16

Si precisa che laddove esistenti, le AFV, sono state inserite e conteggiate come zone all'interno del distretto in cui ricadono. La superficie totale dei distretti, è superiore a quella dell'areale distributivo (2.200 kmq contro 1.613) e ciò dipende dal fatto che in alcuni contesti la pianificazione per distretti è già stata prevista anche laddove il cervo non è attualmente presente. Di seguito il dettaglio per le singole Provincie.

1.3.1.1 Provincia di Pistoia

Il cervo in Provincia di Pistoia è stato gestito, a partire dall'avvio della gestione in un unico distretto di gestione denominato PTDC01. La superficie complessiva del distretto era pari a 18.197 ettari mai variata nel periodo considerato. Fino alla stagione venatoria 2007-2008 compresa il distretto era suddiviso in 23 unità, che è stato poi suddiviso in 29 subunità di prelievo di dimensioni variabili tra 262 i e i 957 ettari (Tabella 1.8 e tavola 1.4). La suddivisione di alcune delle sottozone preesistenti è stata dettata dalla necessità di avere a disposizione aree più congegnali per la pianificazione dei prelievi in funzione dei danni alle colture agricole. Per la stagione venatoria 2011-2012 è stata realizzata l'estensione del Distretto unico all'intera area vocata alla specie come da PFVP vigente. Il distretto è stato suddiviso in 6 Unità di Gestione (UdG o Zone), corrispondenti alle unità territoriali di gestione del capriolo, daino e muflone già consolidate nel tempo. Ogni UdG è ulteriormente suddivisa in sub unità di gestione per una corretta pianificazione dei prelievi.

La suddivisione del distretto in UDG e sub unità di diverse conformazioni e dimensioni, ha tenuto conto delle tipologie ambientali, oltre che delle esigenze di pianificazione del prelievo. Il nuovo Piano Faunistico Venatorio, approvato a gennaio 2014, prevede un diverso assetto territoriale in seguito alla diversa definizione delle aree vocate, la cui applicazione ha interessato per la prima volta la stagione venatoria 2014-2015. Con il nuovo assetto territoriale sono stati completamente rivisti i confini dei distretti e delle sottozone, oltre ad una nuova suddivisione del territorio in area vocata e non vocata. Attualmente vi sono 5 distretti per gli ungulati in area vocata e 3 in area non vocata, oltre ad un ultimo distretto in area non vocata dove viene esercitato il solo prelievo del cinghiale in forma di controllo. Il cervo viene gestito in un unico distretto suddiviso in 8 UdG che a loro volta sono suddivise in sub unità. Le Unità di Gestione dalla 1 alla 5 prevedono la gestione conservativa della specie, mentre quelle dalla 6 alla 8 la gestione non conservativa. Vista la distribuzione ancora non omogenea della specie su tutta l'area non vocata, allo stato attuale sono state attivate solo le sottozone dove vi è presenta accertata od occasionale della specie, anche se non è vietato il prelievo nelle altre qualora se ne presenti l'occasione. Di fatto la possibilità di effettuare il prelievo nelle sottozone non ancora attivate è molto remota in quanto l'unica forma di caccia prevista è quella da altana e nelle sottozone non ancora attivate non vi è la presenza di queste strutture. La recente approvazione della Legge obbiettivo 10/2016 della RT potrà in parte modificare questo assetto territoriale, anche se il lavoro fatto in precedenza per la definizione delle aree vocate e non vocate non dovrebbe subire modifiche sostanziali.

Distretto	Sottozona	Ettari
1	0101	276
1	0102	518
1	0103	339
1	0104	462
1	0105	864
1	0106	891
1	0107	506
1	0108	681
1	0109	411
1	0110	688
1	0111	260
1	0112	715
1	0113	619
1	0114	444
1	0115	479
1	0116	348
1	0117	710
1	0118	305
1	0119	894
1	AF02	111
2	0201	261
2	0202	409
2	0203	456
2	0204	555
2	0205	624
2	0206	428
2	0207	599
2	0208	973
2	0209	837
2	0210	609
2	0211	903
3	0301	652
3	0302	497
3	0303	381
3	0304	469
3	0305	456
3	0306	427
3	0307	487
3	0308	431
3	0309	372
3	0310	434
3	0311	405
3	0312	591
3	0313	305
3	0314	401
3	0315	520
3	0316	403
3	0317	365

Distretto	Sottozona	Ettari
3	0318	299
3	0319	510
3	0320	502
3	0321	499
3	0322	345
3	AF04	786
4	0401	341
4	0402	661
4	0403	597
4	0404	612
4	0405	344
4	0406	594
4	0407	463
4	0408	751
4	0409	363
4	0410	459
4	0411	767
4	0412	637
4	0413	472
4	0414	554
4	0415	853
4	0416	578
4	0417	896
5	0501	793
5	0502	621
5	0503	782
5	0504	1109
5	0505	1040
5	0506	974
5	0507	1153
5	0508	865
5	0509	1018
7	0701	487
7	0702	530
7	0704	353
7	0706	376
7	0707	492
7	0708	428
7	0712	328
7	0719	272
7	AF01	375
7	AF03	265
8	0802	570
8	0803	314
8	0807	499
8	0810	638
8	0811	720

Tabella 1.8: superfici delle sub unità del distretto PTDC01 nella stagione venatoria 2015-2016

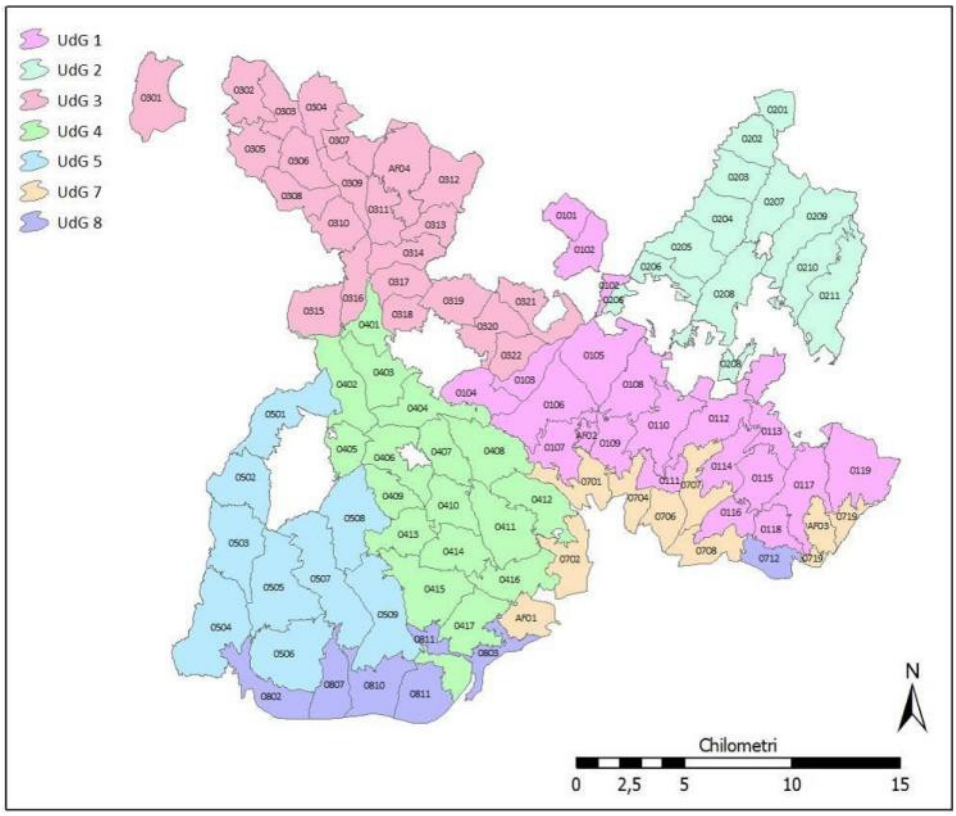

tavola 1.4: cartografia del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2014-2015, con le 5 UdG in area conservativa e le 2 UdG in area non conservativa, suddivise in subunità (per le UdG 7 e 8, sono state illustrate solo le sottozone effetivamente utilizzate per il prelievo)

1.3.1.2 Provincia di Prato

Il cervo in Provincia di Prato viene gestito attualmente all'interno di un unico distretto di gestione denominato PODC01. La superficie complessiva del distretto è pari a ha 23.094, suddiviso in 9 Unità di Gestione di dimensioni variabili tra 1.499 i e i 4.599 ettari (tabella1.9 e tavola 1.5), mai variate nel periodo considerato (il termine UDG, adottato dalla stagione faunistico venatoria 2011-2012 è sinonimo di "zone" ai fini del regolamento vigente in Provincia di Prato). Solo l'UDG zona di Rio Buti-Calvana non è attualmente gestita con i prelievi per la totale assenza di cervi nei suoi territori.

codice UDG	denominazione	ha	caccia
40	La Rasa	1.499	aperta
41	Gavigno	2.470	aperta
42	Cavarzano	2.922	aperta
43	Sasseta	1.791	aperta
44	Migliana	4.599	aperta
45	Vernio	2.001	aperta
46	Montemurlo	2.243	aperta
47	La Foresta	1.548	aperta
48	Rio Buti, Calvana	4.021	chiusa

tabella1.9: denominazioni e superfici delle U.D.G. del distretto PODC01

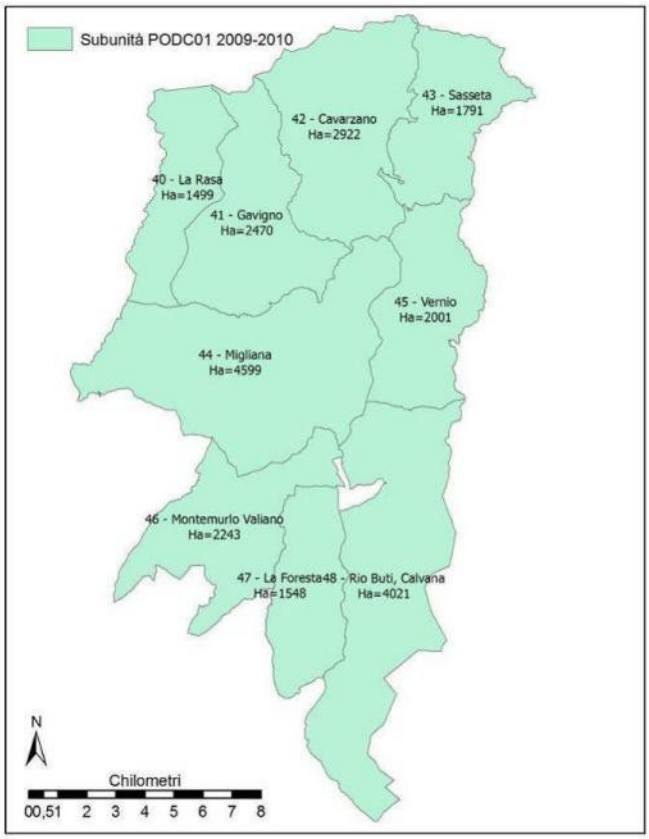

tavola 1.5: cartografia del distretto P0DC01, invariato dal 2009-2010

1.3.1.3 Città Metropolitana di Firenze

Nella porzione occidentale appenninica e pre-appenninica della Città Metropolitana di Firenze il cervo è stato regolato all'interno del distretto di gestione denominato FIDC02. Risulta suddiviso in 15 UDG (ex Zone di gestione), di dimensioni variabili tra 435 i e i 5.516 ettari (tabella1.10 e tavola 1.6), per una superficie complessiva di circa Ha 52.000; in 7 UDG, per un totale di circa 31.000 Ha, è prevista la gestione anche attraverso l'attività venatoria

Nel FIDC02 sono presenti tre aziende faunistiche venatorie Panna, Dogana e Traversa già autorizzate dalla stagione 2009-2010 al prelievo dei capi nei loro territori.

Codice U.D.G.	denominazione	ha	caccia
1	Monte Canda	5.516	aperta
2	Bordignano	3.788	chiusa
3	Bruscoli	4.618	aperta
3 bis	La Traversa	435	aperta
4	Castro San Martino	4.314	aperta
5	Moscheta	5.655	chiusa
6	Rapezzo	2.968	chiusa
7	La Faggiola	2.028	chiusa

9	La Bastia	4.793	chiusa
14	Panna	5.965	aperta
14 bis	Afv Panna	856	aperta
15	Grezzano	3.804	chiusa
16	Ronta	2.259	chiusa
13	Migneto	4.746	aperta
13 bis	Afv Dogana	519	aperta

tabella1.10: denominazioni e superfici delle UDG/zone del distretto FIDC02

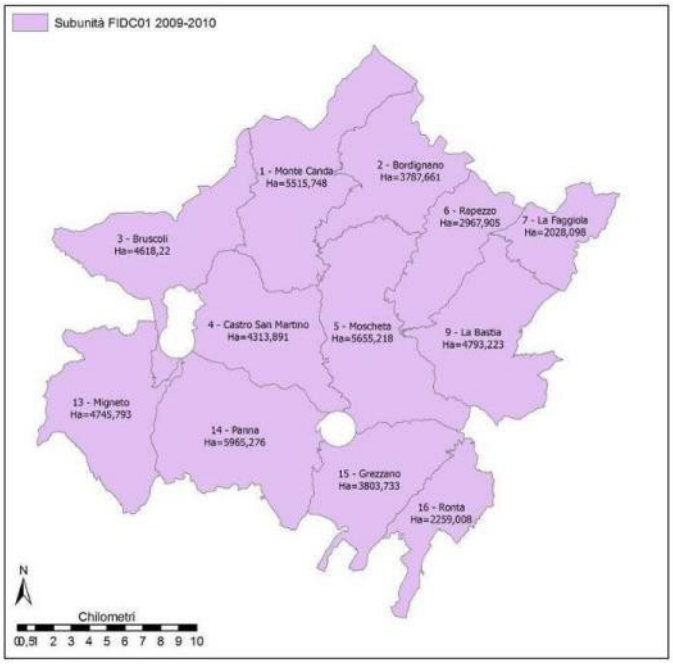

tavola 1.6: cartografia del distretto FIDC02, invariato dal 2009-2010

1.3.1.4 Città Metropolitana di Bologna

Il cervo nella Città Metropolitana di Bologna per il quarto anno è stato gestito in sette distretti. Il vecchio distretto BODC4 era stato infatti suddiviso in una parte occidentale (nuovo BODC4, Monzuno-Rioveggio) e in una orientale (BODC7, Campeggio, Monterenzio e Imolese) per migliorare la struttura organizzativa. I distretti sono tutti suddivisi in sotto-zone, per ora complessivamente 58 operativi (Tabella 1.11). Nell'areale storico principale i distretti sono ripartiti in sotto-zone relativamente piccole (in media di circa 900 ha) che per la loro estensione e configurazione permettono di regolare in modo specifico, "chirurgico", la pressione di caccia.

Distretto	Subzona	Ettari
DC 1	01	1.101
DC 1	02	1.341
DC 1	03	494
DC 1	04	484
DC 1	05	817
DC 1	06	1.302
DC 1	41	526
DC 1	42	944
DC 1	43	368
DC 1	44	341
DC 2	01	1.652
DC 2	02	980
DC 2	03	1.141
DC 2	04	1.417
DC 2	05	1.428
DC 2	06	2.409
DC 2	07	3.636
DC 2	08	1.765
DC 2	09	1.572
DC 2	41	851
DC 3	01	877
DC 3	02	1.202
DC 3	03	1.469
DC 3	05	700
DC 3	06	989
DC 3	07	882
DC 3	08	800
DC 3	09	989
DC 3	10	1.094
DC 3	11	1.218
DC 3	12	1.165
DC 3	13	1.508
DC 3	14	1.012
DC 4	01	2.645
DC 4	02	2.061
DC 4	03	2.957
DC 4	04	1.280
DC 4	05	3.031
DC 4	06	2.514
DC 4	07	4.274
DC 4	08	2.159
DC 4	09	14.960
DC 4	41	557

Distretto	Subzona	Ettari
DC 4	42	891
DC 4	43	786
DC 4	44	574
DC 4	47	530
DC 5	01	109
DC 5	01	380
DC 5	01	2.280
DC 5	41	439
DC 5	42	440
DC 6	01	3.686
DC 6	02	3.577
DC 6	03	4.774
DC 6	04	2.625
DC 6	05	6.498
DC 6	06	6.362
DC 6	41	890
DC 6	42	692
DC 6	43	937
DC 6	44	893
DC 6	45	795
DC 6	46	449
DC 6	47	642
DC 7	01	5.505
DC 7	02	4.623
DC 7	03	5.336
DC 7	04	3.077
DC 7	05	2.428
DC 7	06	2.519
DC 7	07	2.334
DC 7	08	22.784
DC 7	41	451
DC 7	41	1.339
DC 7	42	807
DC 7	42	676
DC 7	43	909
DC 7	43	706
DC 7	44	827
DC 7	45	518
DC 7	46	1.161
DC 7	47	682
DC 7	48	473
DC 7	49	435
DC 7	50	217

Tabella 1.11: distretti e subzone operative della Città Metropolitana di Bologna

Nelle parti periferiche dell'areale, dove i cervi sono più dispersi, le sotto-zone o sono sovrapponibili ad istituti come le AFV o sono più vaste, per permettere ai cacciatori di individuare i piccoli nuclei di cervo mobili sul territorio. Nel BODC6 le sotto-zone dell'ATC si sovrappongono ai distretti del capriolo.

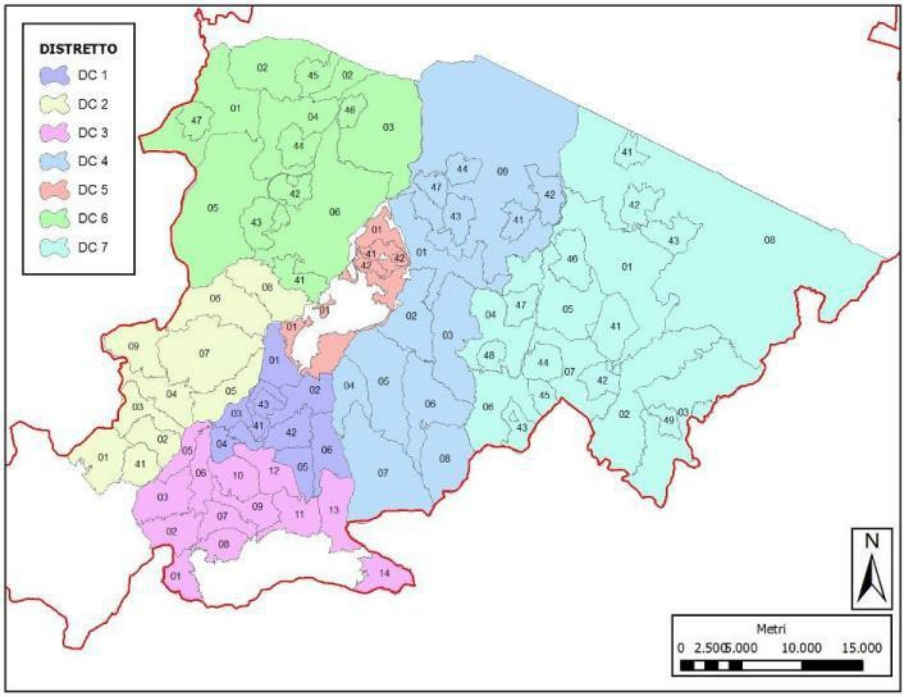

Tavola 1.7: cartografia dei distretti di Bologna dal 2013-2014. La numerazione delle subzone è entro Distretto, mentre quella delle Aziende è entro ATC.

1.3.2 Calendari venatori

Nel PPG 2009-2014, erano stati indicati i seguenti periodi divisi per classi di età e sesso per la caccia al cervo nel Comprensorio ACATER Centrale:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dall'10 agosto al 15 settembre e dal 05 ottobre 15 febbraio
maschi sub-adulti	dal 01 settembre al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 marzo
maschi giovani	dal 05 ottobre al 15 marzo
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 dicembre al 15 marzo

Attualmente le quattro Province dell'ACATER centrale seguono i calendari venatori delle due Regioni.

1.3.3 Piani di prelievo

Gli abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria 2015-2016 vengono di seguito illustrati nella Tabella 1.12.

	Bologna				Prato				Pistoia				Firenze			
	P.P.	**Ass**	**Prel**	**%**	**P.P.**	**Ass**	**Prel**	**%**	**P.P.**	**Ass**	**Prel**	**%**	**P.P.**	**Ass**	**Prel**	**%**
Maschi adulti	50	50	51	102,0	15	13	11	84,6	26	26	14	53,8	16	16	8	50,0
Maschi sub	77	77	54	70,1	21	17	10	58,8	37	37	23	64,9	4	4	1	25,0
Maschi gio	49	49	47	95,9	13	13	11	84,6	23	23	16	69,6	13	13	9	69,2
Femmine ad	164	164	130	79,3	41	40	40	100,0	73	73	63	86,3	4	4	4	100,0
Femmine gio	68	68	43	63,2	16	16	12	75,0	28	28	8	28,6	6	6	5	83,3
Piccoli	208	208	134	64,4	53	53	31	58,5	93	93	30	32,3	5	5	3	60,0
	618	**618**	**459**	**74,3**	**159**	**152**	**115**	**75,7**	**280**	**280**	**153**	**55,4**	**48**	**48**	**30**	**62,5**

Tabella 1.12: riepilogo dei prelievi effettuati durante la stagione venatoria 2015-2016 nel Comprensorio ACATER Centrale

Il piano di prelievo assegnato per la stagione venatoria 2015-2016, pari a 1.105 capi complessivi, è stato pertanto realizzato per una percentuale pari al 68,7% corrispondente ad un numero di cervi prelevati pari a 758 individui. Nel grafico 1.3 è possibile visualizzare l'andamento dei piani nel corso delle 16 stagioni venatorie complessive, dal quale si può osservare che la percentuale di prelievo si è sostanzialmente stabilizzata su valori prossimi al 70%. La percentuale complessiva di prelievo va attribuita a tutte le Provincia anche se con pesi diversi; la Provincia di Pistoia è quella che registra il risultato peggiore in modo cronico nelle ultime 4 stagioni venatorie.

Uno dei fattori va ricercato nella maggiore elusività che i cervi sembrano dimostrare, ma non va esclusa una flessione significativa della popolazione che rende comunque più difficili i prelievi, ma anche l'introduzione delle aree non vocate alla specie ha fatto calare l'interesse per il prelievo nelle aree vocate.

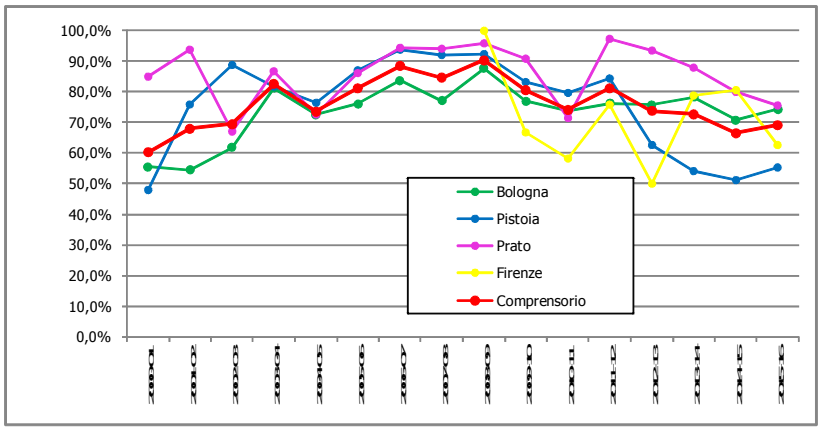

grafico 1.3: andamento delle percentuali di realizzazione dei piani di prelievo dal 2000 al 2015

Per quanto riguarda la realizzazione complessiva del piano di prelievo, è utile evidenziare il fatto che nel corso delle 16 stagioni venatorie che caratterizzano il Comprensorio ACATER Centrale, sono stati assegnati 10.471 (10.088 effettivamente assegnati ai cacciatori) capi, e ne sono stati prelevati 7.622, pari ad una percentuale di successo del 72,8 (75,6% sull'assegnato reale).

Utile al fine delle valutazioni complessive, è osservare il grafico 1.4, che fornisce l'andamento dei piani realizzati in termini numerici assoluti e non in termini percentuali, dal quale si evince che negli ultimi due anni si osserva una flessione nel numero totale dei prelievi.

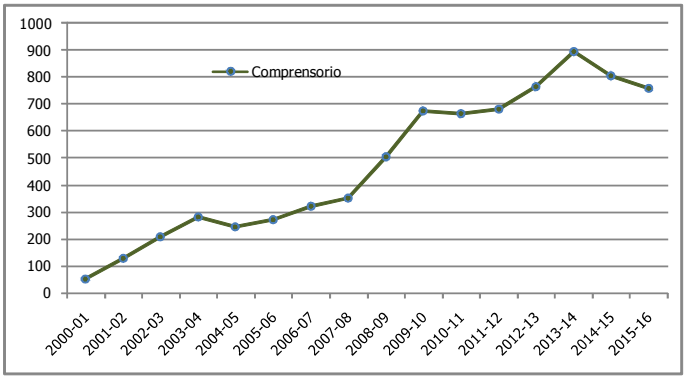

grafico 1.4: andamento del numero assoluto dei capi prelevati nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2014

Per quanto riguarda la distribuzione del piano in classi di sesso e di età, viene inserito il grafico 1.5 dal quale si osserva che complessivamente la realizzazione del piano è corretta al fine di evitare destrutturazioni della popolazione. Le più basse percentuali di realizzazione delle classi piccolo e femmina sottile, vengono compensate con una sovra-assegnazione nelle stagioni successive.

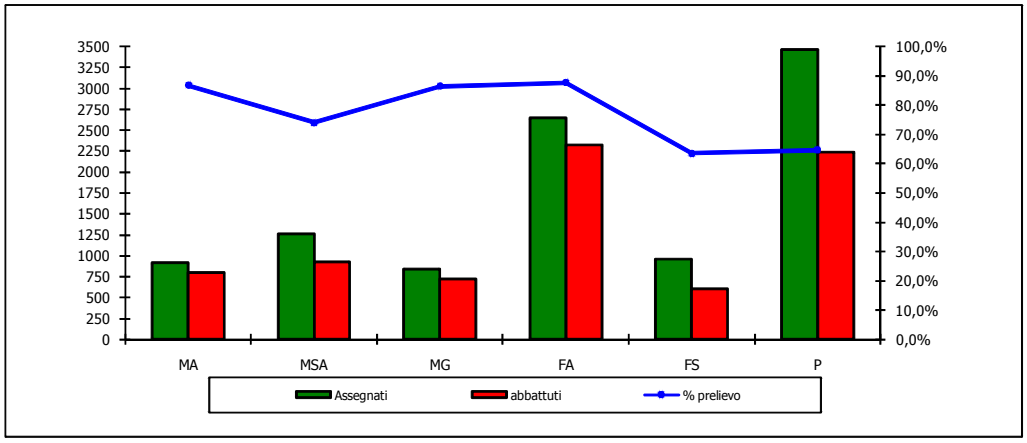

grafico 1.5: percentuali di prelievo nelle diverse classi di sesso ed età nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2015

Per quanto riguarda la distribuzione dei piani di prelievo a livello Provinciale, i dati verranno illustrati di seguito per le singole amministrazioni.

Provincia di Pistoia

Di seguito il piano di prelievo assegnato e realizzato, con relative percentuali, durante le ultime 5 stagioni faunistico-venatorie dal 2011-2012 al 2015-2016, (tabella1.13).

	2011-2012			2012-2013			2013-2014			2014-2015			2015-2016		
	Ass	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**
Maschi adulti	25	18	72,0	36	28	77,8	39	22	56,4	36	19	52,8	26	14	53,8
Maschi subadulti	34	26	76,5	48	19	39,6	56	29	51,8	48	14	29,2	37	23	62,2
Maschi giovani	22	22	100,0	31	18	58,1	35	14	40,0	30	15	50,0	23	16	69,6
Femmine adulte	62	54	87,1	89	64	71,9	109	75	68,8	92	86	93,5	73	63	86,3
Femmine giovani	23	11	47,8	36	15	41,7	42	11	26,2	36	7	19,4	28	8	28,6
Piccoli	83	42	50,6	120	50	41,7	140	46	32,9	118	43	36,4	93	30	32,3
	249	**173**	**69,5**	**360**	**194**	**53,9**	**421**	**197**	**46,8**	**360**	**184**	**51,1**	**280**	**154**	**55,0**

tabella1.13: piano di prelievo assegnato e realizzato con percentuali di prelievo in Provincia di Pistoia dalla stagione venatoria 2011-2012 alla stagione venatoria 2015-2016 (le percentuali sono state calcolate sul piano assegnato alla Provincia e non su quello effettivamente assegnato ai cacciatori)

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la Provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.6. Si osserva che la classe delle femmine giovani è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto con un ulteriore abbassamento del valore rispetto agli precedenti, compensate da un valore elevato di prelievo nella classe delle femmine adulte. Questo dato è il peggiore di tutto il Comprensorio, e la scelta regolamentare di non assegnare più individualmente la classe femmina giovane ha dato risultati negativi per la gestione che necessita di un correttivo per recuperare questo dato che può portare a lungo termine ad una destrutturazione della popolazione incidendo troppo sulle classi adulte. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato sufficiente, anche se si nota anche in questo caso il peggiore risultato del Comprensorio. Il pessimo risultato gestionale in termini di rispetto della struttura della popolazione, deve essere attribuito anche alla gestione nelle AFV e nelle UDGNC. In particolare in queste ultime, dove l'obbiettivo è la densità zero, il numero complessivo dei capi femmina e piccoli abbattuti è di circa un terzo rispetto al totale evidenziando una scarsa propensione dei cacciatori all'abbattimento di queste classi. Il parere comune dei cacciatori è che l'abbattimento delle femmine comprometterebbe la possibilità di cacciare in quelle aree negli anni futuri e non dovendo rispettare una assegnazione individuale (a causa del piano a scalare libero) si concentrano solo sui maschi; questo atteggiamento è ovviamente in contrasto con gli obbiettivi gestionali delle UDGNC. A supporto di quanto affermato vi è anche una riprova che deriva dallo sforzo profuso come verrà evidenziato nel paragrafo 3.4.

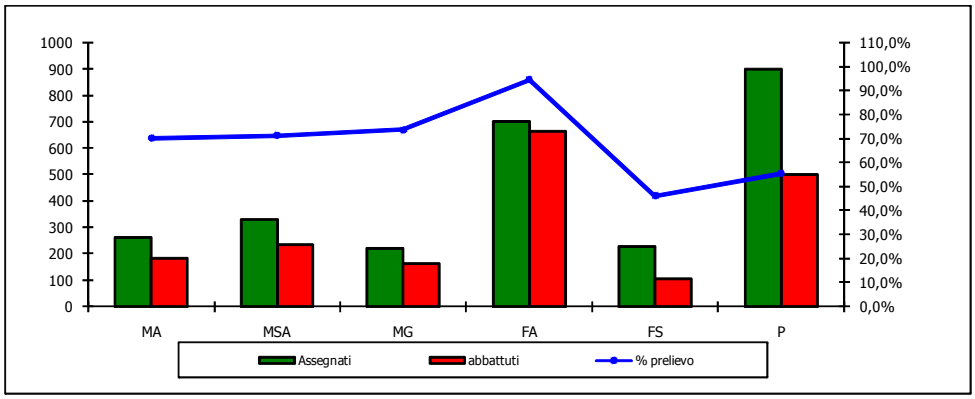

grafico 1.6: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Pistoia dal 2000-2001 al 2014-2015

Città Metropolitana di Bologna

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2011-2012 al 2015-2016 (tabella1.14).

	2011-2012			2012-2013			2013-2014			2014-2015			2015-2016		
	Ass	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**
Maschi adulti	48	44	91,7	52	53	101,9	58	61	105,2	56	53	94,6	50	51	102,0
Maschi subadulti	66	57	86,4	74	48	64,9	84	67	79,8	85	57	67,1	77	54	70,1
Maschi giovani	42	38	90,5	47	40	85,1	54	51	94,4	54	53	98,1	49	47	95,9
Femmine adulte	121	95	78,5	137	103	75,2	164	138	84,2	168	121	72,0	164	130	79,3
Femmine giovani	50	32	64,0	54	37	68,5	64	39	60,9	66	47	71,2	68	43	63,2
Piccoli	164	108	65,9	184	134	72,8	212	142	67,0	219	128	58,4	208	134	64,4
	491	**374**	**76,2**	**548**	**415**	**75,7**	**636**	**498**	**78,3**	**648**	**459**	**70,8**	**618**	**459**	**74,3**

tabella1.14: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Città Metropolitana di Bologna dalla stagione venatoria 2011-2012 alla stagione venatoria 2015-2016

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la Città Metropolitana di Bologna i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.7. Si osserva che la classe delle femmine giovani, seguita da quella dei piccoli, presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto. Il prelievo di tali classi, considerata la sovra-assegnazione applicata, può essere considerato buono.

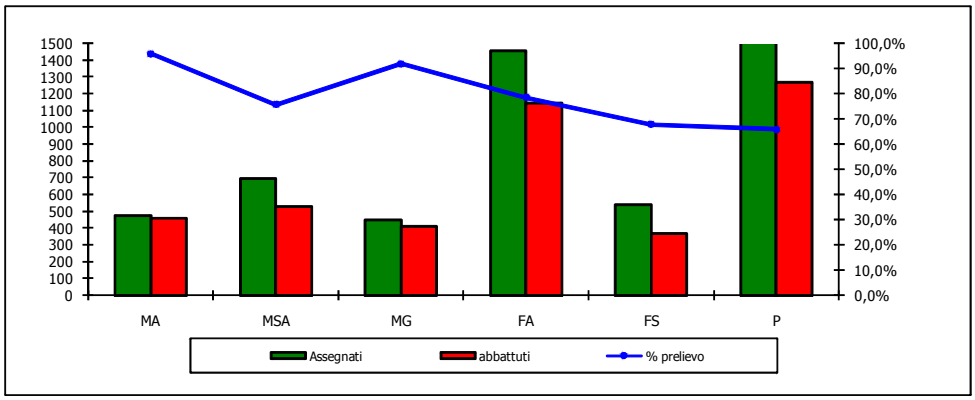

grafico 1.7: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Città Metropolitana di Bologna dal 2000-2001 al 2012-2013

Provincia di Prato

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2011-2012 al 2015-2016 (tabella1.15). Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 7 capi ad una AFV e 145 ai cacciatori del distretto e ospiti, su 159 previsti dal piano.

2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016

	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	12	14	116,6	15	17	113,3	13	13	100	17	19	111,8	13	11	84,6
Maschi subadulti	16	14	87,5	21	14	66,6	22	17	77,3	23	14	60,9	17	10	58,8
Maschi giovani	10	10	100,0	14	12	85,7	20	18	90,0	14	12	85,7	13	11	84,6
Femmine adulte	29	32	110,3	36	46	127,7	63	66	104,8	40	47	117,5	40	40	100,0
Femmine giovani	12	7	58,3	16	11	68,7	20	15	75,0	16	10	62,5	16	12	75,0
Piccoli	39	38	97,4	51	43	84,3	60	44	73,3	56	31	55,3	53	31	58,5
	118	**115**	**97,5**	**155**	**143**	**92,3**	**198**	**173**	**87,4**	**166**	**133**	**80,1**	**152**	**115**	**75,7**

tabella1.15: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2011-2012 alla stagione venatoria 2015-2016 compresa la AFV

	AFV JAVELLO		%
Classi in prelievo	Ass.	Prel.	su ass.
Maschi adulti (classe III e IV)	1	1	100,0
Maschi subadulti (classe II)	1	1	100,0
Maschi giovani (classe I)	1	1	100,0
Femmine adulte (classe II)	2	1	100,0
Femmine giovani (classe I)	-	-	100,0
Piccoli (classe 0)	2	2	100,0
Totale	**7**	**7**	**100,0**

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la Provincia di Prato i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.8. Si osserva che, ad eccezione delle femmine adulte e dei maschi adulti che sono state leggermente sovra-prelevate per le altre classi c'è un buon equilibrio. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.

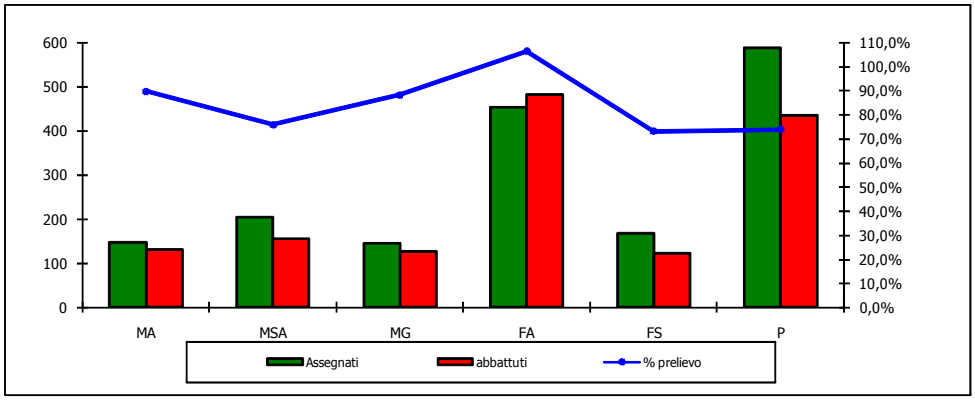

grafico 1.8: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Prato dal 2011-2012 al 2015-2016

Città Metropolitana di Firenze

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, delle precedenti quattro stagioni venatorie, dal 2011-2012 al 2015-2016

Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 17 capi alle AFV e 31 ai cacciatori del distretto, su 48 previsti dal piano.

	2011-2012			2012-2013			2013-2014			2014-2015			2015-2016		
	Ass	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**	**Ass**	**Prel**	**%**
Maschi adulti	3	4	133,3	4	2	50,0	4	5	125,0	4	4	100,0	16	8	50,0
Maschi subadulti	4	1	25,0	5	2	40,0	5	2	40,0	5	3	60,0	4	1	25,0
Maschi giovani	2	2	100,0	2	3	150,0	3	3	100,0	3	3	100,0	13	9	69,2
Femmine adulte	4	4	100,0	4	3	75,0	8	7	87,5	8	8	80,0	4	4	100,0
Femmine giovani	3	3	100,0	3	1	33,3	4	1	25,0	4	2	50,0	6	5	83,3
Piccoli	9	5	55,5	8	2	25,0	9	8	88,9	12	9	75,0	5	3	60,0
	25	**19**	**76,0**	**26**	**13**	**50,0**	**33**	**26**	**78,8**	**38**	**29**	**76,3**	**48**	**30**	**62,5**

tabella 1.16: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Città Metropolitana di Firenze comprese AFV della stagione venatoria dal 2011-2012 al 2015-2016

	AFV DOGANA		AFV PANNA		AFV TRAVERSA		AFV PASSEGGERE		totale		%
	ass.	**prel.**	**ass.**	**prel.**	**ass.**	**prel.**	**ass.**	**prel.**	**ass.**	**prel.**	
Piccoli	2	2	2	2	1	-	1	-	6	4	66,7
Femmine giovane	1	-	1	1	-	-	-	-	2	1	50,0
Femmine adulte	1	1	1	1	1	-	1	1	4	3	75,0
Maschi giovani	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	100,0
Maschi subadulti	-	-	-	-	1	-	1	-	2	0	0,0
Maschi adulti	1	1	1	1	-	-	-	-	2	2	100
totale	**6**	**5**	**5**	**5**	**3**	**0**	**3**	**1**	**17**	**11**	**64,7**

tabella 1.17: percentuali di realizzazione del piano di prelievo nelle AFV 2015-2016

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione per la Città Metropolitana di Firenze non si possono ancora fare considerazioni approfondite sia per il basso campione di dati, sia per l'esiguo numero di anni di gestione grafico 1.9. Il dati preliminari comunque sono buoni e in linea con gli obbiettivi gestionali.

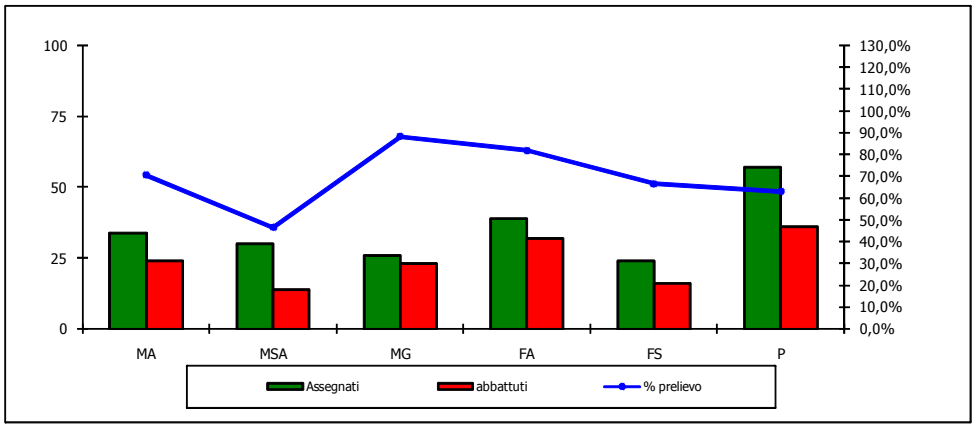

grafico 1.9: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Città Metropolitana di Firenze dal 2011-2012 al 2015-2016

1.3.4 Sforzo di caccia

1.3.4.1 Distribuzione territoriale dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle subunità sono risultati nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità dipende essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle subunità:

a) densità dei capi presenti;
b) frequenze delle rotazioni programmate;
c) presenza di aree aperte;
d) orografia della sub unità;
e) indicazioni del Tecnico per ridurre l'impatto sulle attività antropiche;
f) modalità di prelievo (piani a scalare)
g) difficoltà di prelievo nei pressi dei centri urbani.

La Tabella 1.18 riassume i principali dati relativi allo sforzo di caccia nei distretti e delle zone di caccia dell'ACATER Centrale durante la stagione venatoria 2015-2016; per le province in cui il prelievo si applica anche all'interno delle AFV, vengono riportati solo i dati riferiti ai capi assegnati, e relative uscite, all'interno delle aree di competenza degli ATC in quanto le AFV non sempre hanno comunicato il numero di uscite effettuato per prelevare i capi assegnati. Nel grafico 1.10 si può osservare l'andamento del numero di uscite medio effettuate per prelevare un capo nel periodo considerato. Se si esclude la Città Metropolitana di Bologna, che ha diminuito lo sforzo di caccia, in tutte altre realtà il valore è aumentato in modo evidente, e per questo per ogni Provincia si fornirà un' ipotesi.

anno	DISTRETTO	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° medio uscite per capo abbattuto**	N° medio uscite per capo assegnato
2015-16	Bologna*	486	382	3.472	9,1	9,1
	Firenze*	31	19	414	14,6	13,6
	Pistoia*	280	155	2.825 (1.486)	18,2 (9,6)	10,1 (5,3)
	Prato*	145	108	1.524	10,2	10,5

* solo capi assegnati ATC per i quali è possibile conoscere il numero di uscite effettuate
** calcolato sulle uscite utili

Tabella 1.18: capi assegnati e sforzo di caccia nei territori di competenza degli ATC del Comprensorio ACATER Centrale nel 2015-16 (tra parentesi per la Provincia di Pistoia il valore riferito alle uscite effettuate in via esclusiva per il cervo, le altre sono uscite multispecie)

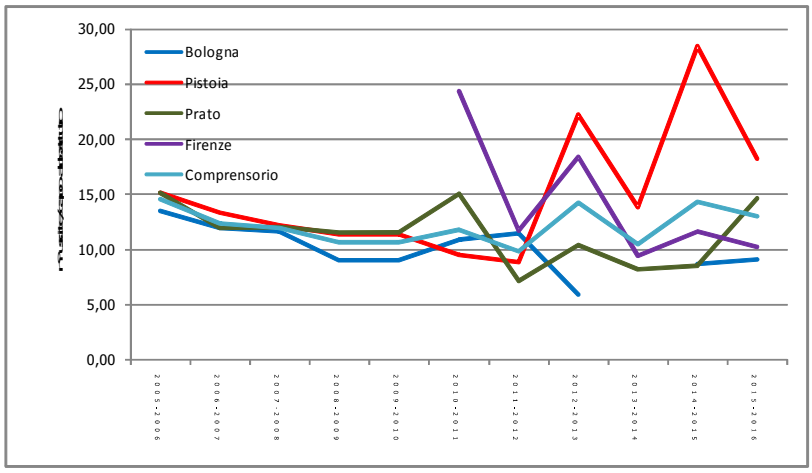

grafico 1.10: evoluzione del numero di uscite di caccia per capo abbattuto nel Comprensorio ACATER Centrale del 2005-2006 al 2015-16

Provincia di Prato

Nella Tabella 1.19 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato durante l'ultima stagione venatoria del 2015-2016.

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2015-16	40- La Rasa	117	7	16,7
	41- Gavigno	453	33	13,7
	42- Cavarzano	100	3	33,3
	43- Sasseta	62	2	31,0
	44- Migliana	338	33	10,2
	45- Vernio	-	-	-
	46- Montemurlo	308	20	15,4
	47- La Foresta	146	10	14,6

Tabella 1.19: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto PODC01

Nella tavola 1.8 sono visualizzate le UDG individuate nella passata stagione venatoria con i relativi prelievi e uscite effettuate.

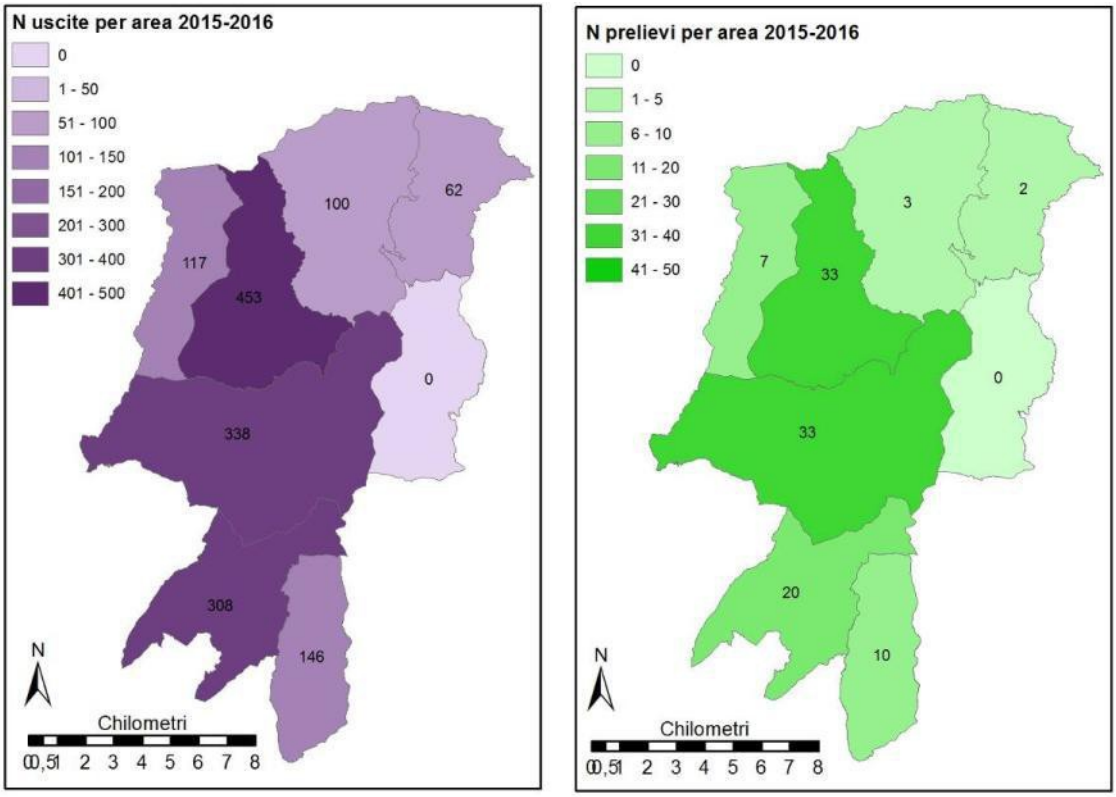

tavola 1.8: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto PODC01 durante la stagione venatoria 2015-2016

Nel distretto di Prato PODC01, nella passata stagione venatoria 2015-2016, oltre il 61% dei capi (66 su 108) sono stati prelevati in due UDG: Gavigno e Migliana. Le uscite di caccia complessivamente effettuate su queste aree sono risultate 791, pari a circa il 52% del numero complessivo di uscite realizzate nel distretto di Prato (1.524), con uno sforzo di caccia relativamente basso, rispetto alle altre UDG, pari a 13,7 e 10,2 uscite per capo abbattuto.

Nelle UDG di Montemurlo e Foresta non sono stati raggiunti gli obbiettivi di prelievo indicati nel precedente PAO 15-16 (30 % i prelievi previsti, 27,8% i prelievi realizzati) ma è comunque apprezzabile lo sforzo di caccia realizzato in queste due aree in particolare su Montemurlo dove sono state effettuate un buon numero di uscite (308), l'UDG 46-Montemurlo risulta difatti una tra le aree di caccia più frequentate:

- per la vicinanza della zona di caccia alla città di Prato;
- per una discreta presenza di animali in certi periodi dell'anno;

- per la possibilità di effettuare il prelievo a scalare in tutta la stagione venatoria;
- per la scarsa presenza di neve.

Lo sforzo di caccia più elevato è stato raggiunto nella UDG Cavarzano (33,3 uscite /capo), il più basso del distretto, come abbiamo visto, nella UDG Migliana (10,2 uscite /capo prelevato).

Dal 1° di febbraio è stato esteso il prelievo a scalare su tutto il territorio del distretto in quanto, come previsto nel PAO 15-16, non erano stati raggiunti a tale data tassi di prelievo superiori al 60%: 30 capi prelevati al 31 gennaio pari al 19,7% del piano previsto).

Città Metropolitana di Firenze

Nella tabella1.20 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Città Metropolitana di Firenze durante la stagione venatoria 2015-2016.

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2015-16	1- Monte Canda	8	-	-
	3- Bruscoli	47	4	11,7
	4- Castro San Martino	32	1	32,0
	13- Migneto	269	12	22,4
	14- Panna	58	2	29,0

tabella1.20: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per UDG – distretto FIDC02

Nella tavola 1.9 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

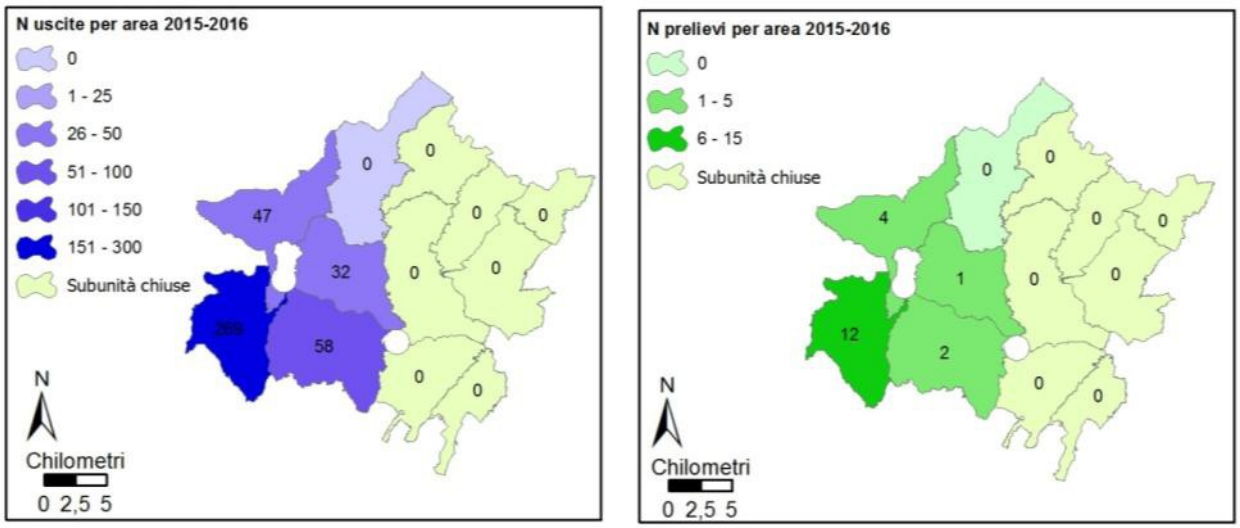

tavola 1.9: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto FIDC02 durante la stagione venatoria 2015-2016

Nel distretto di Firenze FIDC02 nella passata stagione venatoria 2015-2016 sono stati effettuati 19 prelievi, 12 dei quali nella UDG Migneto, 3 a Bruscoli , 1 a Castro San Martino e 2 capi a Panna.

Visto il basso numero di cacciatori iscritti e dei prelievi non abbiamo ancora sufficienti dati storici per poter fare un'analisi dello sforzo di caccia delle zone di gestione del distretto FIDC02. Possiamo comunque rilevare che anche quest'anno l'UDG Migneto è stata l'area più frequentata e con il maggior numero di prelevi, lo sforzo di caccia medio rispetto alle altre UDG (22,4 /capo) indicherebbe comuque una buona presenza di animali in questa area.

Dal 1° di febbraio è stato esteso il prelievo a scalare su tutto il territorio del distretto in quanto, come previsto nel PAO 15-16, non erano stati raggiunti a tale data tassi di prelievo superiori al 60% : 4 capi prelevati al 31 gennaio pari al 13,3% del piano previsto).

Città Metropolitana di Bologna

Nelle tabella che seguono sono illustrati i risultati del piano di prelievo per la stagione venatoria 2015-2016 in Città Metropolitana di Bologna suddivisi per distretto e zona.

distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	n
BODC1	Grizzana	5 su 4	6 su 7	4 su 4	15 su 16	5 su 7	14 su 20	49 su 58	89 su 110
	AFV Palazzo-Prada	1 su 1	1 su 1	1 su 1	2 su 3	0 su 1	1 su 3	6 su 10	
	AFV Castelmerlino	1 su 1	2 su 2	1 su 1	4 sul 4	2 su 2	2 su 6	12 su 16	
	AFV Monteacuto	3 su 2	2 su 3	1 su 2	6 su 7	2 su 3	8 su 9	22 su 26	
BODC2	Bombiana	4 su 4	4 su 6	3 su 3	13 su 12	3 su 5	11 su 16	38 su 46	48 su 60
	AFV Corsiccio	1 su 1	2 su 2	1 su 1	0 su 3	2 su 1	4 su 6	10 su	

								14	
BODC3	Castel di Casio	9 su 8	8 su 12	12 su 8	19 su 26	5 su 10	26 su 32	79 su 95	256 su 320
	Camugnano	18 su 19	22 su 30	17 su 17	51 su 58	18 su 24	51 su 76	177 su 225	
BODC4	Monzuno-Montorio	2 su 2	2 su 3	1 su 2	9 su 8	2 su 3	7 su 8	23 su 26	23 su 26
BODC5	Preparco Monte Sole	1 su 1	1 su 2	1 su 1	5 su 4	1 su 2	3 su 4	12 su 14	15 su 22
	AFV Reno Setta	1 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 4	
	AFV S. Silvestro	0	0	1 su 1	0 su 1	1 su 1	0 su 1	2 su 4	
BODC6	ATC	0 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 3	0 su 6	5 su 30
	AFV Malfolle	3 su 0	0 su 1	0	1 su 1	1	1 su 3	5 su 6	
	AFV Pradole	0	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0	0 su 2	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	0 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
	AFV Pramonte	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
BODC 7	Monterenzio	0 su 2	2 su 1	0 su 1	1 su 5	1 su 1	0 su 6	4 su 16	23 su 50
	AFV Cà Domenicali	0	1 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	0	3 su 5	
	AFV S. Uberto	1 su 1	1 su 2	1 su 1	2 su 4	0 su 1	4 su 5	9 su 14	
	AFV Piccola Selva	0	0 su 1	0	1 su 2	0 su 1	0 su1	1 su 5	
	AFV Lagune	0	0 su 1	1 su 1	1 su 1	0 su 1	2 su 1	4 su 5	
	AFV Martina	1 su 1	0	1 su 1	0 su 2	0	0 su 1	0 su 5	
ATC + AFV		**51 su 50**	**54 su 77**	**47 su 49**	**130 su 164**	**43 su 68**	**134 su 208**	459 su 618	
ATC		**39 su 41**	**45 su 61**	**38 su 36**	**113 su 129**	**35 su 53**	**112 su 164**	382 su 486	
AFV		**12 su 9**	**9 su 16**	**9 su 13**	**17 su 35**	**8 su 15**	**22 su 44**	77 su 132	

tabella1.21: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Città Metropolitana di Bologna, 2015-2016

	ATC	**AFV**
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1
2010-2011	82,5	41,6
2011-2012	84,1	47,7
2012-2013	80,7	57,9
2013-2014	83,4	58,5
2014-2015	74,4	60,1
2015-2016	78,6	58,3

tabella1.22: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Città Metropolitana di Bologna suddivisi per le categorie ATC e AFV

	MM	**FF**	**KK**
ATC	88,4	81,3	68,3
AFV	79,0	50,0	50,0

tabella1.23: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Città Metropolitana di Bologna nel 2014-15 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

I risultati degli ultimi dieci anni sono stati decisamente positivi, con percentuali di realizzazione complessive molto incoraggianti.

Nella tavola 1.10 è possibile visualizzare il piano del 2015-2016 diviso per subunità, manca la tavola con lo sforzo di caccia in quanto non disponibile a questo livello di dettaglio.
Il piano di prelievo 2015-2016 di Bologna, per dimensioni del contingente da abbattere si presentava come estremamente impegnativo, il secondo più elevato di tutti i tempi. Tutte le strutture organizzative degli ATC sono state messe a dura prova, soprattutto per la necessità di garantire quotidianamente un numero molto sostenuto di accompagnamenti (specialmente per gli ospiti esterni e per i numerosi neoabilitati). Per facilitare il prelievo, come negli anni precedenti era stata introdotta la possibilità per gli assegnatari del BODC3 di muoversi in entrambe le zone (Castel di Casio e Camugnano) e verso la fine per i cacciatori del BODC2 di accedere anche nel confinante BODC3.

La percentuale di maschi adulti prelevati prima degli amori è stata del 34% del totale (era del 34% anche nel 2014-15, del 38% nel 2013-14 e del 27% nel 2008-09).
Il tasso di realizzazione complessivo del piano è salito dal 70,8% del 2014-15 al 74,3%; nel 2013-14 era stato del 78,3% e l'annata precedente del 75,7%.
Come negli anni precedenti, si è confermato un significativo divario tra il rendimento degli ATC e quello delle AFV. Gli ATC hanno registrato il 78,6% contro il 74,4% del 2014-), mentre le AFV nel complesso hanno mostrato una percentuale di completamento ancora insufficiente (58,3%), sia pure migliore che in passato. Le scarse prestazioni delle AFV hanno almeno due spiegazioni principali: parecchie aziende hanno una posizione marginale rispetto all'areale distributivo del cervo e quindi è obiettivamente difficile intercettare e prelevare animali in tutta l'area periferica. Inoltre alcune aziende, a prescindere dalla loro dislocazione, hanno mostrato nettamente minori motivazioni e quindi un più modesto impegno, come dimostrato dalle date di abbattimento, spesso piuttosto spostate verso fine stagione.
Se poi distinguiamo le percentuali di realizzazione per classi semplificate (maschi, femmine e piccoli), si nota ancor di più il diverso grado di impegno di ATC e AFV. Gli ATC riescono a garantire pressioni di caccia elevate per tutte e tre le classi, mentre le AFV purtroppo tendono a continuare a concentrare il proprio interesse prevalente sulla classe maschile, con risultati complessivi sbilanciati e quindi scorretti. Ma probabilmente esiste in alcune AFV una distorsione culturale, un pregiudizio da correggere, una tendenza a considerare di interesse

venatorio quasi esclusivamente la componente maschile, con rischio concreto di destrutturare la popolazione.

Con le ultime due annate venatorie è stata applicata una pressione venatoria senza precedenti. Il leggero ridimensionamento del 2015-16 rispetto all'anno prima (30 capi in meno) si è tradotto in un prelievo operativamente più realizzabile. Pianificare una forte pressione venatoria non garantisce automaticamente una maggiore capacità di contenere la specie: l'impegno deve quindi essere quello di modulare lo sforzo di caccia senza aumentare il disturbo, anche a costo di porre alcune limitazioni di movimento, di cambio di prenotazione ecc ai cacciatori, tenuto conto che vigono sia l'accompagnamento per i neoabilitati, per gli ospiti esterni e per gli assegnatari di maschi sia il numero chiuso per sottozona. Inoltre il comportamento al limite dell'illegalità di non pochi cacciatori impegnati in continui spostamenti da un punto all'altro col fuoristrada ha indubbiamente favorito in questi ultimi anni una sensibile diminuzione della contattabilità degli animali.

L'analisi dello sforzo di caccia attraverso il conteggio delle uscite di prelievo per distretto per capo abbattuto permette di confermare che nelle fasce periferiche (come il BODC4 e soprattutto il BODC7) a densità di cervi bassa o moltro bassa il prelievo è decisamente più difficile che nelle aree storiche più centrali (come il BODC3 e il BODC1, ma anche il BODC2): una media di 16 uscite per capo prelevato nel BODC4 contro 7-9. Per il BODC7 si continua a registrare un netto divario tra AFV (dove il prelievo non pone seri problemi di realizzazione) e aree ATC (dove la contattabilità degli animali è sensibilmente bassa con seri problemi di prelievo: tasso di realizzazione di appena il 25% contro il 56% delle AFV confinanti).

L'analisi dello sforzo di caccia attraverso il conteggio delle uscite di prelievo per classe di sesso e d'età consente di confermare come le femmine e i piccoli sono decisamente più facili da prelevare rispetto ai maschi adulti e subadulti, con una media di circa 6-8 uscite contro 11-12.

Un'analisi della distribuzione temporale dei prelievi permette di evidenziare come i cacciatori bolognesi si attardino nel realizzare gli abbattimenti: il 55% dei prelievi viene portato a termine nei mesi di febbraio e marzo, cioè negli ultimi 43 giorni effettivi di caccia. Ciò in parte è comprensibile come inevitabile conseguenza del disturbo di altre cacce e dei limiti di calendario imposti dalla normativa, ma in parte è frutto di comportamenti arrischiati, di programmazione delle uscite poco saggia.

In tutto i cacciatori abilitati in Città Metropolitana di Bologna sono 920: di questi circa 462 sono attivi e partecipano alla gestione, 43 hanno abbattuto in AFV e 419 sono stati gli assegnatari ATC locali. Gli ospiti esterni ATC in quest'ultima stagione venatoria sono stati 42

(erano stati 67 l'annata precedente), dei quali 18 provenienti da altre province della regione e 24 residenti fuori regione.

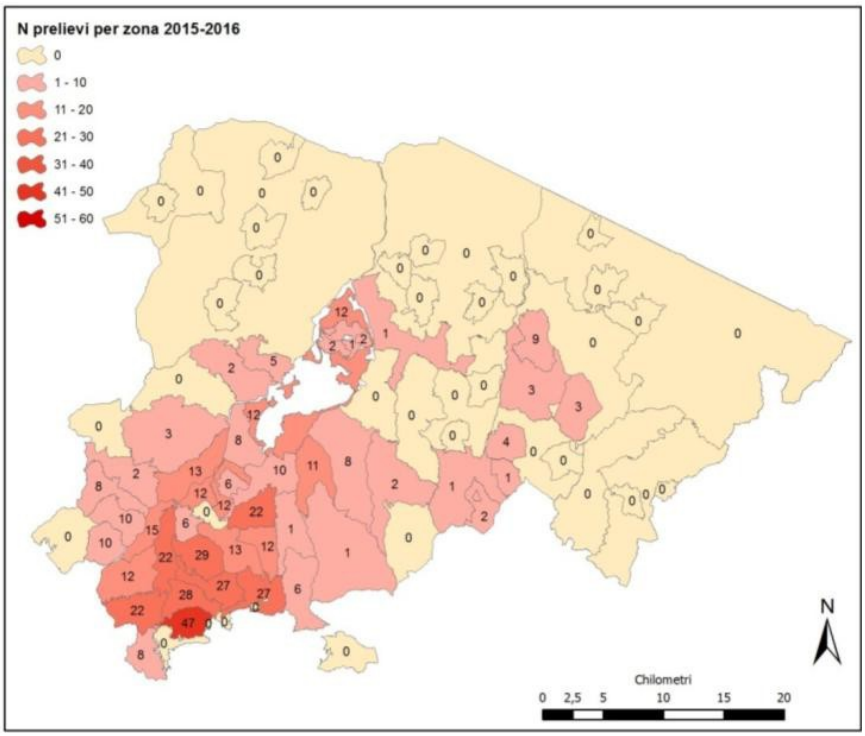

tavola 1.10: distribuzione dei prelievi per subunità in Città Metropolitana di Bologna nel 2015-2016

Distretto	N medio uscite/ capo abbattuto
DC1	7,1
DC2	8,8
DC3	7,8
DC4	15,7
DC5	5,9
DC6	-
DC7	-

Tabella 1.24: Sforzo di caccia medio per distretto in Città Metropolitana di Bologna

Classe	N medio uscite/ capo abbattuto
Ma ad	10,7
Ma sad	11,7
Ma gi	8,3
Fe ad	7,9
Fe gi	6,2
K	6,6

Tabella 1.25: Sforzo di caccia medio per classe d'età dei cervi prelevati nella Città Metropolitana di Bologna

mese	n prelievi	n prelievi/ giorno di caccia
agosto	8	0,5

settembre	10	0,9
ottobre	44	1,9
novembre	21	1,0
dicembre	13	0,6
gennaio	111	4,8
febbraio	126	6,3
marzo	126	11,5

Tabella 1.26: Distribuzione temporale dei prelievi nella Città Metropolitana di Bologna

Provincia di Pistoia

Nella Tabella 1.27 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2015-2016.

Subunità	Uscite	Prelievi	Uscite/prelievi
101	8	1	8,0
102	8	0	--
103	1	0	--
104	1	0	--
105	101	6	16,8
106	31	1	31,0
107	5	0	--
108	82	2	41,0
109	69	1	69,0
110	189	5	37,8
111	112	7	16,0
112	116	7	16,6
113	37	4	9,3
114	154	6	25,7
115	86	4	21,5
116	96	3	32,0
117	53	1	53,0
118	143	14	10,2
119	153	7	21,9
201	98	5	19,6
204	3	0	--
205	20	2	10,0
206	18	0	--
207	23	5	4,6
208	153	13	11,8
209	106	6	17,7
210	15	2	7,5
211	64	11	5,8

303	6	0	--
304	2	0	--
307	5	0	--
308	3	0	--
309	12	0	--
310	8	0	--
311	3	0	--
312	1	0	--
314	1	0	--
317	1	0	--
318	11	0	--
319	1	0	--
320	4	0	--
321	1	0	--
401	1	0	--
402	4	0	--
403	37	0	--
409	2	0	--
701	51		
702	16		
703	19		
704	134	1	134,0
705	1		
706	83	4	20,8
707	145	8	18,1
708	74	2	37,0
709	7		
711	9		
712	165	10	16,5
719	73	2	36,5
AFCA		10	--
AFAO	3	2	--
AFAP	40	3	--

Tabella 1.27: sforzo di caccia per sub unità in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2015-2016

Il distretto PTDC01 ha sempre tenuto in attenta considerazione le problematiche dei danni nella pianificazione dello sforzo venatorio. Vista la conformazione del distretto, con una porzione meridionale posta sul piano collinare a ridosso delle attività agricole di maggior pregio, ed un'altra porzione posta a quote più elevate, le diverse sub unità sono state classificate in due categorie: "alte" e "basse". Le sub unità basse sono quelle che lamentano maggiori danni da cervo, mentre quelle alte sono quelle in cui si concentrano i miglioramenti ambientali e più in generale le zone dove l'impatto del cervo è minore.

Per la stagione venatoria 2015-2016 la pianificazione dello sforzo di caccia ha seguito gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si era posta come obbiettivo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obbiettivo è stato abbondantemente raggiunto, in quanto l'istituzione delle aree non vocate ha determinato uno sforzo di caccia molto elevato in quelle zone.

A partire dalla stagione faunistico - venatoria 2008-2009, sono state istituite formule di incentivo mediante attribuzione di punteggi aggiuntivi nel caso in cui il prelievo venisse effettuato nelle aree in cui si concentrano i danni; punteggi di incentivo sono stati garantiti anche a coloro che hanno effettuato un notevole sforzo di caccia in tali zone anche senza

effettuare l'abbattimento. Dalla stagione venatoria 2014-2015 il prelievo di un cervo in area non vocata viene consentito anche a personale abilitato senza esperienza e senza capo assegnato. Nella tabella, evidenziate in rosso, si possono leggere i valori inerenti il numero delle uscite effettuate nelle aree non vocate dove vi erano possibilità di abbattimento di cervi. È opportuno sottolineare che fino alla stagione venatoria precedente tali subunità erano in area vocata, ma le agevolazioni (anche in termini economici) hanno determinato un grosso sforzo. Di fatto però le uscite conteggiate non sono state fatte in via esclusiva per il cervo, in quanto il sistema di tele prenotazione non prevede la dichiarazione della specie in quanto in area non vocata è consentito abbattere qualsiasi capo fino al raggiungimento del piano a patto di:

a) essere abilitati alla specie;

b) essere in regola con la gestione in un DDG in area conservativa;

c) trovarsi in un periodo in cui il calendario venatorio lo preveda.

Quindi nel conteggio delle uscite sono state escluse solo quelle effettuate un periodi in cui il calendario non prevede il prelievo del cervo e quelle effettuate da persone non abilitate.

Nella tavola 1.11 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

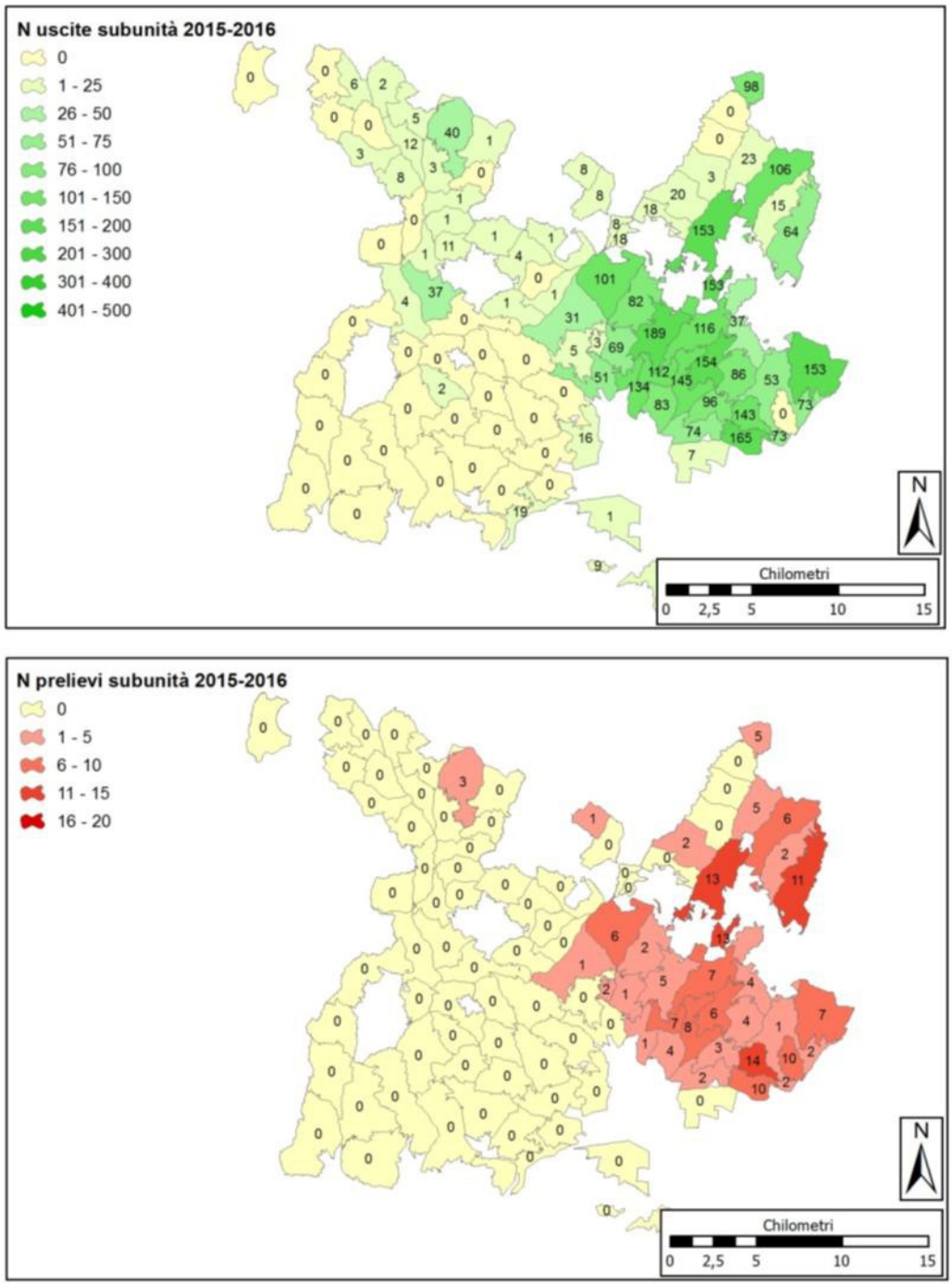

tavola 1.11: distribuzione dello sforzo di caccia e del successo di prelievo per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2015-2016 (per l'AFV Colle Alberto il dato delle uscite non è pervenuto)

L'osservazione della tavola permette di verificare che lo sforzo di caccia è stato molto elevato nelle zone più basse (poste a sud-est del distretto ed in particolare nelle aree non vocate), dove ci sono i danni, mentre il prelievo si è distribuito in parte in modo diverso. Risultano ancora scarsi i risultati in distretti montani dove la presenza del cervo è accertata ma le basse densità rendono poco probabili gli incontri durante le sessioni di caccia. L'elevato

numero medio delle uscite per capo abbattuto evidenziato nel paragrafo 1.3.3.1. si ritiene sia dovuto ad una serie di fattori che possono essere così riassunti:

- α) modifiche comportamentali da parte del cervo dopo anni di presisone venatoria;
- β) densità sicuramente più basse, almeno localmente, rispetto al passato;
- χ) impossibilità di valutare con oggettività le uscite effettuate solo per cacciare il cervo a causa dei nuovi regolamenti.

Per quanto concerne la distribuzione temporale dello sforzo di caccia è stato calcolato il numero di uscite mensile per l'intero calendario venatorio, che per la Provincia di Pistoia comprendeva il periodo settembre 2015 marzo 2016 con periodi differenziati per classi di sesso e di età; in concomitanza con il prelievo del cinghiale in braccata le uniche giornate di caccia consentite erano il lunedì e il giovedi.

Nella Tabella 1.28 è possibile leggere tutti i dati riferiti a questo fenomeno. Si osserva che il maggiore sforzo venatorio viene esercitato dopo la chiusura della caccia al cinghiale e questo evidenzia almeno due fatti:

a) le due forme di caccia sono in palese contrasto tra di loro in termine di disturbo e di opportunità di abbattimento;
b) molti cacciatori si concentrano su altre forme di caccia, compresa la caccia al cinghiale in braccata, e si concentrano sul cervo solo alla fine.

Mese	N uscite	N giornate utili	Uscite/giornate utili	Capi abbattuti	Capi abb/giornata	Capi abbattuti/uscite
settembre	14	10	1,4	4	0,40	0,29
ottobre	214	22	9,7	19	0,86	0,09
novembre	59	9	6,6	3	0,33	0,05
dicembre	101	9	11,2	2	0,22	0,02
gennaio	524	8	65,5	16	2,00	0,03
febbraio	1.307	21	62,2	59	2,81	0,05
marzo	606	10	60,6	51	5,10	0,08

Tabella 1.28: sforzo di caccia e risultati di prelievo per mese in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2015-2016

Nel Grafico 1.11 si osserva come il numero di uscite totali per mese abbia un andamento praticamente esponenziale, e che il numero medio di uscite per ogni giornata disponibile è praticamente costante solo a partire da gennaio con oltre 60 cacciatori attivi per giornata utile, con l'86,3% delle uscite che si concentra in questi 3 mesi, con l'81,8% dei prelievi.

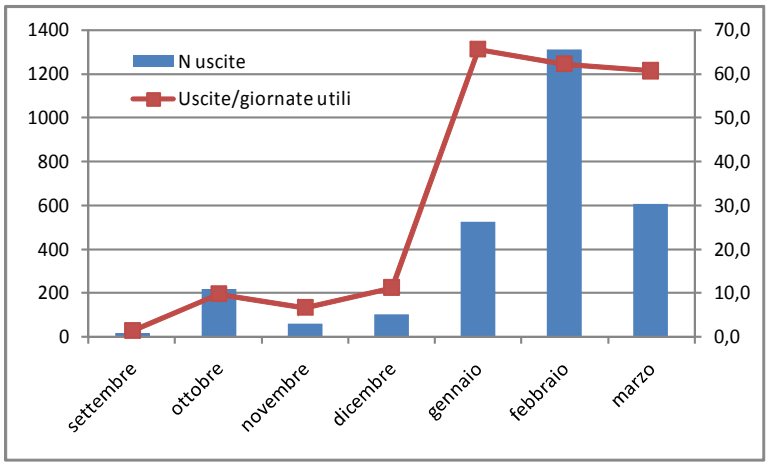

Grafico 1.11: andamento mensile del numero delle uscite e del rapporto tra le uscite e il numero di giornate disponibili in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2015-2016

Un approfondimento merita lo sforzo di caccia profuso nelle UDGNC, per sottolineare come vi sia uno scarso interesse per il prelievo delle classi femmine e piccoli. Infatti nel periodo invernale il numero delle uscite nelle UDGNC è di circa la metà, in termini di numero di uscite rispetto alle giornate disponibili, rispetto a quelle effettuate nel DDG. Questo valore deve essere ulteriormente ridotto in quanto nelle UDGNC non si dichiara la specie e molte delle uscite conteggiate in realtà vengno effettuate per altre specie. Si evidenzia quindi che la mancata assegnazione almeno per classe di sesso non incentivi il prelievo delle femmine e dei piccoli nelle UDGNC.

1.3.5 Rinvenimenti di animali morti

L'inserimento di informazioni georeferite in merito agli animali rinvenuti morti permette di avere un quadro conoscitivo del fenomeno che contribuisce a determinare le dinamiche di popolazione. Le cause di morte, non sempre accertabili sulle carcasse rinvenute molto tempo dopo la morte dell'animale, possono essere genericamente suddivise in naturali e ad opera dell'uomo. Tra le prime vengono inserite tutte quelle legate alla biologia degli animali, predazione compresa, mentre nelle seconde vengono inserite quelle legate ad un'azione attiva da parte del'uomo, quale potrebbe essere un investimento con un mezzo meccanico, la morte provocata a causa di recinzioni in cui gli animali rimangono impigliati o il prelievo illegale solo per fare alcuni esempi. Di seguito i dati dei rinvenimento per Provincia nel 2015 (compresi anche i primi mesi del 2016 dove disponibili). Per tutte le provincie il dato non può essere considerato completo, in quanto raramente il rinvenimento di carcasse viene segnalato a meno che non si tratti del rinvenimento di un maschio (per l'interesse alla conservazione del trofeo) o nel caso in cui l'animale si trovi nei pressi di abitazioni con le

conseguenze immagini durante le fasi di decomposizione ad opera di batteri e fauna necrofaga in generale. Dalle tabelle mancano gli animai coinvolti con certezza in incidenti stradali che verranno trattati a parte.

Provincia di Prato

Per la Provincia di Prato i dati dei rinvenimento disponibili nell'anno 2015 sono elencati nella tabella 1.25

data	Classe animale	località	Comune	Causa della morte
10/01/2015	FEMMINA ADULTA	LUICCIANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
19/09/2015	ND	FONTANACCIA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE

Tabella 1.29: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Prato anno 2015

Città Metropolitana di Firenze

Per la Città Metropolitana di Firenze non sono pervenuti dati in merito ad animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo venatorio.

Città Metropolitana di Bologna

Per la Città Metropolitana di Bologna i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella Tabella 1.30.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
31-7-2015	F ad	Carpineta	Camugnano	bracconaggio
13-8-2015	M ad	Burzanella	Camugnano	bracconaggio
26-8-2015	F ad	Piamaggiolino, pre-parco	Camugnano	predazione
23-10-2015	M k	Campolo	Grizzana	infilzato in recinzione
24-10-2015	M sub	Mogne	Camugnano	combattimento
29-11-2015	F k	S. Damiano	Camugnano	predazione
7-12-2015	M ad	Via Medelana	Marzabotto	bracconaggio
13-12-2015	F ad	Carviano	Grizzana	bracconaggio
3-1-2016	F ad	Baigno	Camugnano	predazione
13-1-2016	M sub	Cà Pasello, AFV Monteacuto	Grizzana	sconosciuta
15-1-2016	F gi	Cà Dorè	Camugnano	sconosciuta
3-3-2016	M ad	Sparvo	Castiglione dei Pepoli	bracconaggio
6-3-2016	F ad	Malfinara	Camugnano	bracconaggio
14-3-2016	F ad	Lamiccioli	Camugnano	bracconaggio
2-4-2016	F ad	Carigheto	Monzuno	bracconaggio

Tabella 1.30: riepilogo rinvenimenti in Città Metropolitana di Bologna anni 2015-16

Provincia di Pistoia

Per la Provincia di Pistoia i dati dei rinvenimenti disponibili sono elencati nella tabella 1.27. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, occorre rilevare che è sicuramente calata l'attenzione nei confronti del fenomeno, in quanto non credibile un numero cos' esiguo di informazioni.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
15/01/2016	F sad	Ignota	S. Mommè	Pistoia
15/12/2015	M ad	Ignota	L'Acqua	Sambuca P.se

Tabella 1.31: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Pistoia 2015-2016

1.4 Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche

Uno degli elementi di conoscenza essenziale per la gestione faunistico-venatoria del cervo è sicuramente quello legato all'impatto che la specie provoca alle attività antropiche. I due principali fenomeni di cu viene data rendicontazione sono quello dei danni alle attività agricole e le collisioni con veicoli lungo la rete stradale.

1.4.1 Danni alle attività agricole

I danni alle attività agricole in senso lato si riferiscono tanto alle attività agricole quanto alle attività selvicolturali. Più volte si è insistito nel corso degli anni per ottenere dalle amministrazioni informazioni georeferite dei danni al fine di pianificare in modo opportuno i prelievi con l'obbiettivo di ridurre la pressione della specie laddove essa creava più problemi. La raccolta di questi dati da parte della CTI ha rappresentato sempre una delle maggiori difficoltà, e le differenze riscontrate negli anni passati nel dettaglio delle informazioni tra le diverse amministrazioni sono andate via via diminuendo. La georeferenziazione, un tempo poco praticata, ora è più diffusa. Talvolta la scala geografica non è ancora adeguata (il Comune), oltre ad essere molto difficile ottenere i dati per un'intera Provincia indipendentemente dalla tipologia di istituto da cui provengono le informazioni, o informazioni dettagliate in merito alla coltura danneggiata. E' importante dotarsi di strumenti di raccolta e archiviazione dati che permetta di affrontare il problema in modo oggettivo, anche per permettere una più corretta pianificazione dei prelievi dal punto di vista territoriale. L'attuazione dei piani di controllo, solo per fare un esempio, è subordinata alla valutazione del fattore danni, della sua dissuasione attraverso metodi ecologici e solo dimostratane l'inefficacia è possibile intervenire con i prelievi. Ci risulta che un approccio di questo tipo, fino alla stagione faunistico-venatoria 2013-2014, sia stato messo in atto solo dalla Provincia di Pistoia, con una georeferenziazione dei danni su particella catastale e classificazione del danno per tipologia colturale interessata. A partire dal 2013 anche la Provincia di Prato ha fornito la georeferenziazione su base particellare, e la Città Metropolitana di Bologna ha tutti i dati georeferiti con le coordinate, ma è sempre molto difficile ottenere i dati in formati uniformi e facilmente interpretabili ai fini delle elaborazioni congiunte.

Di seguito i dati dei danni per ogni Provincia del Comprensorio ACATER Centrale.

Provincia di Prato

Di seguito, nelle e 1.28 sono riassunti i danni alle attività agricole in Provincia di Prato suddivisi per comune e coltivazione danneggiata.

	Danni 2015 per Comune						
Coltivazione danneggiata	**MONTEMURLO**	**PRATO**	**VAIANO**	**VERNIO**	**CARMIGNANO**	**POGGIO A CAIANO**	**CANTAGALLO**
Frutteto							
Olivo							
Vigna			45,00				
Cereali							
oleoproteaginose							
Orticole							
Vivaio							
Marroni							
Bosco							
foraggere							
TOTALE €			**45,00**				
TOTALE €				**45,00**			

Tabella 1.32: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2015

anno	**MONTEMURLO**	**PRATO**	**VAIANO**	**VERNIO**	**CANTAGALLO**	**TOTALE**
2000	1.349,50	1.138,27	0,00	465,13	2516,18	**5.469,08**
2001	5.188,79	294,28	0,00	181,33	4.097,32	**9.761,82**
2002	6.069,74	2.934,03	479,79	19,26	2.978,16	**12.475,88**
2003	14.534,40	473,90	0,00	41,71	7.767,99	**22,818,00**
2004	37.095,65	666,57	1.109,58	799,95	1.192,48	**40.864,23**

2005	921,83	101,68	220,58	0,00	182,22	**1.426,31**
2006	1.907,58	0,00	227,66	51,99	54,00	**2.241,23**
2007	2.238,62	947,50	288,00	0,00	101,97	**3.576,09**
2008	1.1919,00	602,00	442,00	373,00	406,00	**13.742,00**
2009	1.898,00	510,00	793,00	34,00	1.830,00	**5.065,11**
2010	101,77	439,00	526,71	1.036,12	2.100,00	**4.203,96**
2011	400,00	10,26	270,00	8,09	1.324,45	**2.012,80**
2012	2.259,00	0,00	729,00	4.426,00	0,00	**7.414,00**
2013	2.894,12	0,00	338,44	0,00	0,00	**3.232,56**
2014	178,00	0,00	0,00	0,00	14,00	**192,00**
2015	0,00	0,00	45,00	0,00	0,00	**45,00**

tabella 1.33: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato dal 2000 al 2015

Nel 2015 l'entità dei danni causati da cervo nella Provincia di Prato risultano azzerati; in 16 anni di gestione non era mai stato rilevato un dato così basso. E' probabile che su tale evento che abbia influito anche l'istituzione della AFV Javello che, come è noto essendo un Istituto Faunistico privato, esce dalla competenza di rimborso dei danni da fauna dell'ATC e/o della Provincia, in tale area negli anni precedenti si erano difatti registrati danni ingenti alle coltivazioni di olivo.

Non si riscontrano danni in zona di protezione (art. 14 L.R. 3/94) o altre aree protette di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Nella Tavola 1.12 sono indicati dati georeferenziati delle particelle che hanno subito danni da cervo nel 2015 nella Provincia di Prato.

CARTA DANNI NON ELABORATA IN QUANTO NON SIGNIFICATIVA

Tavola 1.12: georeferenziazione dei danni da cervo anno 2015 in Provincia di Prato

Città Metropolitana di Firenze

Nel distretto DCFI01 nel 2014 risultano danni alle coltivazioni provocati dalla specie cervo solo nel comune di Firenzuola su castagnati da frutto.

Danni 2015 per Comune

Coltivazione danneggiata	FIRENZUOLA	BARBEINO M.	SCARPERIA
Frutteto			
Olivo			
Vigna			
Cereali			
oleoproteaginose			
Orticole			
Vivaio			
Marroni	865		
Bosco			
foraggere			
TOTALE €	**865**		
TOTALE €		**865**	

Città Metropolitana di Bologna

Di seguito, nella Tabella 1.34, i danni alle attività agricole in Città Metropolitana di Bologna nel 2015 in confronto con i cinque anni precedenti.

Comuni	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Castel di Casio	4.985	4.466	6.907	4.983	3.912	3.611
Camugnano	42.720	36.747	23.441	20.623	25.941	22.093
Castiglione dei Pepoli	2.877	3.066	1.650	1.448	1.019	770
Porretta	0	100	379	32	0	0
Lizzano	261	400	81	17	163	0
Gaggio Montano	961	1.875	3.377	3.691	3.330	2.311
Castel d'Aiano	165	200	27	867	0	0
Grizzana	4.078	5.237	5.076	6.095	3.195	2.942
Marzabotto	1.750	544	1.155	2.448	605	0
Vergato	946	0	382	852	136	85
Monte S. Pietro	2.350	0	0	0	0	0
Savigno	0	0	0	0	62	562
Castello Serravalle	5.350	0	0	117	0	0
Monzuno	0	475	143	0	255	0
S. Benedetto V.S.	450	1.000	200	300	650	500

Ozzano dell'Emilia	0	0	0	0	0	360
Fontanelice	687	500	0	0	0	0
Totale Bologna	**67.580**	**54.610**	**42.818**	**41.473**	**39.268**	**33.234**

Tabella 1.34: danni da cervo per la Città Metropolitana di Bologna distinti per comune dal 2010 al 2015

L'entità degli indennizzi per danno da cervo relativi alla Città Metropolitana di Bologna, dopo un anno – il 2010 - con valori molto elevati (ma stimati spesso senza perizie professionali), nel 2012 aveva subito una significativa flessione e si è stabilizzata per un triennio sui 40.000 €. Nel 2015 il valore rimborsato è ulteriormente sceso a circa 33.000 € totali. Nel Comune di Camugnano continua a concentrarsi una porzione notevole di danni (nel 2015 il 66,5%). In termini assoluti Camugnano ha registrato rispetto al periodo 2009-2011 (quando l'esborso fu intorno ai 40.000 €), una diminuzione su livelli di circa 20-25.000 € (circa 22.000 € nel 2015). Va notato che negli ultimi anni è aumentata considerevolmente la quantità di valutazioni effettuate da parte di esperti periti agrari.

Per quanto riguarda gli ATC è inoltre a buon punto la georeferenziazione dei danni, strumento insostituibile per conoscere le "aree calde" e studiare strategie specifiche. Dalla mappatura informatizzata dei danni sovrapposta alla zonizzazione venatoria (distretti-cervo, zone e sotto-zone) si puo' notare che le maggiori concentrazioni si verificano in tre distretti appenninici (BODC3, BODC1 e BODC2), con i valori massimi di densità di danno nel Camugnanese (Tavola 1.13 e tavola 1.14).

E' necessario rammentare che su scala Provinciale, considerando per esempio il quinquennio 2001-2005 (tabella1.35), i rimborsi relativi ai danni da cervo hanno costituito il 6,7% dei danni da fauna selvatica e il cervo risultava al sesto posto tra le specie (o gruppi di specie) responsabili, preceduto da cinghiale, storni, lepri, uccelli ittiofagi, corvidi. I danni da cervo nello stesso quinquennio hanno costituito il 15% dei danni causati da Ungulati. Al di là dei numeri che vedono prepotentemente sempre al primo posto per impatto sulle colture agrarie il cinghiale (212.488 € nel 2013), non va sottovalutata una certa ostilità nei confronti del cervo in alcuni ambienti sociali e in alcune aree dell'Appennino. Il suo comportamento più diurno e gregario, le migrazioni primaverili nei fondovalle, le incursioni negli orti e nei giardini di prime e seconde case della media e bassa montagna hanno di certo contribuito all'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso la specie. Il calo dei danni da cervo degli ultimi due anni è pero' stato avvertito da parecchi.

Specie	Importo	n° eventi
Cinghiale	850.078	2451
Storni	503.474	794
Lepri	323.428	361

Uccelli ittiofagi	307.927	328
Corvidi	186.682	591
Cervo	***171.851***	***555***
Capriolo	85.400	326
Roditori	42.087	149
Canidi	35.896	275
Daino	27.546	130
Mustelidi	2.974	26
Altro	3.215	22
Totale	**2.548.397**	**6.008**

tabella1.35: Indennizzi per danni da fauna selvatica per specie o gruppo di specie in Città Metropolitana di Bologna nel quinquennio 2001-2005, in ordine decrescente d'importo.

	%
foraggere	66,4
cereali	26,7
frutteti	5,2
vigneti	1,1
altro	0,6
Totale	**100**

tabella 1.36: ripartizione percentuale dei danni per tipologia colturale nel 2015

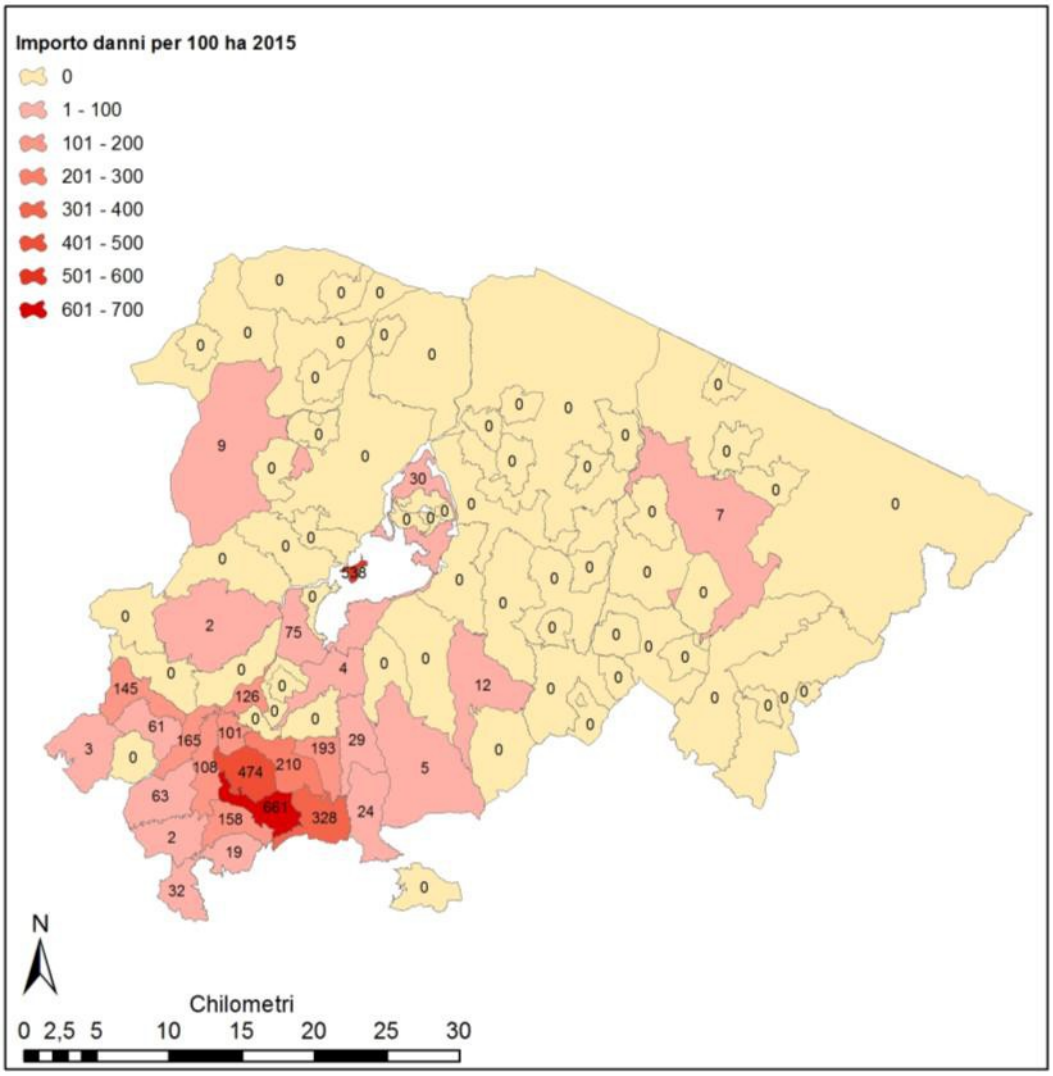

Tavola 1.13: danni da cervo in Città Metropolitana di Bologna nel 2015 – importi per 100 ha di superficie

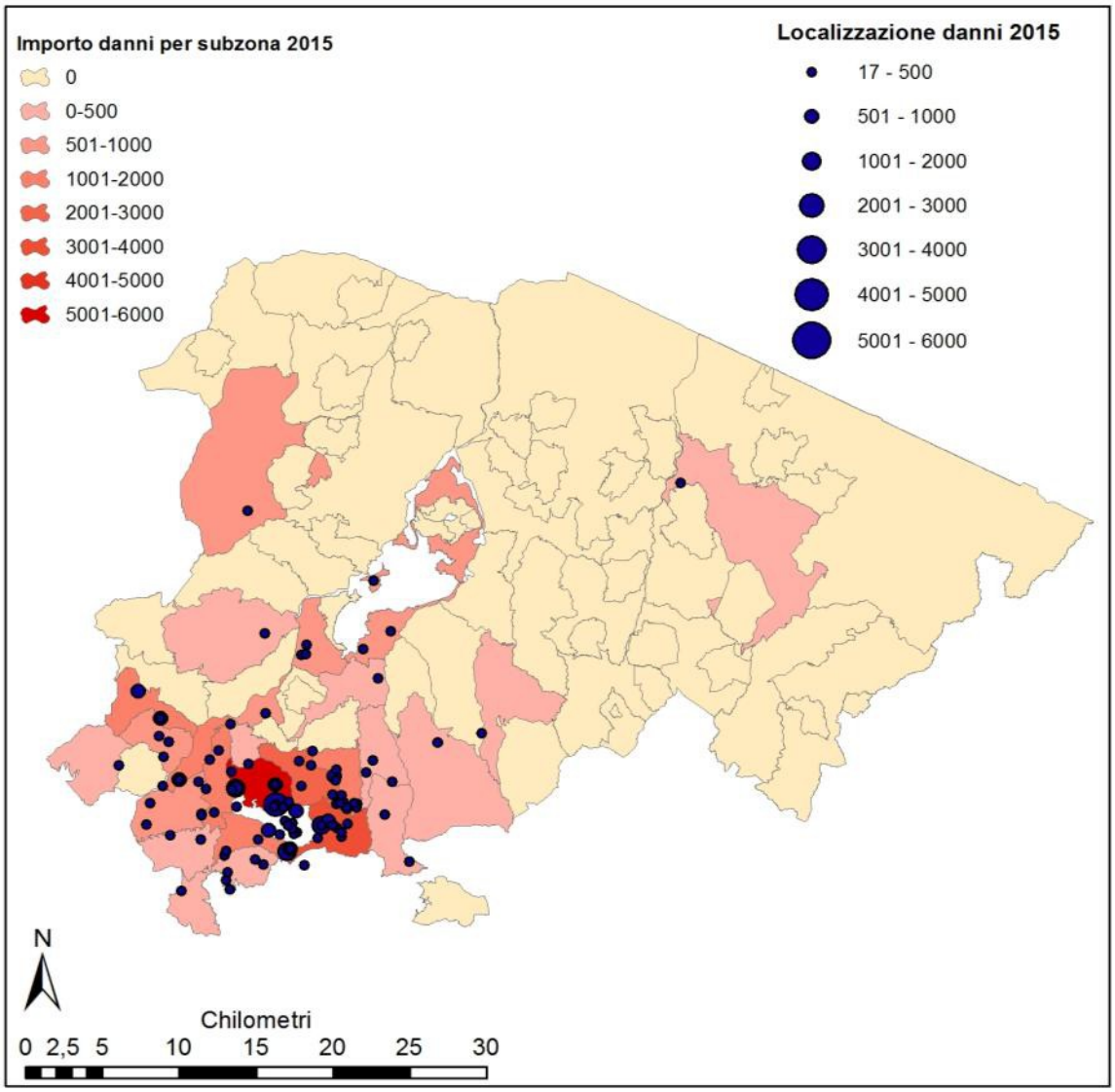

tavola 1.14: danni da cervo in Città Metropolitana di Bologna nel 2015 – importi totali per subzona e georeferenziazione dei danni

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.37, i danni alle attività agricole in Provincia di Pistoia per specie responsabile. Nel grafico successivo la percentuale di responsabilità per specie rispetto al totale dei danni, dal quale si evince che il cervo è responsabile di quasi un terzo dei danni sul territorio Provinciale (grafico 1.12).

Nella tabella1.38 vengono riportati i dati dei danni per coltura negli ultimi 5 anni, mentre nel grafico 1.13 si può osservare l'andamento del fenomeno negli ultimi 14 anni, mentre in quello successivo la spartizione del danno per coltura nell'ultimo anno (grafico 1.14). Nella tavola 1.15 si possono osservare le localizzazioni dei danni con il livello di dettaglio riferito ai fogli catastali. Dalla tavola si intuisce che il danno è molto localizzato, e se a questo si aggiunge che il cervo è responsabile del 21% circa dei danni si capisce come la

situazione locale non sia semplice da gestire nei confronti degli agricoltori, nonostante l'impegno profuso per la prevenzione e la dissuasione dal danno. Le difficoltà che rendono difficile l'abbattimento dei danni sono legate spesso all'impossibilità di intervenire con efficacia in luoghi a forte livello di antropizzazione.

Specie	Importo liquidato 2015 (€)	% sul totale
capriolo	7.125	11,1%
cervo	13.185	20,6%
cinghiale	33.870	52,9%
istrice	200	0,3%
lepre	215	0,3%
nutria	0	0,0%
passero	200	0,3%
storno	7.330	11,5%
piccione	1.845	2,9%
Totale complessivo	**63.970**	**100,0%**

tabella 1.37: danni da fauna selvatica in Provincia di Pistoia nel 2015

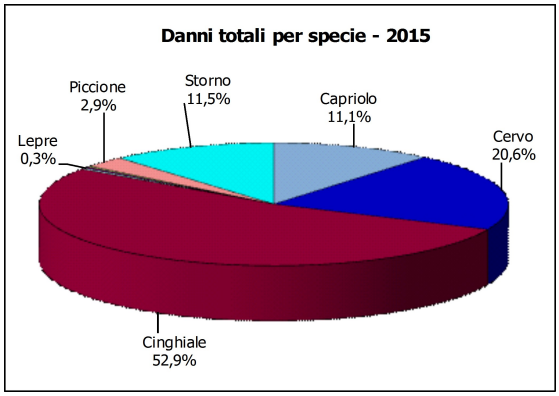

grafico 1.12: percentuali di attribuzione danni per specie

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
castagneto da frutto	0,00	0,00	300,00	0,00	300,00	800,00	5.430,00
arboreto da legno	0,00	250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Frutteto	3.088,00	750,00	1.050,00	220,00	1.000,00	3.650,00	3.220,00
Ulivo	5.640,00	13.185,00	4.400,00	5.070,00	9.628,00	3.650,00	6.225,00
Vite	9.864,00	4.355,00	3.200,00	4.750,00	2.420,00	4.150,00	3.925,00
Vivaio	20.240,00	23.480,00	3.050,00	26.300,00	17.765,00	14.750,00	12.095,00
Ortaggi	0,00	0,00	300,00	0,00	0,00	5.150,00	10.490,00
Bosco	0,00	0,00	400,00	250,00	0,00	200,00	325.00
Oleaginose	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.950,00	1.560
Prato/cereali	0,00	0,00	0,00	300,00	660,00	3.150,00	18.220,00
Totale	**38.832,00**	**42.020,00**	**32.700,00**	**36.890,00**	**31.773,00**	**41.150,00**	**63.970,00**

tabella1.38: danni in € per tipologia colturale dal 2009 al 2015

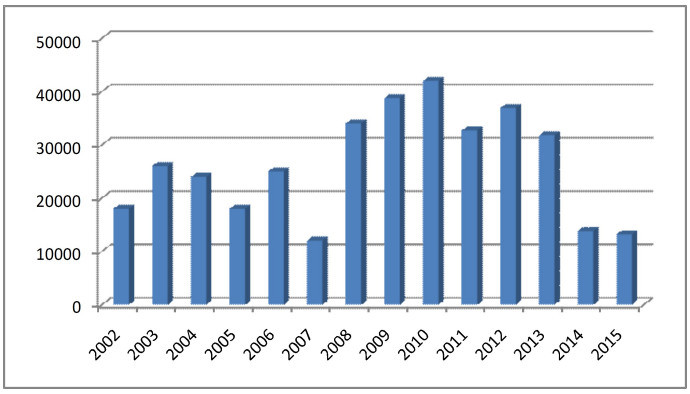

grafico 1.13: dinamiche del danno da cervo dal 2002 al 2015

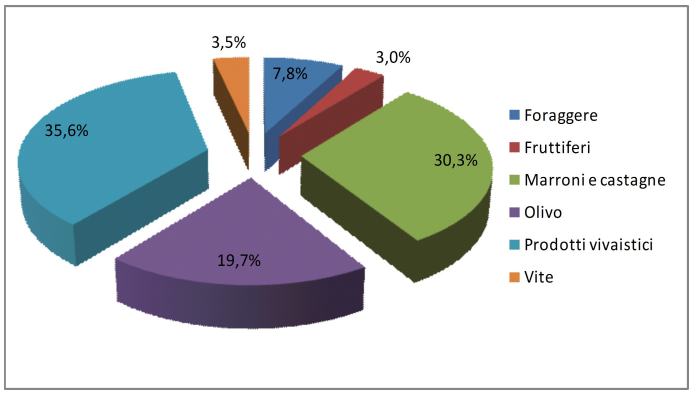

grafico 1.14: suddivisione del danno da cervo per tipologia colturale nel 2015

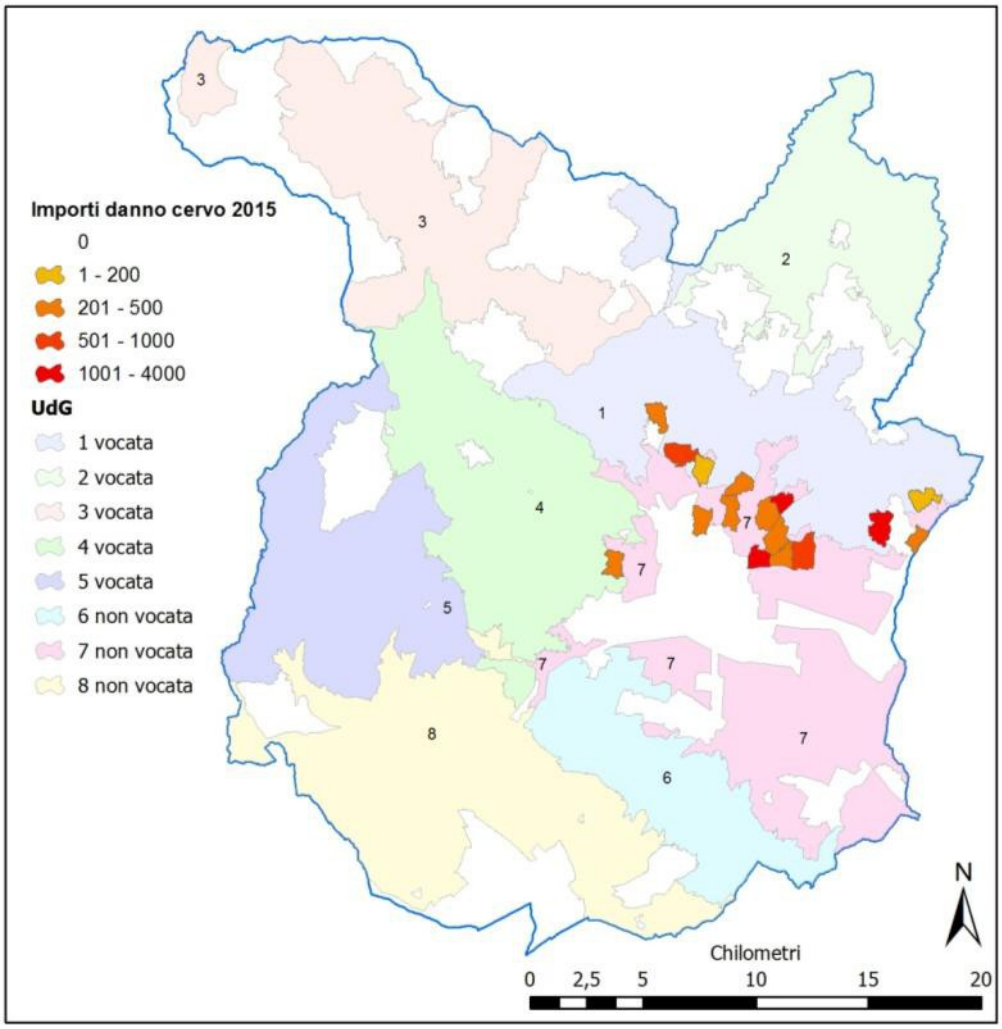

tavola 1.15: georeferenziazione dei danni da cervo su foglio catastale anno 2015 in Provincia di Pistoia

Come si evidenzia dalla lettura delle tabelle e dall'osservazione di grafici e tavole, una fetta importante dei danni in Provincia di Pistoia viene fatta a carico del vivaismo. E' opportuno sottolineare che si tratta in via esclusiva di danni di tipo comportamentale alle giovani conifere in allevamento sulle quali i maschi sfregano il palco in un periodo molto ampio che va da giugno febbraio-marzo.

Comprensorio ACATER Centrale

Di seguito nella Tabella 1.39 i danni da cervo complessivi per il Comprensorio ACATER Centrale dal 2008 al 2015 suddivisi per comune.

Comuni/province	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Agliana	0,00	0,00	0,00	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pistoia	29.750	34.412,00	40.730,00	26.850,00	34.940,00	28.508,00	13.400,00	8.610,00
Montale	950,00	2.500,00	1.290,00	750,00	850,00	2.565,00	400,00	4.575,00
Sambuca Pistoiese	560,00	945,00	0,00	0,00	600,00	0,00	0,00	0,00
Marliana	2.000,00	700,00	0,00	3.300,00	500,00	0,00	0,00	0,00
Serravalle Pistoiese	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Marcello Pistoiese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Piteglio	550,00	825,00	0,00	0,00	0,00	700,00	0,00	0,00
Totale Pistoia	**34.360,00**	**38.832,00**	**42.020,00**	**32.700,00**	**36.890,00**	**31.773,00**	**13.800,00**	**13.185,00**
Montemurlo	11.919,00	1.898,00	102,00	400,00	2.259,00	2.894,00	0,00	0,00
Prato	602,00	510,00	439,00	10,26	0,00	0,00	0,00	0,00
Vaiano	442,00	793,00	527,00	270,00	729,00	338,00	178,00	45,00
Vernio	373,00	34,00	1.036,00	8,09	4.426,00	0,00	0,00	0,00
Cantagallo	406,00	1.830,00	2.100,00	1.324,45	0,00	0,00	14,00	0,00
Totale Prato	**13.742,00**	**5.065,00**	**4.203,00**	**2.012,80**	**7.414,00**	**3.232,56**	**192,00**	**45,00**
Castel di Casio	7.270,00	10.497,00	4.985,00	4.466,00	6.907,00	4.983,00	3.912,00	3.611,00
Camugnano	28.802,00	40.366,00	42.720,00	36.747,00	22.860,00	20.623,00	25.941,00	22.093,00
Castiglione dei Pepoli	932,00	2.530,00	2.877,00	3.066,00	1.650,00	1.448,00	1.019,00	770,00
Lizzano	60,00	0,00	261,00	400,00	81,00	17,00	163,00	0
Porretta	0	0	0	100,00	379,00	32,00	0	0
Gaggio Montano	2.677,00	720,00	961,00	1.875,00	3.377,00	3.691,00	3.330,00	2.311,00
Castel d'Aiano	0,00	1.505,00	165,00	200,00	27,00	867,00	0	0
Grizzana	3.649,00	5.607,00	4.078,00	5.237	5.076,00	6.095,00	3.195,00	2.942,00
Marzabotto	1.968,00	722,00	1.750,00	544,00	1.155,00	2.448,00	605,00	0
Vergato	774,00	1.682,00	946,00	0,00	382,00	852,00	136,00	85,00
Sasso Marconi	310,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Monte S. Pietro	0,00	0,00	2.350,00	0,00	0,00	0	0	0
Savigno	0,00	0,00	2.350,00	0,00	0,00	0	62,00	562,00
Castello Serravalle	1.854,00	398,00	0,00	0,00	0,00	117,00	0	0
Monzuno	1.935,00	0,00	5.350,00	475,00	143,00	0	255,00	0
Monterenzio	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Monghidoro	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0
S. Benedetto V.S.	425,00	0,00	0,00	1.000,00	200,00	300,00	650,00	500,00
Ozzano	50,00	0,00	450,00	0,00	0,00	0	0	360,00
Fontanelice	220,00	420,00	0,00	500,00	500,00	0	0	0
Totale Bologna	**52.760,00**	**64.447,00**	**67.580,00**	**54.610,00**	**42.737,00**	**41.473,00**	**39.268,00**	**33.234,00**
Firenzuola	0,00	903,00	0,00	0,00	538,00	0,00	0,00	865,00
Barberino di Mugello	0,00	86,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Scarperia	0,00	0,00	0,00	0,00	376,00	0,00	0,00	0,00
Totale Firenze	**0,00**	**989,00**	**0,00**	**0,00**	**914,00**	**0,00**	**0,00**	**865,00**
Totale ACATER Centrale	***110.862,00***	***109.333,00***	***113.803,00***	***89.322,00***	***87.955,00***	***76.478,00***	***63.505,00***	***49.229,00***

Tabella 1.39: riepilogo danni da cervo sulle colture dal 2008 al 2015

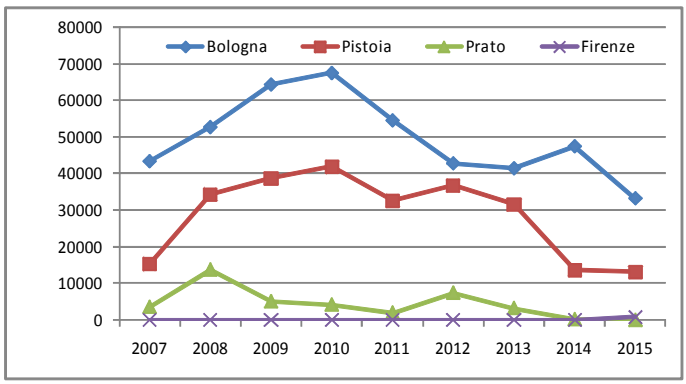

grafico 1.15: andamento dei danni da cervo nelle provincie del Comprensorio ACATER Centrale dal 2007 al 2015

1.4.2 Danni alle attività selvicolturali

Allo stato attuale non esiste ancora una banca dati sui danni alle attività selvicolturali da parte del cervo. La Provincia di Pistoia tuttavia è *"soggetto interessato"* al Progetto GEFORUS (Gestione Forestale Sostenibile e Ungulati Selvatici), coordinato dall'Accademia di Scienze Forestali in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF Università di Firenze) e DREAm Italia. Il progetto, finanziato dall'ARSIA Toscana per la durata di tre anni, ha come finalità quella di individuare un modello per la stima economica dei danni nelle diverse tipologie forestali in funzione della presenza degli ungulati. I risultati definitivi, già presentati nel corso del 2014, sono previsti per la fine del 2015.

1.4.3 Incidenti stradali provocati dal cervo

Di seguito, per singola Provincia, i dati inerenti gli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi.

Provincia di Prato

Di seguito, nella Tabella 1.40, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Prato nell'ultimo anno.

data	Classe animale	Tipologia veicolo	Tipologia di strada Località	Danni al veicolo	Danni al conducente
05-06-2015	Non definita	autoveicolo	Via di Migliana - Cantagallo	si	no

Tabella 1.40: collisioni con cervi in Provincia di Prato nel 2015

Città Metropolitana di Firenze

Nessuna segnalazione è pervenuta dalla Città Metropolitana di Firenze.

Città Metropolitana di Bologna

Di seguito, nella tabella l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi nella Città Metropolitana di Bologna, appena due come si vede dalla tabella 1.41, ai quali vanno aggiunti due urti con treno (vedi tabella sui rinvenimenti).

Data	Classe animale	località	Comune	Causa della morte
22-9-2015	M ad	Ponte LocatelloVigna	Grizzana	investimento
2-11-2015	M sub	Marano	Grizzana	investimento

tabella 1.41: collisioni con cervi in Città Metropolitana di Bologna nel periodo estate 2015-primavera 2016

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella1.42, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Pistoia. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, si osserva che gli eventi sono calati considerevolmente, in particolare in corrispondenza dei luoghi dove con una certa frequenza si osservava questo tipo di fenomeno. La riduzione degli incidenti non può essere correlata con la prevenzione, mai attuata, ma è più probabile sia da correlare ad una effettiva riduzione delle densità in loco. Anche colloqui intercorsi con le forze dell'Ordine (in particolare Carabinieri e Polizia) in occasione di interventi di recupero fanno emergere una sostanziale riduzione del fenomeno evidenziata da un numero molto più limitato che in passato per incidenti con cervi.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
12/09/2015	F Ad	Incidente	Bussotto	Pistoia
10/11/2015	F ad	Incidente	Le Fabbriche	Sambuca P.se
13/12/2015	M ad	Incidente	San Pellegrino	Sambuca P.se

tabella1.42: collisioni con cervi in Provincia di Pistoia nel 2015

1.4.4 Punti di controllo

Durante la stagione venatoria 2015-2016 sono stati utilizzati i seguenti punti di controllo:

- Pistoia: Corniolo, Chiesina Montalese, Cutigliano;
- Prato: Codilupo e San Giusto;
- Firenze: Bruscoli e Panna;
- Bologna: il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

1.4.5 Monitoraggio dei capi abbattuti

Come prevede il PPG 2010-2014, tutti i capi abbattuti vengono conferiti ai punti di controllo per la valutazioni biometriche.

Per la **Città Metropolitana di Bologna**, i dati sui pesi corporei, sulle misure somatiche lineari, sulla craniometria e sui palchi permettono di caratterizzare questa popolazione di cervi tra le migliori d'Europa, in termini di accrescimento corporeo, taglia, dimorfismo sessuale e investimento nei palchi. Una recente analisi dei dati biometrici dei primi tredici anni di prelievo venatorio ha permesso di evidenziare che non c'è stato alcun declino qualitativo della popolazione.

Variabile	Periodo A	Periodo B
Peso pre-riproduttivo (kg)	228,7 ± 30,2 n= 34	229,9 ± 26,3 n= 79
Peso post-riproduttivo (kg)	183,5 ± 18,3 n= 56	183,6 ± 20,6 n= 128
Peso del trofeo (kg)	6,1 ± 1,3 n= 89	6,2 ± 1,5 n= 202
Lunghezza della mandibola (mm)	327,5 ± 12,5 n= 91	326,6 ± 11,8 n= 200

tabella 1.43: Città Metropolitana di Bologna: confronto del rendimento dei maschi abbattuti nel periodo dalla stagione venatoria 2000-01 a quella 2007-08 (A) e nel periodo dalla stagione 2008-09 a quella 2012-13 (B)

La stessa valutazione dei trofei secondo la formula CIC evidenzia una qualità superiori a molte altre popolazioni. In particolare, sul versante emiliano più della metà dei trofei di maschi adulti è risultato premiato con una medaglia alle mostre annuali e uno su cinque trofei è una medaglia d'oro o d'argento). Merita di essere ricordato che quattro stagioni venatorie fa era stato abbattuto nel BODC1 un cervo con un trofeo valutato dal CIC 231,38 punti, superato l'annata 2012-13 dal trofeo di un cervo prelevato in Provincia di Reggio Emilia.

Annata	M adulti abbattuti	Medaglie d'oro	Medaglie d'argento	Medaglie di bronzo	Tot. Medaglie	%
2000-01	1	0	0	0	0	-
2001-02	5	0	0	0	0	-
2002-03	10	1	1	3	5	50,0
2003-04	13	0	1	7	8	61,5
2004-05	12	0	2	6	8	66,7
2005-06	12	0	2	2	4	33,3
2006-07	15	0	0	10	10	66,7

2007-08	18	1	8	3	12	66,7
2008-09	26	0	6	10	16	61,5
2009-10	41	1	6	15	22	53,7
2010-11	45	0	15	13	28	62,2
2011-12	44	1	5	18	24	54,6
2012-13	53	0	18	11	29	54,7
2013-14	49	1	6	25	32	65,3
2014-15	52	0	11	15	26	50,0
2015-16	51	1	6	20	27	52,9
Totale	449	6	86	159	251	55,9

tabella1.44: Frequenza di trofei con medaglia nei maschi adulti di cervo prelevati sul versante bolognese

Per la **Provincia di Pistoia**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria devono essere sottoposti ad una serie di controlli secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo.

Per effettuare il monitoraggio sui capi, oltre ai tecnici incaricati, attualmente l'ATC 16 si avvale della figura gestionale del rilevatore biometrico; la sua formazione è avvenuta attraverso appositi corsi organizzato dall'ATC (effettuato nel gennaio 2006 nel dicembre 2010) di cui ha fatto parte integrante un tirocinio pratico applicativo su animali abbattuti o rinvenuti morti; l'accesso alla fase di tirocinio è stato riservato a coloro che hanno superato la prova d'esame scritta alla fine delle lezioni teoriche. Per il conseguimento dell'abilitazione ogni partecipante al corso ha dovuto superare al termine del periodo di tirocinio, una prova pratica di misurazione biometrica, eviscerazione e raccolta di campioni biologici in presenza di un tecnico esperto appartenente alla Commissione d'Esame. Il rilevatore biometrico è responsabile della misurazione di tutti i parametri (peso, misure, ecc) dei capi di cervo abbattuti durante la stagione venatoria. Finalità principale è quella di uniformare le metodologie di raccolta dati per poter confrontare tutte le informazioni all'interno del comprensorio del cervo dell'Appennino tosco-emiliano e nel corso degli anni. Purtroppo negli ultimi anni il tirocinio pratico applicativo ha presentato molte lacune, con prove pratiche a cui hanno assitito anche 5 tirocinanti in contemporanea senza avere la possibilità diretta di esercitarsi, e questo sicuramente inficia la precisione e uniformità della raccolta dati.

Anche per la stagione venatoria 2015-2016 è proseguita la procedura di monitoraggio dei capi presso i punti di controllo del Corniolo, di Chiesina M.se e Cutigliano, tutti a norma con recenti lavori di ristrutturazione effettuati dall'ATC Pistoia 16 anche ai fini della filiera alimentari ai sensi della normativa vigente sui Centri di Sosta.

Per la **Provincia di Prato e Firenze**, tutti i capi di cervo che prelevati durante l'attività venatoria sono stati sottoposti ad una serie di misurazioni biometriche e catalogate nel data base dell'ACATER secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo e dal PAO 2015-2016. L'analisi e la misurazione della mandibola ha

permesso di stabilire l'età e le caratteristiche del capo prelevato. Nelle tabelle seguenti sono riepilogati i trofei prelevati nel Distretto di Firenze e Prato (tabella 1.45 e).

nr targhetta	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO kg
8857	MASCHIO ADULTO	4,14
8871	MASCHIO ADULTO	5,52
8893	MASCHIO ADULTO	3,97
7792	MASCHIO ADULTO	4,08
8837	MASCHIO ADULTO	4,91
8879	MASCHIO ADULTO	4,54
8823	MASCHIO ADULTO	5,00
8806	MASCHIO ADULTO	5,23
7734	MASCHIO ADULTO	4,75
7800	MASCHIO SUB	2,46
8814	MASCHIO SUB	2,25
8830	MASCHIO SUB	1,63
8846	MASCHIO SUB	2,94
7767	MASCHIO SUB	1,31
8821	MASCHIO SUB	2,75
8869	MASCHIO SUB	1,48
8811	MASCHIO SUB	1,22

tabella 1.45: Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2015-16 dai cacciatori iscritti e ospiti nel distretto di Prato

nr targhetta	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO kg
21927	MASCHIO ADULTO	4,77
21905	MASCHIO SUB	3,21
21984	MASCHIO SUB	2,46
21918	MASCHIO SUB	3,55
21916	MASCHIO SUB	2,61
21935	MASCHIO SUB	2,39

tabella1.46: Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2015-16 dai cacciatori iscritti nel distretto di Firenze

1.4.6 Valutazioni economiche

La gestione economica del cervo, per il periodo considerato, viene riassunta nella tabella1.47 con la distinzione tra le quote incassate dai cacciatori iscritti ai distretti, dagli ospiti e in totale. Per facilitare la lettura dei dati sono stati calcolati i valori percentuali delle quote pagata dai cacciatori ospiti rispetto al totale.

Gli spazi vuoti indicano che in quell'anno la Provincia interessata non aveva ancora attivato le procedure di assegnazioni di capi a cacciatori ospiti.

		2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-2014	2014-2015	2015-2016
PT	Iscritti	31.290,00	29.340,00	32.378,00	31.040,00	32.800,00	28.735,00	30.580,00
	Ospiti	43.329,00	33.044,80	37.280,00	30.083,50	21.156,00	15.410,00	9.300,00
	Totale	74.619,00	62.384,80	69.658,00	61.123,50	53.956,00	44.145,00	39.880,00
	% ospiti	58,0%	53,0%	53,5%	49,2%	39,2%	34,9%	23,3%

PO	Iscritti	29.392,00	28.293,00	27.147,62	28.527,00	32.130,00	30.630,30	26.289,90
	Ospiti	8.900,00	12.317,00	14.915,50	17.168,00	10.589,00	14.981,00	5.307,50
	Totale	38.202,00	40.610,00	42.063,12	45.695,00	42.719,00	45.611,30	31.597,40
	% ospiti	23,30%	30,30%	35,5%	37,6%	24,8%	32,8%	16,8%
FI	Iscritti	900,00	1.710,00	3.253,00	2.499,00	4.586,00	5.234,00	6.522,70
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	900,00	1.710,00	3.253,00	2499,00	4.586,00	5.234,00	6.522,70
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BO	Iscritti	68.579,00	69.381,00	62.591,00	65.036,00	85.527,00	77.828,00	78.814,00
	Ospiti	21.750,00	31.491,00	22.802,00	22.989,00	33.305,00	28.915,00	17.323,00
	Totale	90.329,00	100.872,00	85.393,00	88.025,00	118.832,00	106.743,00	96.137,00
	% ospiti	24,1%	31,2%	26,7%	26,1%	28,0%	27,1%	18,0%
Comprensorio		**204.050,00**	**205.576,80**	**200.367,12**	**197.342,50**	**220.093,00**	**201.733,00**	**174.137,10**

tabella1.47: riepilogo introiti economici per la stagione venatoria dal 2009 al 2015

Nella tabella successiva sono raccolti i dati di sette anni relativi al numero dei cacciatori coinvolti nella gestione venatoria nell'ACATER Centrale (tabella1.48).

	2009-10	**2010-11**	**2011-12**	**2012-13**	**2013-14**	**2014-15**	**2015-16**
Iscritti PT	117	115	152	160	156	161	146
Ospiti PT	72	62	65	57	49	38	29
Iscritti PO	99	109	92	110	112	119	109
Ospiti PO	9	12	11	15	10	9	7
Iscritti FI	6	6	9	11	12	18	30
Ospiti FI	0	0	0	0	0	0	0
Iscritti BO	232	288	286	375	395	420	462
Ospiti BO	55	60	45	49	75	67	42
Totale ACATER C.	**590**	**652**	**660**	**777**	**809**	**832**	**825**

tabella1.48: cacciatori iscritti ed ospiti coinvolti nella gestione del cervo dal 2009 al 2015 nel Comprensorio ACATER Centrale (Si intende solo gli assegnatari nella stagione venatoria)

1.4.6.1 Provincia di Pistoia

L'ATC Pistoia 16 nel corso delle stagioni ha variato più volte i prezzi per il prelievo dei capi. Per molti anni per gli iscritti al distretto era prevista una quota di accesso ai prelievi per tutti uguali pari a 120,00 € indipendentemente dal capo assegnato. A partire dal 2012-2013 il Comitato di Gestione ha ridotto da 120,00 € a 100,00 € la quota di accesso, che viene ritenuta valida anche per il prelievo per più di un capo (in passato la quota di accesso si pagava per ogni capo assegnato). Ad abbattimento effettuato i cacciatori sono tenuti al versamento di una quota aggiuntiva variabile in funzione del capo prelevato come dallo schema riportato in Tabella 1.49 che anche in questo caso è variata a partire dal 2012-2013 sia per quanto riguarda gli importi, sia per quanto riguarda la possibilità di accedere al

prelievo anche a cacciatori residenti ma non in regola con i conteggi ad un prezzo differenziato.

	Iscritti con capo assegnato		Iscritti senza capo assegnato *	
	Quota di accesso	**Quota di abbattimento**	**Quota di accesso**	**Quota di abbattimento**
M adulto	100,00 €	350,00 €	150,00 €	*Non assegnabile*
M subadulto	100,00 €	180,00 €	150,00 €	*Non assegnabile*
M giovane	100,00 €	120,00 €	150,00 €	*Non assegnabile*
Femmine	100,00 €	120,00 €	150,00 €	180,00 €
Piccoli	100,00 €	80,00 €	150,00 €	100,00 €

* Non in regola con i censimenti

Tabella 1.49: tabella dei costi per il prelievo del cervo da parte di cacciatori iscritti al distretto PTDC01

In caso di abbattimento di un maschio adulto di peso superiore ai sei (6) kg., deve essere versata una quota integrativa crescente in base al peso secondo il disciplinare riportato in tabella1.50. In caso di abbattimento di maschio adulto al posto di subadulto le tariffe applicate sono quelle del maschio adulto; in caso di abbattimento di maschio subadulto al posto di maschio adulto si applicano le tariffe del maschio adulto; la stessa regola si applica anche negli altri casi di errore.

Peso	€uro	Peso	€uro
da 6.251 a 6.299	60,00	da 8.100 a 8.199	461,40
da 6.300 a 6.399	67,20	da 8.200 a 8.299	516,77
da 6.400 a 6.499	75,26	da 8.300 a 8.399	578,78
da 6.500 a 6.599	84,30	da 8.400 a 8.499	648,23
da 6.700 a 6.799	94,41	da 8.500 a 8.599	726,02
da 6.800 a 6.899	105,74	da 8.700 a 8.799	813,14
da 6.900 a 6.999	118,43	da 8.800 a 8.899	910,72
da 7.000 a 7.099	132,64	da 8.900 a 8.999	1.020,00
da 7.100 a 7.199	148,56	da 9.000 a 9.099	1.142,40
da 7.200 a 7.299	166,38	da 9.100 a 9.199	1.279,49
da 7.300 a 7.399	186,35	da 9.200 a 9.299	1.433,03
da 7.400 a 7.499	208,71	da 9.300 a 9.399	1.605,00
da 7.500 a 7.599	233,76	da 9.400 a 9.499	1.797,60
da 7.700 a 7.799	261,81	da 9.500 a 9.599	2.013,31
da 7.800 a 7.899	293,23	da 9.700 a 9.799	2.254,90
da 7.900 a 7.999	328,41	da 9.800 a 9.899	2.525,49
da 8.000 a 8.099	367,82	da 9.900 a 9.999	2.828,55
		per ogni 10 grammi oltre 10 kg	€ 30,00

tabella1.50: disciplinare per le quota integrative da versare nel caso di maschi adulti di peso superiore ai 6 kg

La quota aggiuntiva deve essere versata in seguito alla verifica ufficiale della classe di sesso ed età e delle misure biometriche effettuata dal Tecnico incaricato dalla Provincia e notificata al cacciatore tramite lettera scritta. Il mancato pagamento della quota stabilita

entro i termini indicati fanno decadere i diritti del cacciatore sul trofeo dei maschi che rimane di proprietà dell'ATC ed esclude il cacciatore dagli abbattimenti degli anni successivi. Il pagamento della quota dopo i termini stabiliti comporta penalità di graduatoria.

Il cacciatore ospite ammesso all'abbattimento di un cervo deve versare anticipatamente una somma differenziata in funzione dei capi assegnati, ed anche in questo caso dalla stagione venatoria 2012-2013 sono state inserite molte novità. Nelle tabelle seguenti tutti gli elementi economici introdotti dal Comitato di Gestione, differenziati er cacciatori ospiti residenti inRegione Toscana, o extra-regionali.

A) Cacciatori ospiti residenti in Regione Toscana, compresa la Provincia di Pistoia per i non iscritti al distretto del cervo

Quote maschi adulti

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
450,00 €	750,00 €	1.200,00 €	Trofeo fino a 5,5 kg.
450,00 €	1.000,00 €	1.450,00 €	Da 5,51 a 6,00 kg.
450,00 €	1.250,00 €	1.700,00 €	Da 6,01 a 6,50 kg.
450,00 €	1.600,00 €	2.050,00 €	Da 6,51 a 7,00 kg.
450,00 €	1.950,00 €	2.400,00 €	Da 7,01 a 7,50 kg.
450,00 €	2.500,00 €	2.950,00 €	Da 7,51 a 8,00 kg.
450,00 €	2.500,00 € + 3,00 grammo di trofeo oltre gli 8,01 kg	In funzione del peso	Da 8,01 in su

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

Quote maschi subadulti

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
350,00 €	300,00 €	650,00 €	Trofeo fino a 2,5 kg.
350,00 €	350,00 €	700,00 €	Da 2,51 a 3,00 kg.
350,00 €	400,00 €	750,00 €	Oltre 3,01 kg.

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

Quote altre classi

	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale
Maschio giovane	200,00 €	180,00 €	380,00 €
Femmine	200,00 €	180,00 €	380,00 €
Piccoli	200,00 €	100,00 €	300,00 €

Il cacciatore ospite può acquistare pacchetti composti da due (2) animali da abbattere secondo la descrizione sotto:

Pacchetto 1: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio adulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 1	**Maschio adulto**	450,00 €	Secondo disciplinare maschi adulti

	Femmina	Non dovuta	180,00 €
	Piccolo	Non dovuta	100,00 €

Pacchetto 2: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio subadulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

		Quota di accesso	**Quota di abbattimento**
Pacchetto 2	**Maschio subadulto**	350,00 €	Secondo disciplinare maschi subadulti
	Femmina	Non dovuta	180,00 €
	Piccolo	Non dovuta	100,00 €

Pacchetto 3: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi a scelta tra femmina, piccolo o maschio giovane (non è consentito abbattere 2 capi della stessa classe di sesso o di età).

		Quota di accesso	**Quota di abbattimento**
Pacchetto 3	**Femmina** **Maschio giovane** **Piccolo**	250,00 €	350,00 € per l'abbattimento di due su tre; 130,00 € per l'abbattimento del solo maschio giovane o della sola femmina; 50,00 € per l'abbattimento del solo piccolo

Pacchetto 4: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi, di cui una femmina e un piccolo.

		Quota di accesso	**Quota di abbattimento**
Pacchetto 4	**Femmina** **Piccolo**	250,00 €	250,00 € per l'abbattimento dei due capi; 130,00 € per l'abbattimento della sola femmina; 50,00 € per l'abbattimento del solo piccolo

Per i pacchetti 1, 2 e 3 l'eventuale abbattimento del terzo capo comporta il pagamento del classe abbattuta secondo il disciplinare del capo singolo con uno sconto del 20%.

B) Cacciatori ospiti residenti al di fuori della Regione Toscana

Quote maschi adulti

Quota di accesso	**Quota di abbattimento**	**Quota totale**	**Peso trofeo***
470,00 €	800,00 €	1.270,00 €	Trofeo fino a 5,5 kg.
470,00 €	1.100,00 €	1.570,00 €	Da 5,51 a 6,00 kg.
470,00 €	1.350,00 €	1.820,00 €	Da 6,01 a 6,50 kg.
470,00 €	1.750,00 €	2.220,00 €	Da 6,51 a 7,00 kg.
470,00 €	2.150,00 €	2.620,00 €	Da 7,01 a 7,50 kg.
470,00 €	2.800,00 €	3.270,00 €	Da 7,51 a 8,00 kg.
470,00 €	2.800,00 € + 3,20 grammo di trofeo oltre gli 8,01 kg	In funzione del peso	Da 8,01 in su

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

Quote maschi subadulti

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
370,00 €	350,00 €	720,00 €	Trofeo fino a 2,5 kg.
370,00 €	400,00 €	770,00 €	Da 2,51 a 3,00 kg.
370,00 €	450,00 €	820,00 €	Oltre 3,01 kg.

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

Quote altre classi

	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale
Maschio giovane	200,00 €	200,00 €	400,00 €
Femmine	200,00 €	200,00 €	400,00 €
Piccoli	200,00 €	100,00 €	300,00 €

Il cacciatore ospite può acquistare pacchetti composti da due (2) animali da abbattere secondo la descrizione sotto:

Pacchetto 1: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio adulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 1	**Maschio adulto**	470,00 €	Secondo disciplinare maschi adulti
	Femmina	Non dovuta	200,00 €
	Piccolo	Non dovuta	100,00 €

Pacchetto 2: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio subadulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 2	**Maschio subadulto**	370,00 €	Secondo disciplinare maschi subadulti
	Femmina	Non dovuta	200,00 €
	Piccolo	Non dovuta	100,00 €

Pacchetto 3: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi a scelta tra femmina, piccolo o maschio giovane (non è consentito abbattere 2 capi della stessa classe di sesso o di età).

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 3	**Femmina** **Maschio giovane** **Piccolo**	250,00 €	380,00 € per l'abbattimento di due su tre; 130,00 € per l'abbattimento del solo maschio giovane o della sola femmina; 100,00 € per l'abbattimento del solo piccolo

Pacchetto 4: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi, di cui una femmina e un piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 4	**Femmina** **Piccolo**	250,00 €	280,00 € per l'abbattimento dei due capi; 130,00 € per l'abbattimento della sola femmina; 100,00 € per l'abbattimento del solo piccolo

Per i pacchetti 1, 2 e 3 l'eventuale abbattimento del terzo capo comporta il pagamento del classe abbattuta secondo il disciplinare del capo singolo con uno sconto del 20%.

1.4.6.2 Provincia di Prato

L'ATC FIRENZE-PRATO nelle ultime sette stagioni venatorie ha mantenuto invariate le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione: 150 euro per il primo capo e 100 euro/capo per le assegnazioni successive (nr. 30 capi : 27 seconde assegnazioni e 3 terze assegnazioni).
- Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Nella Passata stagione venatoria 2015-2016 sono stati assegnati, dall' ATC FIRENZE-PRATO, 7 capi a cacciatori Ospiti applicando, sentita la Provincia, il seguente tariffario distinto per classi di età e sesso:

classe	quota di assegnazione €	quota accessoria €/kg (trofeo)
femmina adulta	500	-
piccolo	400	-
maschio subadulto	800	150
maschio adulto	1.200	250

Sono stati assegnati inoltre 16 capi della classe piccolo a 16 cacciatori praticanti ad una quota di 250 € /capo.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FIRENZE-PRATO nella stagione venatoria 2015-2016:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	16.800
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	5.490
Quote da cacciatori ospiti	4.700
Quote accessorie trofei cacciatori ospiti	608
Quote da cacciatori praticanti iscritti	4.000

Quote da interventi di controllo in art. 37	-
Quote accessorie trofei da interventi di controllo in art. 37	-
Totale	**31.598**

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo, iscritti od ospiti, l'ATC Firenze-Prato ricava le quote per rimborsare gli accompagnatori. Per il 2015-2016 le quote di rimborso ammontano a 1.400,00 €, portando il bilancio netto dell'ATC nel distretto di Prato a 30.198,00 €.

1.4.6.3 Città Metropolitana di Firenze

L'ATC FIRENZE-PRATO nel distretto FIDCO2 ha applicato le seguenti quote economiche a carico dei nove cacciatori iscritti:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr 1 nella s.v. 15-16).
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Per il distretto FIDCO2 non sono pervenute richieste di assegnazioni da parte di cacciatori ospiti o praticanti.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FIRENZE-PRATO nella stagione venatoria 2013-2014:

Descrizione quote	**€**
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	4.600
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	1.923
Quote da cacciatori praticanti	-
Totale	**6.523,00**

1.4.6.4 Città Metropolitana di Bologna

Per i cacciatori bolognesi impegnati nella gestione attiva del cervo esiste oggi un solo prezziario valido per entrambi gli ATC. Per gli ospiti esterni esistono due diversi prezziari, a seconda che i cacciatori provengano da altre province della regione Emilia-Romagna o da altre regioni. Per anni i prezziari non hanno subito modifiche; quest'anno è stata invece ritoccato introducendo una semplificazione, cioè unificando i prezzi delle femmine adulte e sottili.

Prezziario interno da graduatoria 2015-2016:

classe di sesso e di età	€
Piccoli	90,00
Femmina adulta e sottile	150,00
Maschio giovane	180,00
Maschio subadulto *	300,00
Maschio adulto *	500,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 240,00	+ € 60,00	€ 300,00	trofeo fino a 2,5 kg CIC
€ 240,00	+ € 80,00	€ 320,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 240,00	+ € 110,00	€ 350,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	Quota variabile finale	totale	
€ 270,00	+ € 230,00	€ 500,00	trofeo fino a 5,5 kg CIC
€ 270,00	+ € 270,00	€ 540,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 270,00	+ € 320,00	€ 590,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 270,00	+ € 380,00	€ 650,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 270,00	+ € 450,00	€ 720,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 270,00	+ € 530,00	€ 800,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 270,00	+ € 620,00	€ 890,00	da 8,01 kg a 8,50 kg
€ 270,00	+ € 720,00	€ 990,00	da 8,51 kg a 9,00 kg
€ 270,00	+ € 720,00	+ € 2 al gr *	da 9,01 kg in su

- fino ad un tetto massimo di € 1.700

Prezziario di mercato ATCBO3 extra Provincia

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 216,00
femmina adulta e sottile	€ 345,00
maschio giovane	€ 384,00
maschio subadulto*	€ 648,00
maschio adulto*	€ 1.200,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 350,00	€ 298,00	€ 648,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 350,00	€ 334,00	€ 684,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 350,00	€ 382,00	€ 732,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 450,00	+ € 750,00	€ 1.200,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 450,00	+ € 990,00	€ 1.440,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 450,00	+ € 1.230,00	€ 1.680,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 450,00	+ € 1.590,00	€ 2.040,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 450,00	+ € 1.950,00	€ 2.400,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 450,00	+ € 2.550,00	€ 3.000,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 450,00	+ € 3,10 al grammo/trofeo		da 8,01 kg in su

Prezziario di mercato ATCBO3 extra regione

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 230,00
femmina adulta e sottile	€ 370,00
maschio giovane	€ 410,00
maschio subadulto*	€ 710,00
maschio adulto*	€ 1.300,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 370,00	€ 340,00	€ 710,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 370,00	€ 390,00	€ 760,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 370,00	€ 460,00	€ 830,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	

1.4.7 Catture e traslocazioni

Durante il mese di dicembre 2011 in Provincia di Pistoia sono state realizzate sessioni di cattura di cervi a scopo di traslocazione verso il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, inserite all'interno di un progetto LIFE per la conservazione della natura ed il ripristino delle catene ecologiche sulla dorsale appenninica. Gli animali catturati e traslocati sono stati complessivamente nove (9): 6 femmine adulte, 1 maschio giovane, 2 maschi piccoli. Non sono state effettuate altre catture a scopo di traslocazione dopo l'azione di cui sopra. Sono in corso catture di femmine adulte a scopo di ricerca grazie al finanziamento da parte degli ATC Bolognesi in adempimento a quanto prescritto dal PPG; il coordinamento scientifico è affidato all'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.sa Mariapaola Ponzetta. La Provincia di Pistoia, così come quelle di Firenze e Prato risultano inadempienti.

1.5 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali

1.5.1.1 Provincia di Pistoia

In Provincia di Pistoia non sono in atto azioni di miglioramento ambientale.

1.5.1.2 Provincia di Prato

Nella Provincia di Prato nel 2015 non risultano effettuati interventi di prevenzione danni e il programma di miglioramento ambientale indicato nel precedente PAO 15-16.

La georeferenzazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

1.5.1.3 Città Metropolitana di Firenze

Nella Città Metropolitana di Firenze nel 2015 non risultano effettuati interventi di prevenzione e di miglioramento ambientale finalizzati alla specie cervo.

1.5.1.4 Città Metropolitana di Bologna

Nell'estate 2010 erano state individuate le aree potenzialmente adatte ad interventi di miglioramento ambientale nel Camugnanese, con programmazione di interventi di miglioramento del pascolo nella fascia cuscinetto tra pre-parco e area cacciabile. L'obiettivo era contribuire a frenare gli spostamenti verso il fondovalle dei cervi. Sono state indette riunioni con le associazioni agricole ma inaspettatamente le stesse associazioni hanno

dichiarato la propria contrarietà a passare alla fase operativa. In realtà si tratta di interventi molto utili e con benefici concreti per gli agricoltori locali.

Andrebbero previsti nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglionese (ex Oasi di Protezione Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (Comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2016-2017

2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione

2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Le stime di popolazione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano originatosi dal nucleo reintrodotto in Acquerino, sono state storicamente ottenute attraverso l'analisi dei dati ottenuti con la conta dei maschi al bramito e l'integrazione con i dati di struttura. Il metodo, applicato per la prima volta nel 1994 su piccole porzioni di territorio, e poi esteso a vaste aree dell'areale riproduttivo, è ritenuto il più idoneo viste le caratteristiche ambientali dell'area, caratterizzata da ambienti collinari e montani con elevati coefficienti di boscosità. Il versante emiliano presenta in realtà ampi spazi aperti, ma le aree interessate dall'attività di bramito sono anch'esse prevalentemente boscate, ed inoltre per ottenere una visione completa in contemporanea su tutta l'area, non è consigliabile applicare metodi diversi all'interno dello stesso areale. La stime fino a qui ottenute hanno anche il grande vantaggio di permettere, indipendentemente dalla bontà del metodo che si considera omogenea per il periodo considerato, di valutare la dinamica di popolazione nel lungo periodo.

La prosecuzione delle attività di monitoraggio prevede, anche per il 2016, la conta dei maschi al bramito e la raccolta di dati di struttura in misura adeguata per l'applicazione corretta del metodo.

Le attività da svolgere per il monitoraggio saranno le seguenti:

a) conta dei maschi bramitanti negli areali riproduttivi affermati;
b) verifica dell'attività di bramito negli areali riproduttivi periferici o di neoformazione;
c) raccolta dei dati di struttura di popolazione.

Le attività sopra descritte dovranno essere effettuate secondo il seguente crono programma (tabella2.51):

Attività	lug	ago	set	Ott	nov	dic
a)	-	-	X	-	-	-
b)	-	-	X	X	-	-
c)	X	X	X	X	X	X

tabella2.51: crono programma attività di monitoraggio per il metodo del bramito anno 2016

In particolare per le singole attività devono essere svolte le seguenti azioni:

a) conta dei maschi bramitanti mediante triangolazione da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 20:00 – 24:00 (per un periodo di tre ore all'interno dell'intervallo indicato concordando la fascia oraria con i settori confinanti nei casi di contemporanea);
b) verifica dell'attività di bramito in termini di presenza/assenza mediante ascolto da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 18:00 – 24:00;
c) registrazione delle osservazioni di tutti i cervi pianificate in modo da garantire uniformità spaziale e temporale per il periodo indicato.

Per tutte le attività devono essere utilizzate le schede ufficiali predisposte dalla CTI, ed è fondamentale l'impiego di personale adeguatamente preparato.

Per quanto riguarda il periodo è necessario effettuare le sessioni di censimento nel periodo compreso tra il 15 e il 28 settembre 2016 (eventuali ripetizioni da effettuarsi per cattivo tempo dovranno essere concordate tra i tecnici).

Al fine di garantire la continuità territoriale delle sessioni di ascolto anche su distretti/province limitrofe, vengono fornite alcune indicazioni in merito ai subareali di bramito che devono essere monitorati in contemporanea attraverso specifici accordi tra i tecnici incaricati:

- Area Fossato (Prato) con area Treppio –Torri (Pistoia);
- Areale storico Acquerino pistoiese e pratese, Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Indispensabili i seguenti accordi temporali:

- distretto BODC01 con Parco di Monte Sole (BODC05), BODC06 e porzione nord del distretto BODC04 (Rioveggio-Montevenere);
- distretto BODC02 con BODC03 e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;
- pedemontana pistoiese con pedemontana pratese;

Per il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone devono essere effettuate due ripetizioni dell'areale storico con personale esperto (Area centrale, Val di Nadia, Luogoumano, Barbamozza e Poranceto). In ultimo le AFV, o altri Istituti Faunistici, devono concordare le

sessioni di censimento con i referenti di distretto entro il quale sono comprese. I tecnici incaricati costituiscono il punto di riferimento per tutte le attività sopra descritte, oltre ad essere responsabili della trasmissione di una copia originale delle schede ufficiali da utilizzare per la registrazione dei dati di campagna.

2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati

I diversi coefficienti di boscosità dei due versanti occupati dalla popolazione, uniti ai fenomeni di migrazione stagionale che i cervi effettuano in funzione delle diverse disponibilità trofiche, rendono di fatto inapplicabile il metodo per il Comprensorio ACATER Centrale.

Le sessioni pianificate dalla Città Metropolitana di Bologna in concomitanza con le osservazioni di caprioli e daini sul primo verde, possono pertanto essere utilizzate per integrare le stime quantitative della popolazione dell'areale principale. I dati ricavati dalle sessioni primaverili di osservazione possono essere utilizzate anche per ricavare altre informazioni sulla popolazione, quali il rendimento riproduttivo o l'uso dello spazio primaverile.

Il dato non può essere utilizzato per valutare nel tempo i trend di popolazione, in quanto il noto fenomeno di migrazione dalle aree più boscate e poste a quote mediamente più elevate della porzione toscana dell'areale, determina spostamenti stagionali correlate con la disponibilità residua tardo-invernale e primaverile di frutti forestali, che a sua volta dipende dall'andamento climatico dell'estate precedente.

I conteggi primaverili restano un elemento conoscitivo per i piccoli nuclei periferici, in cui l'attività di bramito è ridotta al minimo e quindi inservibile per il monitoraggio. Il rischio di conteggi multipli tra istituti confinanti (ATC e AFV) è però molto elevato.

2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna

Da diversi anni nella Provincia di Prato vengono effettuate nei mesi primaverili, sul primo verde, almeno 3-4 sessioni di censimento in notturna con sorgenti luminose su aree aperte lungo transetti prestabiliti, allo scopo di integrare le osservazioni effettuate nel periodo autunno-invernale per la definizione della struttura della popolazione, per ricavare altre informazioni quali l'uso dello spazio primaverile ed indici di abbondanza relativa.

2.1.4 Raccolta dei dati di struttura

Il metodo del bramito, come più volte ricordato, è composto da due parti distinte sia dal punto di vista temporale che della tipologia di informazione raccolta. Per poter ottenere

una stima corretta in base al numero di maschi bramitanti ottenuto con la triangolazione, è necessario avere a disposizione dati di struttura corretti della popolazione.

Visti i gradi di osservabilità diversi che le singole classi di sesso e di età manifestano nell'arco dell'anno, le osservazioni devono essere raccolte in modo omogeneo sul territorio nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Tutte le informazioni devono essere georeferite sulla maglia di riferimento del Comprensorio e ogni gruppo di cervi deve essere registrato su una singola scheda. Il numero minimo di osservazioni che deve essere raccolto è pari a 500 capi osservati per ogni distretto.

2.1.5 Altre attività di monitoraggio

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha concluso il progetto per la sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio del cervo, oltre che degli altri ungulati, che ha fornito già risultati particolarmente interessanti. Tale sperimentazione mediante l'utilizzo delle tecniche del *"pellet group count"* applicate al *"distance sampling"*, costituiscono un elemento di valutazione per la validazione dei dati raccolti con altre tecniche nell'area di indagine.

2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione

2.2.1 Misure biometriche

Tutti i capi abbattuti, e qualora possibile anche i capi rinvenuti morti, devono essere sottoposti a monitoraggio biometrico presso i punti di controllo individuati dagli ATC. Per i capi rinvenuti morti, qualora non fosse possibile portarli ai punti di controllo, devono essere effettuate le valutazioni biometriche possibili compatibilmente con le condizioni della carcassa e del luogo e condizioni di rinvenimento.

I rilievi biometrici possono essere effettuati dai membri della Commissione Tecnica Interregionale o da personale adeguatamente preparato (rilevatori biometrici). I rilevatori biometrici devono seguire apposito corso di formazione con esame finale ed essere iscritti agli elenchi regionali di tale figura gestionale.

Le misure biometriche che devono essere effettuate su tutti i capi sono:

α) peso pieno;

β) peso vuoto;

χ) lunghezza testa tronco;

δ) lunghezza della coda;

ε) altezza al garrese;

ϕ) circonferenza toracica;

γ) lunghezza del piede posteriore;

η) circonferenza del collo.

Tutte le misure biometriche devono essere prese, per quanto riguarda le lunghezze, con l'animale posto sul fianco destro e in posizione naturale, secondo quanto prescritto sulle schede predisposte dalla Commissione Tecnica.

Oltre a quanto già indicato devono essere registrate anche le seguenti informazioni:

a) stato di fertilità e fecondità delle femmine;

b) sesso del feto quando possibile.

Successivamente, sui reperti che devono essere obbligatoriamente consegnati dai cacciatori alla fine della stagione venatoria entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti Provinciali e/o degli ATC, devono essere registrate le seguenti informazioni:

a) età in anni stimata attraverso l'esame della tavola masticatoria (a carico della Commissione Tecnica);

b) misura della mandibola per tutti i capi;

c) misure craniometriche complete a discrezione della singola Provincia;

d) misure dei palchi secondo standard CIC.

Il numero di cervi misurati nelle sedici annate venatorie passate ha permesso di caratterizzare bene la popolazione per classe di sesso e di età e per versante (toscano ed emiliano). Lo stesso campione fornisce elementi per cominciare a delineare l'accrescimento corporeo e lo sviluppo del palco in relazione all'età, anche se il sotto-campione di esemplari di età superiore ai 9 anni stimati sia per i maschi sia per le femmine è ancora troppo modesto per chiarire del tutto la fase di piena maturità e la fase successiva di declino fisico.

Se necessario vengono effettuati monitoraggi aggiuntivi.

2.2.2 Verifiche su eventuali casi di ibridazione sika-cervo nobile

Nelle ultime tre annate venatorie, tra Modena e Parma sono stati abbattuti almeno tre ibridi di sika-cervo nobile. Questo rende necessaria una particolare attenzione ai centri di controllo, perchè vengano esaminati i tratti morfologici diagnostici di tutti i cervi (testa, specchio anale, coda, colorazione della ghiandola metatarsale, etc). I rilevatori biometrici della Città Metropolitana di Bologna, più vicina ad uno dei punti d'abbattimento degli ibridi, sono stati allertati e preparati attraverso una presentazione *Power Point* e un documento scritto esplicativo, diffuso anche attraverso il locale bollettino URCA Informa. In caso di anomalie, le caratteristiche fisiche vanno fotografate e va prelevato del tessuto muscolare per indagini genetiche.

2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche

Tutti gli eventi devono essere registrati con la maggiore accuratezza possibile in funzione della tipologia di evento. Gli eventi che non hanno il livello di dettaglio definito nei paragrafi successivi, non possono essere utilizzati per lo studio dei fenomeni e la pianificazione degli interventi, compresi quelli inerenti la prevenzione e gli eventuali piani di controllo. Tutti gli eventi dannosi alle attività agricole e forestali, devono essere certificati da tecnici in possesso di qualifiche adeguate (Agronomi, forestali, tecnici faunistici, periti agrari).

2.3.1 Georeferenziazione dei dati

Tutti gli eventi devono essere registrati in modo da poter essere localizzati in modo puntuale sul territorio con un livello di precisione in funzione della tipologia di evento.

Per i danni alle attività agricole e forestali deve essere indicata come livello di dettaglio minimo la particella catastale all'interno della quale si è verificato l'evento dannoso.

I dati riferiti agli incidenti stradali devono essere localizzati indicando:

a) tipologia di strada;
b) denominazione della strada (SS, SP, eccetera e se comunale la via);
c) chilometro o numero civico quando disponibili;
d) coordinate geografiche in caso di assenza delle informazioni di cui al punto "c".

Per il territorio di Bologna, al momento dell'accertamento di ciascun episodio di danno alle colture, i tecnici del Servizio Territoriale caccia e Pesca e gli ATC interessati sono tenuti a registrare i dati richiesti nell'apposito sistema regionale.

2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali

Tutti gli eventi di impatto del cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

a) coltura danneggiata;
b) percentuale di danno rispetto alla produzione totale;
c) contesto ambientale (vicinanza aree boscate, ecc…);
d) presenza di opere di prevenzione;
e) data dell'evento dannoso;
f) quote economiche indennizzate.

2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità

Tutti gli eventi di collisione tra un veicolo e un cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

g) data e ora dell'incidente;
h) tipologia di mezzo coinvolto;
i) danni materiali provocati;
j) danni a persone provocati;
k) eventuale recupero dell'animale coinvolto;
l) classificazione per sesso ed età dell'animale coinvolto nell'incidente;

2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione

2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti

Il prelievo, assieme a tutte le attività gestionali deve essere organizzato a livello di distretto, che costituisce l'unità territoriale di riferimento minima anche per tutte le altre attività di monitoraggio. All'interno dei distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

a) Responsabile di Distretto;
b) Vice Responsabili di Distretto;
c) Rilevatori Biometrici;
d) Conduttori di Cani da Traccia.

I distretti, in accordo con gli ATC di riferimento, possono istituire altre figure gestionali al fine dell'applicazione di tutte le azioni previste dal Programma Annuale Operativo. Alle figure gestionali spetta un premio/riconoscimento per la stagione venatoria seguente secondo le consuetudini degli ATC.

Per la stagione faunistico-venatoria 2016-2017, la gestione del cervo verrà, con modalità differenziata in funzione delle aree e degli obbiettivi gestionali specifici, all'interno dei distretti di cui alla tavola 2.16. rispetto alla passata stagione venatoria in Provincia di Pistoia il cervo verrà gestito, con modalità differenziate, su tutto il territorio alla luce delle nuove prescrizioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale di recente approvazione.

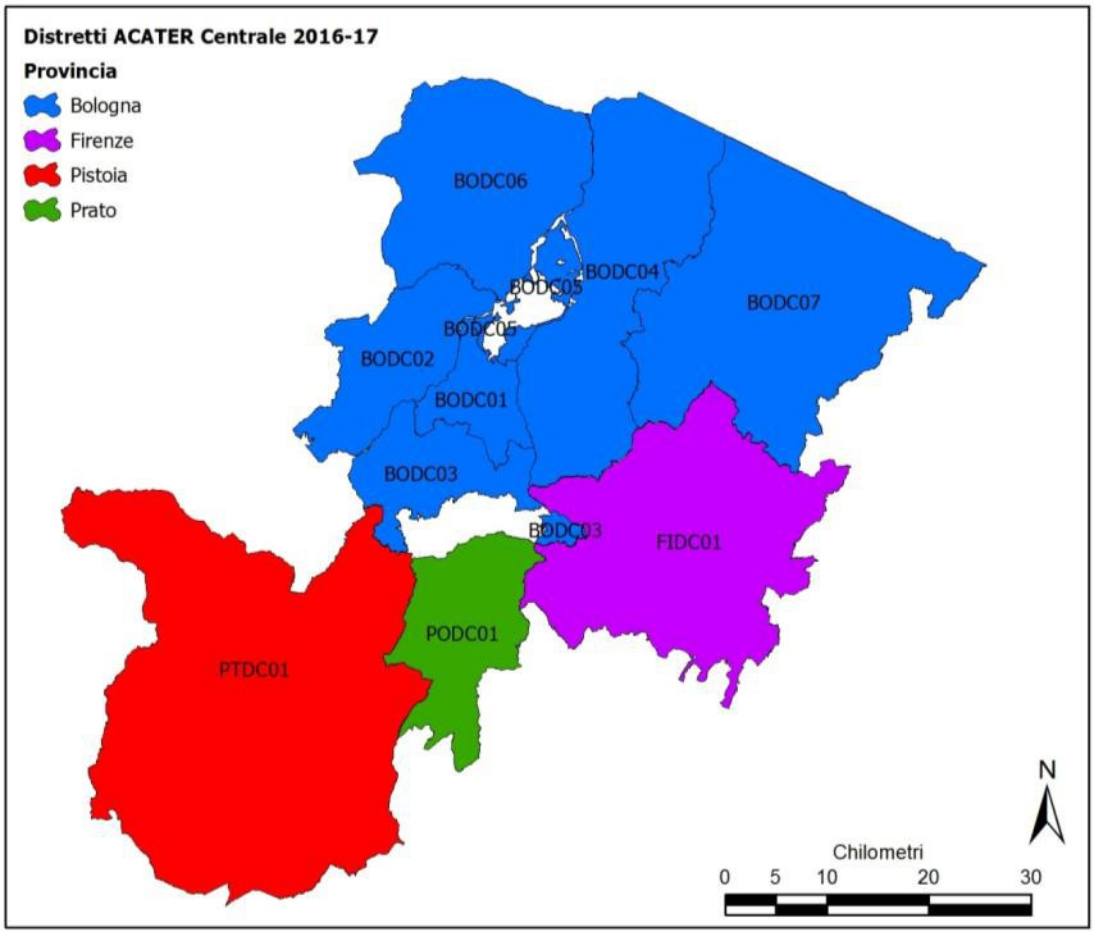

tavola 2.16: distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2015-2016

2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Lo sforzo venatorio e il prelievo devono essere concentrati, nel rispetto degli obbiettivi del Piano Poliennale di Gestione, in funzione delle problematiche che il cervo crea con la sua presenza. Gli ATC devono pertanto pianificare gli interventi in funzione dei danni riscontrati negli ultimi anni.

2.4.3 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati di cui al paragrafo 2.2, predispongono idonei punti di controllo dislocati all'interno di ogni distretto. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie.

2.4.4 Calendario venatorio

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Centrale viene attuato nel rispetto dei periodi previsti dai calendari venatori regionali.

2.4.5 Provincia di Pistoia

2.4.5.1 Organizzazione logistica del distretto PTDC01

Il distretto di Pistoia PTDC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

α) Responsabile di Distretto;

β) Vice responsabili di distretto;

χ) Responsabile punti di controllo

δ) Coordinatore Rilevatori biometrici;

ε) Coordinatore Conduttori cani da traccia;

ϕ) Coordinatore cacciatori ospiti.

Le figure gestionali costituiscono l'organico del distretto e si riuniscono periodicamente assieme al Tecnico Incaricato per la corretta pianificazione delle attività gestionali. Il tecnico può convocare solo alcune figure particolari per problemi specifici.

Il Responsabile di Distretto ha il compito, tra gli altri e in accordo con il Tecnico, di coordinare le diverse figure gestionali. Il Responsabile di Distretto partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Pistoia 16 secondo le modalità definite dal Comitato di Gestione. Del distretto fanno parte, dal punto di vista territoriale, anche la Aziende Faunistiche di Colle Alberto (CA), Groppoli (GR), Alto Ombrone (AO) e Andia Paradiso (ST), che si devono coordinare in tutte le attività di monitoraggio con l'ATC Pistoia 16.

Per la pianificazione delle uscite di caccia, che segue una prenotazione quindicinale per garantire la rotazione tra tutti gli aventi diritto, le sub unità del distretto sono state assegnate ai 3 Vice Responsabili di Distretto che fanno convergere le prenotazioni al responsabile di Distretto secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'ATC Pistoia 16.

Con la pubblicazione sul B.U.R.T. parte seconda n. 3 del 22 gennaio 2014, in seguito alla Delibera del Consiglio Provinciale N° 171 del 5 dicembre 2013, è entrato in vigore il nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Pistoia (da qui in avanti semplicemente PFPV) 2012-2015, tenuto conto degli indirizzi forniti a livello regionale dal Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), 2012-2015. Più recentemente è stata approvata la Legge Obbiettivo 10/2016 per la gestione degli ungulati.

Sulla base delle linee guida contenute nei primi due documenti sopramenzionati, il nuovo PFVP ha previsto la definizione di nuovi Distretti di Gestione conservativi (DDG) e di Unità di Gestione non Conservativa (UDGNC) con il duplice scopo di:

α) definire gli obbiettivi gestionali di tutti gli ungulati su DDG omogenei;

β) estendere la gestione anche ad aree dove fino ad ora si interveniva esclusivamente con i Piani di controllo.

È opportuno sottolineare che uno degli obbiettivi principali per le UDGNC è quello di cercare di risolvere le problematiche attraverso lo strumento della caccia, riservando il controllo ai sensi dell'Art. 19 LN 157/92 ai soli casi in cui non esistano altre alternative.

Le UDGNC, attualmente in una fase sperimentale e già utilizzate nella precedente stagione faunistico-venatoria, hanno già ottenuto parere favorevole da parte di ISPRA per la gestione non conservativa delle specie presenti.

Nella tavola 2.17 si può visualizzare il nuovo assetto territoriale per la gestione del cervo, oltre che degli altri ungulati. Il confronto delle statistiche venatorie rispetto alle passate stagioni venatorie sarà comunque possibile grazie alla georeferenziazione puntuale di tutti gli eventi legati alla gestione del cervo, compresi ovviamente gli abbattimenti. Attualmente si attende l'approvazione del nuovo assetto territoriale anche in relazione ad una sentenza della Corte Costituzionale che ha reso illeggitimi gli articoli di legge che definiscono gli ATC Toscani.

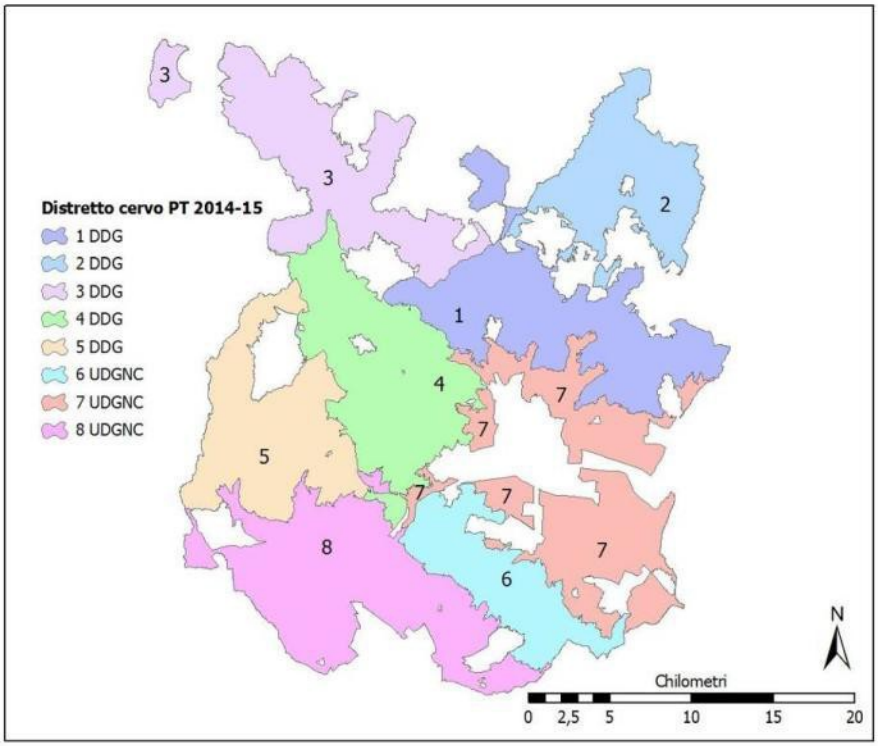

tavola 2.17: nuovo assetto territoriale per la gestione del cervo in Provincia di Pistoia a partire dalla stagione venatoria 2014-15 In fase di rettifica alla luce delle normative recentemente approvate.

2.4.5.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la stagione venatoria 2016-2017 la pianificazione dello sforzo di caccia segue gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si pone come obbiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Grazie al nuovo assetto territoriale e alla sostanziale esclusione dall'area vocata delle zone a maggiore

sofferenza per i danni da cervo, almeno il 25% del piano proposto per la Provincia di Pistoia dovrà essere effettuato nelle UDGNC. Tale obbiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive; non deve infatti essere trascurato il fatto che anche il prelievo effettuato nelle altre aree poste più in alto ha comunque un effetto diretto sull'intera popolazione.

Per la prossima stagione venatoria 2016-2017 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare nelle diverse UdG del distretto qualora non vengano raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 15 di febbraio 2017. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto, e può essere autorizzato solo per le zone con danni da cervo cronicizzati nel tempo o su altre realtà previa valutazione tecnica dell'opportunità di intervento. Per la prossima stagione venatoria 2016-2017 si ritiene inoltre opportuno autorizzare piani a scalare per le classi femmina adulta, femmina giovane, piccoli e maschi giovani durante tutto il periodo di caccia consentito dal calendario venatorio nelle seguenti sub unità: 11, 12 e 16 del DDG 4; 8, 9, 11, 14 e 17 del DDG 1. Dovranno essere adottati strumenti di verifica dei prelievi al fine di non sforare il piano per classi di sesso ed età rispetto al piano complessivo assegnato all'UdG.

2.4.5.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2016-2017 vengono individuati quattro punti di controllo che sono stati anche certificati dalla ASL come Centri di Sosta per la filiera delle carni di selvaggina: quello del Corniolo, di Chiesina Montalese (Podere Barbetta), Cutigliano e Pescia (MEFIT). Per tutti i punti controllo sono stati terminati i lavori di adeguamento con celle frigorifere idonee alla refrigerazione dei cervi abbattuti sia in caccia che in controllo.

2.4.5.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2016-2017 in Provincia di Pistoia verrà adottato il Calendario Venatorio indicato dalla Regione Toscana.

Durante la concomitanza con la caccia al cinghiale, il prelievo è stato fino ad ora consentito solo nei giorni di lunedì e giovedì, a differenza di quanto adottato in altre provincie del Comprensorio.

Per la prossima stagione venatoria si suggerisce di consentire il prelievo anche in concomitanza della caccia al cinghiale, ritenendo che le due forme di caccia, pur ovviamente non compatibili, non possano interessare in contemporanea tutto il territorio; l'elevato

numero di capi previsto dal piano di prelievo, unitamente alla impossibilità di cacciare sulla neve per le recenti modifiche alla normativa, rischia di compromettere l'attuazione del piano assegnato se non vengono messe in campo tutte le strategie opportune per facilitare i prelievi.

2.4.6 Provincia di Prato

2.4.6.1 Organizzazione logistica del distretto PODC01

Per la prossima stagione venatoria è previsto un ampliamento di circa 600 Ha del Distretto di Prato per l'inclusione della ZRV Castello (ex Valiano) e della ZRV Monteferrato. Nella Tavola 2.18 vengono rappresentate le due Zone di Rispetto Venatorio coincidenti con due nuove UDG.

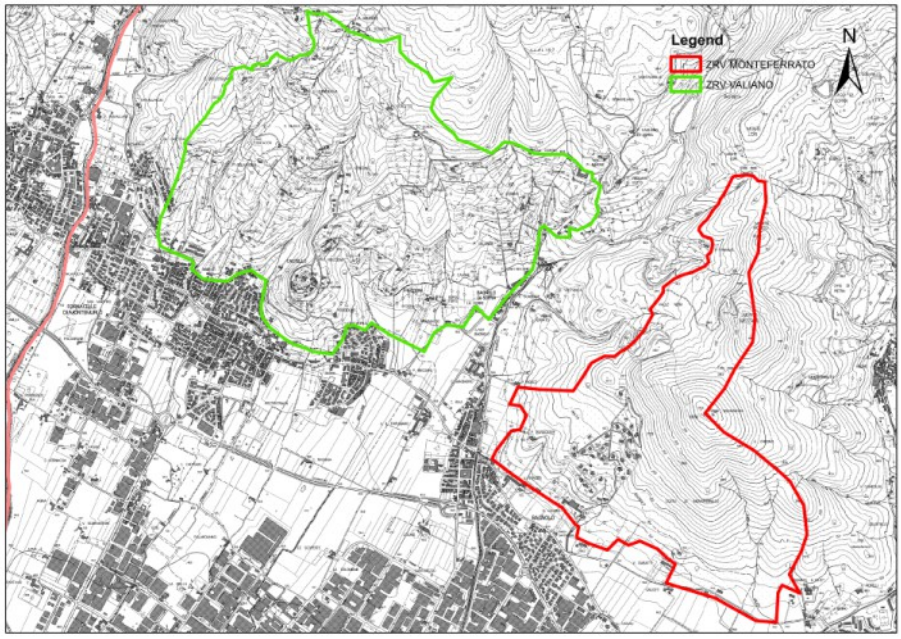

Tavola 2.18: Zrv approvate con il PFVP 2013-2015

La cartografia del Distretto verrà pertanto aggiornata con i nuovi confini delle due nuove UDG con i relativi punti auto ed gli eventuali punti sparo.

Il distretto di Prato PODC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- **a.** Responsabile di Distretto;
- **b.** 6 Vice responsabili di distretto/coordinatori di gruppo;
- **c.** 2 responsabili dei 2 punti di controllo;
- **d.** Rilevatori biometrici;
- **e.** Conduttori cani da traccia
- **f.** Un responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti

Nella tabella2.52 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC Firenze-Prato.

Qualifica	nome	Cognome
Vice Responsabile di distretto e responsabile del **gruppo 1**	Bruno	Casini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del **gruppo 2**	Loredano	Baroncelli
Vice Responsabile di distretto e responsabile del **gruppo 3**	Marcello	Montini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del **gruppo 4**	Pietro	Giorgetti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del **gruppo 5**	Paolo	Capecchi
Vice Responsabile di distretto e responsabile del **gruppo 6**	Riccardo	Carli
Responsabile di distretto	Aleandro	Fuligni
Responsabili del centro di controllo di **Codilupo**	responsabili	dei gruppi di gestione
Responsabile del centro di controllo di **San Giusto**	Loredano	Baroncelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco Provinciale	
Responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti	da definire	

tabella2.52: nominativi figure gestionali del distretto PODC01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai sei Vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano i gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile o vice, distribuendosi possibilmente in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2016-2017 sono previsti 6 gruppi di gestione per un totale di circa 120 cacciatori e 12-15 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. L'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno, alla quale partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili, i cacciatori iscritti al Distretto, i cacciatori praticanti e i referenti relativi al territorio Provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica. La Regione e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Per la stagione venatoria 2016-2017 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 3 censimenti al bramito e 1 censimento primaverile con faro.

Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meto avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I particanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici della Regione presso la sede di Prato o dell'ATC a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

2.4.6.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle sub unità /zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentiti l'Atc e la Regione, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la prossima stagione venatoria 2015-2016 sono autorizzati piani a scalare per tutta la stagione venatoria nelle UDG di Montemurlo, Foresta e nelle Zrv di Castello (ex Valiano) e Monteferrato allo scopo di prelevare almeno il 30% del piano complessivo in queste due aree situate per buona parte in area non vocata. Sono autorizzati piani di prelievo a scalare anche nelle altre zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di febbraio 2017. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Il comitato di Gestione dell'ATC Firenze-Prato stabilisce nelle *"Norme di accesso al Distretto di Prato e alle graduatorie"* il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone/UDG :

- Migliana 25
- Gavigno 25
- Foresta 20
- Montemurlo 20
- La Rasa 20
- Cavarzano 20
- Sasseta 10
- Vernio 10

- Zrv Castello 10
- Zrv Monteferrato 10

2.4.6.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2016-2017 sono autorizzati i centri di controllo di Codilupo e San Giusto, oltre al nuovo centro di controllo presso la AFV Javello, utilizzabile previo comunicazione, anche dai cacciatori del distretto. I responsabili dei centri sono indicati al precedente paragrafo 6.6.1.

Per il centro di controllo di San Giusto si raccomanda anche quest'anno una maggiore precisione nella trascrizione delle schede biometriche in quanto spesso difficilmente leggibili e/o incomplete; il perdurare di tale situazione potrebbe indicare la chiusura del centro e l'utilizzo di un nuovo locale di controllo.

2.4.6.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2016-2017 nel distretto di Prato è stato pianificato il prelievo secondo il calendario venatorio descritto nella Tabella 2.53 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2016 al 15 febbraio 2017
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2016 al 15 marzo 2017
maschi giovani	Dal 01 agosto 2016 al 15 settembre 2016 e dal 01 ottobre 2016 al 15 marzo 2017
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2017

Tabella 2.53: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Prato per la stagione venatoria 2016-17

2.4.7 Città Metropolitana di Firenze

2.4.7.1 Organizzazione logistica del distretto

Per la prossima stagione venatoria le zone /UDG aperte alla gestione venatoria saranno le stesse della stagione 2013-14, non sono previste modifiche dei confini di distretto.

Il distretto di Firenze FIDC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

a. Responsabile di Distretto;
b. 1 Vice responsabile di Distretto, nuova proposta di nomina Gabriele Daraio
c. 1 responsabile del centro di controllo
d. Rilevatori biometrici
e. Conduttori cani da traccia

Nella tabella2.54 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC Firenze-Prato.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del **gruppo 1**	Maurizio	Vivarelli
Vice responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del **gruppo 2**	Gabriele	Daraio
Responsabile del centro di controllo di **Bruscoli**	Maurizio	Vivarelli
Responsabile del centro di controllo di **Cavallina**	Manetti	Marco
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco Provinciale	

tabella2.54: nominativi figure gestionali del distretto FIDC02

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. Per la stagione venatoria 2016-2017 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 2 censimenti al bramito e 2 censimenti primaverili con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meto avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I particanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

I cacciatori iscritti al distretto formano due gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e un vice responsabile. Per la stagione venatoria 2016-2017 sono previsti 35 cacciatori iscritti al distretto e 10-12 praticanti nuovi abilitati.

Per la prossima stagione venatoria si dovrà derogare a quanto indicato dall'art. 2 comma 16 e dall'art. 3 comma 9 delle "Norme di accesso al distretto del Cervo - ATC FI 4" per consentire l'assegnazione dei maschi adulti e subadulti ad un numero adeguato di cacciatori che altrimenti non avrebbero i requisiti previsti e per consentire le uscite di caccia, anche senza accompagnatore, ai nuovi iscritti al distretto.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno alla quale partecipano: il responsabile di distretto, gli eventuali vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio Provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e

cacciatori e praticanti iscritti al Distretto. La Regione e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC Firenze-Prato o presso le Sedi Regionali Territoriali a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

2.4.7.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Regione, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Il comitato di Gestione dell'ATC FIRENZE-PRATO ha stabilito nelle *"Norme di accesso al Distretto di Firenze e alle graduatorie"* un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle zone di gestione.

Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati dall'ATC in tutte le UDG del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di febbraio 2017. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Le AFV dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura dei trofei da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centale.

2.4.7.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2016-2017 sono autorizzati, per i cacciatori del distretto, il centro di controllo di Bruscoli e il nuovo centro di controllo di Cavallina oltre che i centri di controllo degli istituti privati coinvolti nella gestione venatoria delle AFV Dogana, Panna e Traversa e per le AAV il Passeggere e Rovignale, i responsabili dei centri di controllo dell'ATC sono indicati al precedente paragrafo 2.4.7.1.

2.4.7.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2016-2017 nel distretto di Firenze è stato pianificato il prelievo secondo il calendario venatorio descritto nella Tabella 2.53 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2016 al 15 febbraio 2017
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2016 al 15 marzo 2017
maschi giovani	Dal 01 agosto 2016 al 15 settembre 2016 e dal 01 ottobre 2016 al 15 marzo 2017
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2017

tabella2.55: calendario venatorio per il cervo in Città Metropolitana di Firenze per la stagione venatoria 2016-17

2.4.8 Città Metropolitana di Bologna

2.4.8.1 Organizzazione logistica dei distretti

All'interno dei normali cinque distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

Responsabile di Distretto;

Vice Responsabili di Distretto;

Rilevatori Biometrici;

Conduttori di Cani da Traccia.

Il tecnico faunistico è inoltre aiutato da due istruttori faunistici, membri ciascuno di una delle due Commissioni Tecniche degli ATC, che tengono aggiornata la graduatoria e seguono le assegnazioni dei prelievi. Uno degli istruttori si occupa inoltre dei contatti con I cacciatori ospiti. Il tecnico coordina le attività negli ATC e nelle AFV, anche attraverso periodici incontri. Il deciso incremento del prelievo verificatosi in questi ultimi tre anni ha reso molto impegnativa l'organizzazione su tutto il territorio. L'elevata pressione di caccia complica il sistema di prenotazione delle uscite anche in considerazione della contemporaneità con altre cacce, da quella collettiva al cinghiale a quelle individuali al daino e al capriolo, forme di prelievo che hanno ugualmente avuto un forte aumento nell'ultimo biennio. La stessa prevenzione danni richiede una complessa organizzazione. I responsabili di distretto sono stati costretti ad un impegno superiore ad ogni previsione, con conseguenti malumori o addirittura rinunce. Gli ATC devono quindi cercare di supportare sempre chi ha compiti di responsabilità e di premiare l'impegno dimostrato. Lo stesso ritocco al ribasso attuato negli ultimi anni dagli ATC per il prezziario di base vuole venire incontro a chi si impegna nei compiti gestionali, dai censimenti alla prevenzione. Anche il sistema di prenotazioni automatiche delle uscite persegue l'intento di alleggerire il lavoro dei capi distretto e dei cacciatori stessi.

2.4.8.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Con l'ingresso di nuovi cacciatori abilitati e di ospiti esterni provenienti da altre province e regioni e con il forte aumento del piano di prelievo, decuplicato in 9-10 anni, l'organizzazione del prelievo (gestione dei punti di sparo, accompagnamenti) risulta molto complesso. L'aumento delle carabine ammissibili per sotto-zona previsto dal programma poliennale, sperimentato nel distretto BODC03 negli ultimi due anni ed esteso ora su tutte le sotto-zone, sicuramente contribuirà a rendere più efficace il prelievo. Per il distretto sperimentale BODC06 di rimozione sono state studiate modalità di assegnazione adatte a favorire il prelievo nel vasto territorio di competenza ATC. L'area dove si concentra maggiormente la pressione venatoria resta Camugnano, con la possibilità di spostare cacciatori dalla zona vicina di Castel di Casio e viceversa.

2.4.8.3 Punti di controllo

Il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta ancora quello del Molinaccio presso Marano, che accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. Esistono poi altri punti, nel Castiglionese e nel Grizzanese. E' necessario migliorare i punti di controllo anche per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

2.4.8.4 Calendario venatorio

Per il 2015-2016 in Città Metropolitana di Bologna è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella2.56.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 10 agosto al 15 settembre 2015 e dal 05 ottobre 2015 al 15 febbraio 2016
maschi sub-adulti	dal 05 ottobre 2015 al 15 marzo 2016
maschi giovani	dal 05 ottobre 2015 al 15 marzo 2016
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal primo gennaio al 16 marzo 2016

tabella2.56: calendario venatorio per il cervo in Città Metropolitana di Bologna per la stagione venatoria 2015-2016

2.5 Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole

2.5.1 Tipologia di intervento

Gli interventi di miglioramento ambientale devono essere rivolti, in particolare per il versante toscano, al mantenimento degli spazi aperti cercando laddove possibile di arrestare l'avanzata del bosco e l'occupazione degli stessi da parte di piante infestanti. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione devono essere preferiti quelli che non permangono sul territorio durante tutto l'anno, e che permettono la libera circolazione della fauna minore.

2.5.2 Pianificazione temporale

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione devono essere rispettati alcuni criteri di ordine temporale. Per gli interventi di prevenzione del danno è opportuno che gli stessi, al fine di massimizzarne l'efficacia, vengano messi in opera non meno di 20 giorni prima della maturazione del prodotto che potrebbe essere soggetto al danno.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale che prevedano sfalci e/o comunque l'utilizzo di macchinari agricoli, devono essere evitati i periodi dei parti e delle prime fasi successive, oltre al periodo riproduttivo.

2.5.3 Provincia di Pistoia

Per quanto concerne la Provincia di Pistoia dovrà essere attuata la manutenzione del piano degli interventi già attuato nel corso del 2010-2011 e anni successivi.
Per la stagione 2015-2016 è prevista la lavorazione di ulteriori ettari per una estensione attualmente non quantificabile viste le incertezze dovute al mancato contributo economico da parte della Regione. È opportuno sottolineare che dopo l'approvazione dei piani di controllo e l'adozione delle UDGNC nulla si è più fatto per la prevenzione del danno.

2.5.4 Provincia di Prato

Si rinnova il programma indicato nella passata stagione venatoria in quando non attuato.

Il programma di miglioramento ambientale deve prevedere il ripristino di aree a pascolo e la ripulitura di cespugliati per un superficie totale di almeno 80 Ha, la metà dei quali in area protetta.

Tale indicazione, come da tempo dichiarato, risulta essere di primaria importanza se si vuole limitare la presenza di cervi nelle aree più critiche dal punto di vista agricolo.

Le zone indicate per tali interventi sono la RNP Acquerino – Cantagallo, la zona di Cavarzano-Gasperone e la zona di Sasseta-Montepiano, situate nella porzione più a nord del distretto confinante con le province di Bologna e Firenze (vedi anche: Viliani M., 2002 "Progetto di studio per la gestione e valorizzazione della riserva naturale Provinciale dell'Acquerino – Miglioramenti Ambientali a fini faunistici").

Per gli alti costi previsti nel periodo 2016-2017 si rinnova la necessità che i seguenti Enti, coinvolti nel programma di ripristino delle aree pascolive, si accordino sui tempi di realizzazione, sulle aree di competenza e sugli impegni finanziari:

- Unione dei Comuni della Val Bisenzio
- Ambito Territoriale di Caccia Firenze-Prato
- Comuni di Vernio, Vaiano, Montemurlo e Cantagallo.

Non sono previsti interventi di prevenzione danni .

La georeferenzazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

2.5.5 Città Metropolitana di Firenze

Non è ancora stato definito uno specifico programma di miglioramento ambientale e prevenzione danni per la specie cervo.

2.5.6 Città Metropolitana di Bologna

Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali all'interno del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone e nell'area cuscinetto, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate nuovamente deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglionese (ex Oasi Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (Comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2.6 Piano di prelievo venatorio

2.6.1 Piano di prelievo di Comprensorio 2016-2017

Per la stagione venatoria 2016-2017, a fronte di una stima di popolazione compresa tra le circa 2.850 ed un massimo di 3.367 (*cfr* par 1.2.3), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a 1.116 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 35,8% circa della popolazione stimata (calcolato sul valore medio). In termini numerici il piano di prelievo assegnato è di 11 unità più alto di quello della stagione precedente.

Lo schema del piano proposto da applicare all'intero areale, suddiviso per classi di sesso ed età, è dunque il seguente (Tabella 2.57):

	n° capi in prelievo
Maschi adulti (classe III e IV)	99
Maschi subadulti (classe II)	141
Maschi giovani (classe I)	89
Femmine adulte (classe II)	299
Femmine giovani (classe I)	117
Piccoli (classe 0)	371
Totale	**1.116**

Tabella 2.57: piano di abbattimento complessivo nel Comprensorio ACATER Centrale per il 2016-2017

La distribuzione percentuale dei capi prelevabili tra le quattro province non è stato definito in modo proporzionale alla superficie dell'areale del cervo che ricade sulle stesse, ma tiene anche in considerazione gli obbiettivi gestionali delle singole realtà territoriali (tabella2.58 e grafico 2.16).

Per la Città Metropolitana di Firenze è opportuno sottolineare che la specie per ora non viene gestita sull'intero areale distributivo, mentre gli adeguamenti di distretto per la Provincia di Pistoia permetteranno di gestire la popolazione sull'intero areale.

	BO	**PT**	**PO**	**FI**	**Totale**
Maschi adulti (classe III e IV)	52	27	15	5	99
Maschi subadulti (classe II)	80	35	19	7	141
Maschi giovani (classe I)	51	21	13	4	89
Femmine adulte (classe II)	171	82	31	15	299
Femmine giovani (classe I)	70	30	12	5	118
Piccoli (classe 0)	212	92	47	20	368
Totale	**636**	**287**	**137**	**56**	**1.116**

tabella2.58: suddivisione del piano di abbattimento per Provincia

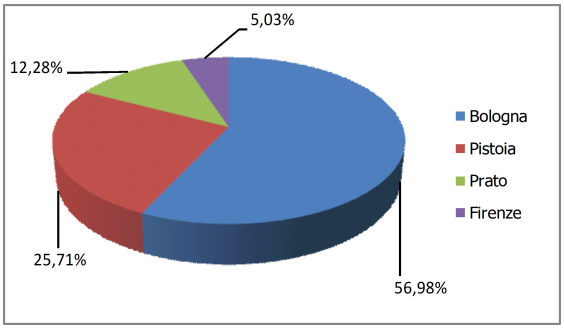

grafico 2.16: distribuzione percentuale del piano di prelievo tra le diverse amministrazioni Provinciali

E' doveroso evidenziare che la soluzione dei problemi posti dalla presenza del cervo nel nostro Appennino non può essere affidata esclusivamente ad un piano di prelievo venatorio sia pure imponente. E' chiaro che in aree ad alta idoneità per la specie il vuoto creato dalla concentrazione di prelievi finisce per rappresentare un sicuro richiamo per cervi provenienti da aree vicine meno vocate. Solo un insieme concertato di azioni, compresi capillari interventi di miglioramento ambientale, potrà servire realmente a diminuire l'impatto sulle aree agricole pedemontane e montane, ovviamente associato ad una efficace azione di prevenzione.

2.6.2 Provincia di Pistoia

2.6.2.1 Piano di prelievo 2016-2017

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 287 capi, con la distinzione per classi di sesso e di età illustrata in tabella2.59. Parte dei capi di competenza dell'ATC potranno essere destinati come di consueto a cacciatori ospiti (le proporzioni potranno variare in funzione del numero di cacciatori residenti che accetteranno il capo assegnato). Per il sesto anno una quota del piano verrà assegnata alle Aziende che hanno partecipato ai conteggi 2016.

	DDG1	DDG2	DDG3	DDG4	DDG5	UDGNC6	UDGNC7	UDGNC8	AFV CA	AFV GR	AFV AN	AFV AO
Maschi adulti (classe III e IV)	10	6	1	1	0	0	6	0	1	0	1	1
Maschi subadulti (classe II)	11	7	1	1	0	0	9	1	1	1	2	1
Maschi giovani (classe I)	6	5	1	1	1	0	4	1	1	0	1	0
Femmine adulte (classe II)	22	15	3	3	2	1	21	3	4	1	4	3
Femmine giovani (classe I)	8	5	1	1	1	0	8	0	2	1	2	1
Piccoli (classe 0)	25	18	3	4	2	1	22	2	5	1	5	4
Totale	**82**	**56**	**10**	**11**	**6**	**2**	**70**	**7**	**14**	**4**	**15**	**10**

tabella2.59: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Pistoia stagione venatoria 2016-2017

La suddivisione del piano nei distretti segue i principi della concentrazione in funzione dei danni, pertanto una percentuale di circa il 25% dovrà essere assegnata nelle UDGNC ed un'altra percentuale almeno analoga nel DDG1. La verifica periodica dell'andamento dei piani potrà determinare spostamenti di capi tra un DDG ad un'latro così come da UGNC verso DDG e viceversa; tali spostamenti di piano dovranno essere concordati con il tecnico incaricato. Per quanto riguarda i maschi adulti, essendo molto mobili sul territorio in funzione delle stagioni, oltre che a rappresentare una porzione esigua del piano, possono essere abbattuti in una qualsiasi dei DDG nel rispetto nel Regolamento vigente.

L'assegnazione dei capi agli iscritti al distretto verrà effettuata nel rispetto del Regolamento Provinciale; mentre i capi in esubero (capi per ospiti) assegnati ad altri cacciatori come di seguito specificato:

a) cacciatori extraregionali;
b) cacciatori extraProvinciali;
c) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia non abilitati agli ungulati;
d) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia abilitati al prelievo degli ungulati;
e) cacciatori iscritti al distretto del cervo (oltre al capo di diritto).

In ogni caso NON potranno essere assegnati cervi a coloro i quali sono sospesi dal prelievo degli ungulati (capriolo, daino e muflone), o del cervo per penalità attribuite per motivi gestionali.

Come da normativa regionale, il 30% del piano potrà essere assegnato a cacciatori non abilitati. Per tutti gli ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, vi è l'obbligo dell'accompagnatore. Per i cacciatori di cui al punto a) e b) verrà data priorità a coloro che hanno già partecipato con successo al prelievo le stagioni venatorie precedenti; per quelli di cui al punto c) verranno prese in considerazione precedenti esperienze di prelievo degli ungulati. Per i cacciatori di cui al punto d) verrà data priorità tenendo conto dei seguenti parametri:

- anzianità di abilitazione;
- anzianità di iscrizione ad uno dei distretti di caccia agli ungulati della Provincia di Pistoia;
- residenza;
- punteggi di merito e di demerito nelle graduatorie del capriolo, daino e muflone;
- errori di abbattimento effettuati negli ultimi 3 anni.

Per tutti i cacciatori ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza è obbligatorio presentare un certificato di tiro come previsto dal Regolamento Provinciale per i

residenti. La Commissione Ungulati, di concerto con il Tecnico incaricato, assegna a suo insindacabile giudizio i capi ai cacciatori ospiti.

Le quote economiche per il prelievo dei capi è diversa per i cacciatori iscritti al distretto e per gli ospiti, secondo un tariffario che prevede una quota di accesso in nessun caso rimborsabile, e una quota da versare ad abbattimento effettuato.

2.6.2.2 Piano di controllo 2016-2017

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Pistoia, ed in linea con gli obbiettivi gestionali del PPG 2009-2014, per la stagione venatoria 2015-2016 viene previsto un piano di controllo finalizzato alla soluzione dei problemi nelle aree dove la normativa vigente non consente il prelievo venatorio o in altre situazioni dove il prelievo venatorio risulta inefficace. Il piano di controllo viene proposto a seguito della presenza affermata nell'ultimo anno di individui al di fuori del distretto in area non vocata, e ai danni causati dalla specie alle attività antropiche ed alla viabilità durante la scorsa primavera. È opportuno ricordare che già a partire dal 2008, sono state effettuate numerose azioni di dissuasione autorizzate dall'Amministrazione Provinciale con l'ausilio di cani e battitori senza sortire gli effetti desiderati. Come previsto dal PPG 2009-2014, per il piano di controllo verrà predisposto specifico elaborato. Si ricorda infine che in Provincia di Pistoia sono state predisposte nel 2009 le "LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO A MEDIO TERMINE DEL CERVO (Cervus elaphus, L.) IN PROVINCIA DI PISTOIA" che, oltre a fornire le motivazioni dell'intervento e le modalità di esecuzione, la predisposizione annuale di un documento (PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO A MEDIO TERMINE DEL CERVO (Cervus elaphus, L.) IN PROVINCIA DI PISTOIA).

Allo stato attuale il nuovo PFVP prevede, come già descritto nei precedenti paragrafi, UDGNC per il cervo (oltre che per gli altri ungulati) che hanno come scopo principale quello di risolvere i problemi con l'attività venatoria e non con il controllo, ritenuto uno strumento da adottarsi solo in casi di necessità e laddove non si può intervenire altrimenti. Pertanto il Piano di Controllo dovrà essere adottato solo laddove i cacciatori non possono intervenire per vincoli di legge (orari, Istituti di Protezione, distanze da strade o abitazioni, ecc …).

Le previsioni di controllo per l'anno 2016-2017, ammontano ad un numero di capi pari a 30. Al raggiungimento di un numero di capi abbattuti in controllo di 30 capi (nel periodo agosto 2016 - maggio 2017), è necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

a) numero e classe capi prelevati;
b) n° di interventi;
c) georeferenziazione dei capi abbattuti;
d) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI. Si ricorda che il parere ISPRA per il precedente ciclo di Piano di controllo è scaduto con il PFVP e pertanto l'Amministrazione dovrà intraprendere il nuovo iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente.

2.6.3 Provincia di Prato

2.6.3.1 Piano di prelievo 2016-2017

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Prato per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 137 capi, distinti per classi di sesso e di età come da tabella2.60, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti non abilitati e 7 capi assegnati alla AFV Javello.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori praticanti nuovi abilitati.

Tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Specifiche graduatorie di assegnazione e tariffari distinti per classi dovranno essere predisposte dall' ATC per l'assegnazione dei capi da destinare a cacciatori ospiti e a neoabilitati particanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare per gli accompagnatori.

	Iscritti	**Ospiti**	**AFV Javello**	**Totale**
Maschi adulti (classe III e IV)	12	2	1	15
Maschi subadulti (classe II)	12	6	1	19
Maschi giovani (classe I)	12	-	1	13
Femmine adulte (classe II)	24	5	2	31
Femmine giovani (classe I)	12	-	-	12

Piccoli (classe 0)	45	-	2	47
Totale	**117**	**14**	**7**	**137**

tabella2.60: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Prato

2.6.4 Città Metropolitana di Firenze

2.6.4.1 Piano di prelievo 2016-2017

Il piano di prelievo pianificato per la Città Metropolitana di Firenze per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 56 capi, distinti per classi di sesso e di età come tabella2.61, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati alle AFV ed a una nuova AAV ricadenti nel distretto FIDC02.

Le AFV e tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare ai cacciatori neoabilitati tirocinanti e/o ospiti non abilitati.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare agli accompagnatori.

	Iscritti	**AFV Dogana**	**AFV Panna**	**AFV Traversa**	**AAV Passeggere**	**AVV Rovignale**	**Totale**
Maschi adulti (classe III e IV)	3	1	1	-	-	-	5
Maschi subadulti (classe II)	4	-	-	1	1	1	7
Maschi giovani (classe I)	3	1	-	-	-	-	4
Femmine adulte (classe II)	10	1	1	1	1	1	15
Femmine giovani (classe I)	3	1	1	-	-	-	5
Piccoli (classe 0)	13	2	2	1	1	1	20
Totale	**36**	**6**	**5**	**3**	**3**	**3**	**56**

tabella2.61: suddivisione del piano di prelievo del distretto FIDC02

2.6.5 Città Metropolitana di Bologna

2.6.5.1 Piano di prelievo 2016-2017

La proposta di piano nella sua porzione bolognese tiene conto delle linee guida del nuovo Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, del Programma di Gestione quinquennale del cervo e delle raccomandazioni della Commissione di Coordinamento.

Siamo ancora nella fase di ridimensionamento della popolazione su valori più contenuti. Il contingente da prelevare tiene conto delle tendenze demografiche registrate. Il numero totale di esemplari da prelevare è salito da 491 nel 2011-2012, a 548 nel 2012-2013 a 636 nel piano 2013-2014, a 648 per il 2014-15, per scendere di poco a 618 per il 2015-2016 e a risalire a 636 in questa nuova annata venatoria (Tabella 2.62). Alla luce delle stime di consistenza degli ultimi sei anni e delle risposte della popolazione alle "manipolazioni" rappresentate dagli abbattimenti passati, si è deciso di riproporre una pressione di caccia complessiva non molto dissimile dall'anno scorso, per verificare la possibilità di diminuire ulteriormente le densità nelle aree storiche appenniniche dove ancora si concentra gran parte dei danni alle colture. Naturalmente la pressione di caccia programmata per le aree periferiche dell'areale è minore. Nel BODC4 (Monzuno-Pian del Voglio) è stato leggermente diminuito il contingente da prelevare (da 26 a 22) per il minor numero di avvistamenti registrato nella scorsa primavera. Nel BODC5 il piano di prelievo proposto per l'AFV S. Silvestro (BODC5) non comprende maschi per i ripetuti casi di mancato rispetto del regolamento del cervo negli ultimi due anni.

Il prelievo coinvolgerà come l'anno precedente 15 AFV: le aziende incluse nel piano sono quelle che oltre a contenere veri e propri nuclei di cervi hanno partecipato attivamente ai censimenti. Nell'area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 l'assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età ai diversi istituti continua ad essere puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie.

L'elevato contingente da prelevare e il coinvolgimento di un numero significativo di ospiti esterni pone seri problemi logistici (disponibilità di accompagnatori, possibilità di accesso alle sotto-zone, rischio di disturbo tra punti di sparo, per accennare solo ad alcuni dei più stringenti). La predisposizione di un adeguato numero di altane nelle sotto-zone più strategiche potrebbe contribuire a garantire buoni livelli di abbattibilità.

Distretto	**zona**	**MA**	**MSA**	**MG**	**FA**	**FG**	**P**	**Tot**	n
BODC1	Grizzana	5	7	5	16	6	21	60	114
	AFV Palazzo-Prada	1	2	1	3	1	4	12	
	AFV Castelmerlino	1	2	1	4	2	6	16	
	AFV Monteacuto	2	3	2	7	3	9	26	
BODC2	Bombiana	4	6	4	13	5	16	48	64

	AFV Corsiccio	1	2	1	4	2	6	16	
BODC3	Castel di Casio	9	13	8	28	10	34	102	330
	Camugnano	19	29	17	64	25	74	228	
BODC4	Monzuno-Montorio	2	3	2	6	2	7	22	22
BODC5	Preparco Monte Sole	1	2	1	4	2	4	14	22
	AFV Reno Setta	0	1	0	1	1	1	4	
	AFV S. Silvestro	0	0	0	1	1	2	4	
BODC6	ATC	1	0	0	1	1	3	6	30
	AFV Malfolle	0	1	1	1	1	2	6	
	AFV Pradole	1	0	1	1	1	2	6	
	AFV M. S. Giovanni	0	1	1	2	0	2	6	
	AFV Pramonte	0	1	1	1	1	2	6	
BODC 7	Monterenzio	1	2	1	4	1	5	14	54
	AFV Cà Domenicali	1	1	1	1	1	1	6	
	AFV S. Uberto	1	2	1	4	1	5	14	
	AFV Piccola Selva	0	1	1	1	1	2	6	
	AFV Lagune	1	1	0	2	1	1	6	
	AFV Martina	1	0	1	2	1	3	8	
ATC + AFV		**52**	**80**	**51**	**171**	**70**	**212**	636	636
ATC		**42**	**62**	**38**	**136**	**52**	**164**	494	494
AFV		**10**	**18**	**13**	**35**	**18**	**48**	142	142

Tabella 2.62: piano di prelievo per la Città Metropolitana di Bologna per la stagione venatoria 2016-2017

2.5 Piano di controllo del cervo sika e degli ibridi sika-cervo nobile

Alla luce dei recenti casi accertati di ibridi sika-cervo nobile a Modena e a Parma e del numero non piccolo di ulteriori casi in via di accertamento a Modena, è stato predisposto un piano di controllo comune in tutta l'Emilia-Romagna adottato da diverse province compreso quella di Bologna. Il piano vede gli abilitati al cervo come principali attori dell'eradicazione, data la specifica preparazione. Un simile piano di controllo era inevitabile data l'invasività del sika, dotato di meccanismi comportamentali e affinità genetiche che ne facilitano l'ibridazione col cervo nobile. In Città Metropolitana di Bologna nell'autunno 2015 sono stati fatti i primi corsi di abilitazione al controllo del sika per tutti gli abilitati alla caccia al cervo e per alcune guardie Provinciali che operano nei distretti confinanti con Modena. Nel giugno 2016 è stato fatto un primo avvistamento di sika al confine tra Modenese e Bolognese, presso Tiola.

2.6 Interventi di cattura

2.6.1 Provincia di Pistoia

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.6.6 Provincia di Prato

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.6.7 Città Metropolitana di Firenze

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.6.8 Città Metropolitana di Bologna

Per la Città Metropolitana di Bologna è stato avviato un progetto di radio-telemetria attraverso la cattura e la liberazione di animali radio-collarati, per conoscere la mobilità del cervo tra i versanti toscano ed emiliano e tra Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone e Basso Camugnanese, in modo da poter delineare quindi strategie gestionali più specifiche ed efficaci. Il progetto, ancora in fase di sviluppo, è stato effettuato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.sa Mariapaola Ponzetta. Prossimamente è prevista una nuova sessione di cattura.

2.7 Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità

2.7.1 Provincia di Pistoia

Come previsto dai regolamenti regionali/Provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica.

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Società incaricata DREAm Italia	per punti di ascolto	settembre
definizione della struttura	Società incaricata DREAm Italia	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Regione e Polizia Provinciale	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna a Corpo di Polizia Provinciale	agosto

Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC PT 16 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	luglio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC PT 16	Comunicazione al tecnico incaricato S. Nicoloso	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato S. Nicoloso e DREAm Italia	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	In programma	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sesso di carcasse di cervo rivenute	Rilevatori biometrici	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Società incaricata DREAm Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC PT 16	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Prevenzione danni da cervo	ATC PT 61 / Tecnico incaricato S. Nicoloso	Sopralluogo con il personale dell'ATC	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori	Coordinare gli	da settembre a marzo

	dei cacciatori ospiti da definire	accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	

2.7.2 Provincia di Prato

Come previsto dai regolamenti regionali/Provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	**soggetto/i responsabili**	**modalità**	**tempistica**
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FIRENZE-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Regione e alla Polizia Provinciale	ATC FIRENZE-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FIRENZE-PRATO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Regione presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione	giugno/luglio

		venatoria	
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia Provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sesso di carcasse di cervo rivenute	Loredano Baroncelli e Altero Tofanini	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FIRENZE-PRATO / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.7.3 Città Metropolitana di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/Provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FIRENZE-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Regione e Polizia Provinciale	ATC FIRENZE-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FIRENZE-PRATO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia Provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sesso di carcasse di cervo rivenute	Maurizio Vivarelli e valutatori biometrici autorizzati	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e	maggio

monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione		distributivo	
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FIRENZE-PRATO / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio

2.7.4 Città Metropolitana di Bologna

attività	**soggetto/i responsabili**	**Modalità**	**Tempistica**
censimento al bramito	Tecnico e capi distretto	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Tecnico e capi-zona	Al crepuscolo, 4 uscite	marzo-aprile
Consegna materiale biologico	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Attraverso comunicazione da parte degli ATC dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	Giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	Giugno
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	Maggio
Proposta di sospensione	Commissione tecnica	Verifica dei provvedimenti sospensivi	Maggio

dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	ACATER centrale	adottati negli anni precedenti	
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia Provinciale	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sesso di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	DREAm, tecnico	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna	Comunicazione annuale dei riepiloghi	Maggio
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

2.8 Progetti di ricerca

2.8.1 Studio sul comportamento spaziale del cervo

Lo studio effettuato sul comportamento spaziale del cervo da parte dell'Università degli Studi di Firenze (resp. Scientifico prof.ssa Mariapaola Ponzetta), ha fornito importanti spunti di riflessione con ripercussioni gestionali importanti.

La CTI ritiene che il progetto debba essere ampliato in termini spaziali, ampliando l'areale di cattura, ed in termini di campione di animali marcati, estendendo lo studio anche alle classi maschili.

Bibliografia

Per la stesura del presente elaborato sono stati utilizzati tutti gli elaborati disponibili presso gli Enti facenti parte del Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale.